Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

mercoledì 18 settembre 2019
anno XCVI n.37 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

Porpetto

Rimessa a nuovo la casa della gioventù

a pag. 21

Grado e Marano

I pescatori: «Troppa plastica in mare»

a pag. 9

Editoriale

Chiesa e soldi

di **Guido Genero**

Anche da noi viene presentato il libro di Mimmo Muolo dal titolo «I soldi della Chiesa. Ricchezze favolose e povertà evangelica» (Paoline 2019). Il testo affronta uno degli argomenti sui quali l'obiettività è messa a dura prova perché sul tema del rapporto tra Chiesa e denaro si agitano informazioni errate, aspre polemiche, critiche infondate e non poche congetture perfino fantasiose. Prima di tutto, viene chiarito che le finalità e le attività svolte dalla Chiesa istituzionale rendono ragione del ruolo che essa assolve a favore dei fedeli e anche dei non fedeli in tante parti del mondo. L'autore evidenzia questa missione planetaria che è documentata dal sostegno dato alle persone, ai gruppi, alle istituzioni, alle strutture dentro e fuori la Chiesa cattolica, per ovviare ai bisogni religiosi e sociali della popolazione e l'aiuto che viene devoluto a stati e regioni in momenti drammatici della loro storia.
Il cattolicesimo è strutturato ovunque in forma comunitaria e solidale, con un ordinamento che destina beni, risorse e utilità a soddisfare esigenze collettive e popolari. Se poi guardiamo con attenzione il soggetto che da tutti è chiamato Vaticano, dal colle romano che lo ospita, anche per definire proprietà e uso dei beni, si deve nettamente distinguere la Santa Sede o Sede Apostolica che, con il papa e gli organismi che lo sostengono, detiene la giurisdizione sulla Chiesa cattolica, la Città del Vaticano, sorta nel 1929 come entità indipendente che assicura al sommo Pontefice la necessaria autonomia da ogni altro centro di potere, e le Conferenze episcopali che, sparse nei cinque continenti, guidano la vita religiosa nei luoghi più diversi, sotto la responsabilità dei vescovi in comunione con il papa. La corretta conoscenza dei distinti soggetti in questione, specie in certi dibattiti pretestuosi e in non rare polemiche di sapore anticlericale, è indispensabile per poter trattare con cognizione di causa, soprattutto quando si parla di argomenti economici.

SEGUE A PAG. 6

La mappa del cammino ecclesiale 2019-2020

Missione Friuli

Lettera pastorale. L'arcivescovo ci ingaggia tutti

Inserto alle pagine 22-24

L'indagine sul nostro territorio

Chi fa il servizio civile trova più facilmente lavoro

a pagina 3

Regione. Sos natalità

In arrivo aiuti alle famiglie con figli fino a tre anni

a pagina 7

Aperto anche in Friuli il bando per il servizio civile universale, un'esperienza che aumenta la sensibilità sociale e l'intelligenza empatica. Con ricadute anche lavorative

Servizio civile, aiuta a trovare lavoro

Frequentare il Servizio civile non solo accresce la responsabilità sociale, ma facilita anche nella ricerca di un lavoro. Lo afferma Vincenzo De Bernardo, direttore di Confcooperative Federsolidarietà e curatore, assieme a Cinzia Leone, della ricerca «Giovani verso l'occupazione. Valutazione d'impatto del Servizio civile nella cooperazione sociale». Una buona notizia per i giovani che intendono partecipare al bando per il serivzio civile universale uscito il 4 settembre scorso e che, in Friuli-Venezia Giulia, mette a disposizione 604 posti (vedi l'articolo a fianco).

Uscita nel 2017, la ricerca, è stata condotta su un campione di circa 2.500 giovani che, dal 2010 al 2015, hanno svolto il servizio civile per Confcooperative in tutta Italia, Friuli compreso. «Il campione – spiega De Bernardo – è stato confrontato con un'altro gruppo di controllo formato da giovani che avevano fatto domanda di servizio civile, ma che non erano poi stati presi». Ebbene, dall'indagine è emerso che la metà degli intervistati (49%) ha lavorato in modo continuativo o abbastanza continuativo da quando è terminato il periodo di servizio civile, il restante 28% in modo occasionale; solo un quinto (23%) ha affermato di non aver mai lavorato. L'aspetto più interessante, però, è che, a un anno dal termine del servizio civile, la percentuale di occupati tra i giovani che l'hanno svolto è più alta del 12% rispetto a quella di chi non ha avuto quest'opportunità, quota che si alza al 15% dopo tre anni. Non solo: la quota di «disoccupati di lungo corso» è maggiore del 23% tra chi non ha svolto il servizio, mentre, a parità di occupazione, chi ha prestato servizio è più soddisfatto economicamente (+6,5%), «segno – aggiunge De Bernardo – che il servizio civile è una palestra importante».

Il settore prevalente in cui gli intervistati hanno trovato lavoro, al termine del servizio civile, è quello del non profit (59,4%) seguito dal privato (36%) e dalla pubblica amministrazione (5%). «È emerso anche – aggiunge De Bernardo – che una componente molto rilevante di "Neets", ovvero giovani che prima di iniziare il servizio civile non studiavano né lavoravano, una volta terminata l'esperienza o ha ripreso a studiare o ha iniziato a lavorare. Inoltre, tendenzialmente, chi ha svolto il servizio civile resta a lavorare nel luogo di nascita».

Dove hanno trovato impiego questi ragazzi?

«La maggioranza opera nel terzo settore. E una percentuale molto rilevante di ragazze e ragazzi è stata assunta nel mondo delle cooperative».

Come si spiega la maggiore occupabilità dei giovani che hanno svolto il servizio civile?

«Quest'esperienza consente di acquisire alcune competenze trasversali, definite anche "soft skills", ovvero capacità organizzative, di comunicazione, di lavorare in gruppo che sono fondamentali per entrare a pieno titolo nelle moderne organizzazioni lavorative».

Si parla di intelligenza empatica.

«Proprio così. Noi abbiamo parlato di capitale umano e capitale sociale, ovvero l'acquisizione di norme condivise, relazioni di fiducia e valori che regolano le relazioni tra individui e gruppi. Emerge anche che chi ha fatto il Servizio civile risulta più allenato a rispettare gli orari, i tempi e i luoghi di lavoro, tutte attitudini che danno maggiore valore al ragazzo quando poi questo va a misurarsi nel mondo del lavoro».

Che differenze avete notato nelle motivazioni di chi entra nel servizio civile oggi rispetto al passato?

«Coloro che oggi scelgono il servizio civile non lo fanno, in maggioranza, come accadeva un tempo con l'obiezione di coscienza, per una spinta religiosa, culturale, emotiva o politica. Sono spinti principalmente dal fatto che non riescono ad entrare nel mondo del lavoro. L'aspetto inatteso è, però, che una volta entrati, acquisiscono, forse inconsapevolmente, quell'elemento valoriale che è alla base del servizio civile, ovvero l'essere cittadini attivi, costruttori di beni pubblici e valori».

servizi di Stefano Damiani

La ricerca di Confcooperative: a un anno dal termine dell'esperienza, la percentuale di occupati è più alta del 12% rispetto a chi non ha svolto il servizio civile

Il bando

604 posti disponibili in regione

C'è tempo fino al 10 ottobre per aderire al bando che in Friuli-Venezia Giulia mette a disposizione 604 posizioni per il Servizio civile universale. 231 i posti disponibili nel territorio della provincia di Udine, 188 in quella di Trieste, 77 a Gorizia, 108 a Pordenone. «Questa è una grande occasione per formare i nostri giovani alla sensibilità sociale, avvicinandoli a quelle realtà come la sanità e il sociale dove il loro contributo può diventare un pilastro determinante e insostituibile per il futuro sistema della salute», ha affermato l'assessore regionale Riccardo Riccardi.

Il sito www.inforserviziocivile.it riporta i progetti presentati e gli orari degli infopoint regionali. Alla selezione potranno partecipare ragazzi tra i 18 e i 28 anni.

La novità di quest'anno riguarda la modalità di presentazione della candidatura che potrà avvenire esclusivamente on line, tramite piattaforma raggiungibile da pc fisso, tablet, e smartphone, a cui si potrà accedere attraverso Spid, il sistema pubblico di identità digitale. Per richiedere lo Spid, che dovrà avere un livello di sicurezza 2, è sufficiente consultare il sito dell'Agid, l'Agenzia per l'Italia digitale (www.agid.gov.it/it/piattaforme/spid).

Il Servizio civile universale prevede un impegno dei giovani nei settori dell'assistenza, protezione civile, ambiente e sostenibilità, sport, patrimonio storico e artistico, agricoltura e biodiversità, solidarietà e diritti umani, cooperazione e promozione della cultura italiana all'estero. Ha una durata flessibile tra gli 8 e i 12 mesi, l'orario di attività è stabilito in relazione alla natura del progetto con un impegno settimanale non inferiore alle 25 ore oppure un "monte" di 1.145 ore per i dodici mesi. Al volontario saranno riconosciuti un assegno mensile di 433,80 euro, 80 ore di formazione, crediti formativi e un attestato di partecipazione. Il servizio all'estero conta, inoltre, un'indennità giornaliera dai 13 ai 15 euro nonché vitto, alloggio, viaggio di andata e ritorno e un rientro durante il servizio.

TESTIMONIANZE

«Ho imparato a relazionarmi con gli altri»

Un'esperienza che ripeterebbero e che ha insegnato loro tanto, in primo luogo a relazionarsi con gli altri. Chi l'ha fatto o lo sta svolgendo ora giudica così il Servizio civile. Arianna Marchiol, di Buja, oggi è educatrice nell'ambito sociosanitario della Collinare. Nel 2008 ha scelto di fare il Servizio civile nel Movi e nella Casa del Volontariato di San Daniele. «Dopo la laurea in psicologia – racconta – ho accettato la proposta, fattami dalla mia tutor, per mettermi alla prova in un ambito, quello sociale, che poteva interessarmi». E l'esperienza è stata positiva: «Davamo un mano ai volontari dell'Avulss nella distribuzione dei pasti in ospedale, tenevamo compagnia agli anziani, collaboravamo con i volontari della Caritas nell'accoglienza delle persone e poi c'era una parte in ufficio. Tutto ciò mi ha fatto toccare con mano cosa significa entrare in relazione con le persone più fragili e quindi, in un certo senso, mi ha indirizzato verso quello che poi è diventato il mio lavoro».

Davide Peressoni, di Dignano, 24 anni, invece il Servizio civile lo sta facendo in questi mesi, pure lui al Movi. Concluderà a dicembre. «Terminato il Liceo linguistico Manzini di San Daniele – spiega – sono stato fermo due anni. Venuto a sapere del servizio civile, ho voluto approfittarne, per poter fare un'esperienza lavorativa e mettermi alla prova». Il risultato? «Sono molto soddisfatto: ho imparato a relazionarmi con le persone, a confortarle quando hanno bisogno, vincendo così un po' la mia timidezza. Non so se il mio futuro lavoro sarà in questo settore, però sono sicuro che l'esperienza di questi mesi mi sarà utile, ovunque andrò».

Alla prima seduta del Consiglio dei Ministri del nuovo Governo Conte sono state impugnate alcune norme della legge omnibus. Tra queste due in materia di immigrazione, è così scoppiata la polemica politica tra esecutivo regionale e Governo nazionale. Rimane però il tema dell'autonomia del Friuli Venezia Giulia. Al di là della contrapposizione politica, perché sono state impugnate alcune norme? E poi, quali sono le sfide vere del rapporto Stato-Regione? Lo abbiamo chiesto alla costituzionalista Elena D'Orlando. Intanto le regioni a statuto speciale si organizzano.

Dopo l'impugnazione della legge omnibus

Disputa su

Impugnazione, alcuni paletti sono indiscutibili. D'Orlando: «Stabilizzare le relazioni finanziarie»

La nomina dei sottosegretari (con il Friuli Venezia Giulia rimasto a "bocca asciutta"), la scissione di Renzi dal Pd. Insomma: la più stretta attualità ha, in parte, distolto l'attenzione dall'impugnazione, avvenuta il 5 settembre, di alcune norme della legge regionale «omnibus», da parte del Governo Conte bis. Eppure la questione resta. Il dibattito pure. Non solo. C'è il desiderio, anche da parte dei nostri lettori, di capire meglio il come e i perché della delibera del Consiglio dei Ministri. Già, perché toccando alcune norme in tema di immigrazione si è subito scatenata la polemica politica. C'è però la questione dell'autonomia. Così, abbiamo chiesto lumi alla costituzionalista dell'Università di Udine, **Elena D'Orlando**, dal 2013 membro di nomina governativa della Commissione paritetica Stato-Regione.

Professoressa D'Orlando, la delibera del CdM ha innescato una corposa polemica.

«Premetto che per farci un'idea più compiuta dovremo aspettare il testo completo del ricorso che, stando ai tempi di legge, dovrebbe essere depositato a ottobre».

Però un'idea possiamo già farcela, è stato toccato il nervo scoperto dell'immigrazione…

«Esattamente. È stata impugnata la norma che prevede l'utilizzo di fondi regionali, prima destinati all'accoglienza diffusa, per favorire i rimpatri volontari dei migranti. Secondo il Governo questa disposizione contrasterebbe con la potestà legislativa che spetta in via esclusiva allo Stato che riguarda la condizione giuridica dei cittadini stranieri non europei. In buona sostanza la politica sugli ingressi, così come sui rimpatri, è competenza dello Stato. Questo è un dato indiscutibile. Bisogna però mettere a fuoco la natura di queste misure e attendere le difese regionali».

In che senso?

«Se la misura verrà etichettata semplicemente come politica sui rimpatri, la competenza regionale non c'è. Se viene riconosciuta come una misura per agevolare determinate situazioni di politica sociale, allora il discorso cambia un po'. Insomma, su questo punto siamo davvero sul crinale».

Al di là del contenuto politico della norma, il Friuli Venezia Giulia fonda la sua specialità anche in ragione della sua posizione. Oggi non c'è più la guerra fredda, certo, ma siamo una regione di confine e intercettiamo una rotta migratoria come quella balcanica. Non avrebbe senso dare più margine di manovra?

«Giuridicamente parlando, la competenza in tema di immigrazione resta allo Stato centrale in quanto espressione della sua sovranità. È chiaro però che per le regioni che sono in situazioni geografiche (non più geopolitiche) peculiari, lo Stato potrebbe decidere di intavolare ragionamenti di tipo politico. Nessuno lo vieta».

Ha fatto discutere moltissimo la norma che riserva degli incentivi per le assunzioni solamente nei confronti di coloro che risiedono in regione da almeno 5 anni.

«La ratio della norma è evidente, c'è un'eccedenza occupazionale determinata dalla crisi economica che ha impattato anche sul nostro territorio. La Regione ha dunque scelto di riservare incentivi per le assunzioni ai residenti da più tempo. In questo caso la violazione riguarda il principio di uguaglianza tra i cittadini e la disciplina europea in tema di libertà di circolazione e di stabilimento. Non solo, la norma interferisce anche con la competenza esclusiva dello Stato a stabilire i cosiddetti "livelli essenziali" delle prestazioni civili e sociali».

L'altro fronte sensibile è quello della sanità.

«La Regione vorrebbe che i punti di primo intervento negli ospedali riconvertiti in ospedali territoriali possano anche essere punti di osservazione per funzioni di emergenza. Il Governo invece sostiene che è disciplina statale e che la Regione non può derogare».

Anche se la Regione in questione, il Friuli Venezia Giulia, si fa carico in toto della sua spesa sanitaria?

«(*Sorride*). Il punto focale quando si parla di competenze di Stato e Regione in tema di sanità, è quello dei livelli essenziali delle prestazioni. Da un lato, secondo il principio di uguaglianza, devono essere garantiti a tutti e su tutto il territorio statale, quindi hanno una significativa forza attrattiva delle ragioni dell'unità e dell'omogeneità».

Sembra esserci un «ma»…

«Io sostengo che dal momento che la nostra Regione ha assolto al dovere di garantire questi livelli, a quello di solidarietà verso le altre Regioni perché contribuisce agli obiettivi di finanza pubblica, se vuole garantire ai suoi cittadini livelli standard più elevati non vedo perché non possa farlo. Questo, al di là del casus belli specifico, e non solo per il tema della sanità, ma per quel che riguarda tutti i diritti sociali. Si tratta di un principio che va salvaguardato perché ci proietta in una dimensione importante che è quella della responsabilità sul versante della spesa pubblica… che è un po' latitante nel nostro Paese».

Guardando un po' più in là, quali sono i nodi veri del rapporto Stato-Regione, soprattutto ora che c'è un nuovo Governo?

«Il nodo più grosso è quello delle relazioni finanziarie. Bisogna trovare, anche da parte della nostra Regione, una norma di attuazione dello Statuto che stabilizzi i rapporti. Noi non possiamo restare alla mercé degli eventi, dei cambi di maggioranze. Con gli ultimi accordi finanziari qualche passo avanti è stato fatto, ma si può decisamente osare di più».

E poi?

«Bisognerebbe, sempre attraverso una norma di attuazione dello Statuto, mettere al riparo le leggi regionali da tutte quelle incursioni che lo Stato fa nell'ambito della nostra competenza esclusiva in nome del coordinamento della finanza pubblica. E se c'è una norma, ad esempio, che dice che si deve arrivare a determinati obiettivi di finanza pubblica, va benissimo, ma il come arrivarci deve essere una scelta della Regione a Statuto speciale, non dello Stato».

Migranti. Conciliare accoglienza e rigore? Per il 40% degli italiani, si può

Si dice «abbastanza» preoccupato per le scelte sulle politiche migratorie il 45% degli intervistati, mentre il 31% lo è molto. È quanto emerge dall'ultima rilevazione eseguita da Swg su un campione di mille maggiorenni italiani, i cui esiti sono pubblicati nello speciale «Immigrazione» di «PoliticApp». È del 40% la percentuale di coloro che reputano «abbastanza» realizzabile una politica sull'immigrazione che concili, da un lato, rigore e contrasto all'immigrazione clandestina e, dall'altro, accoglienza e fine della politica dei porti chiusi. Il 39% è «molto» d'accordo con la politica dei porti chiusi agli sbarchi delle navi con a bordo migranti, mentre secondo il 38% degli intervistati il flusso dei migranti ha portato soprattutto «problemi di criminalità e sicurezza». Il sondaggio si concentra anche sulle intenzioni di voto. Intervistando 1.500 persone maggiorenni, Swg rileva che dal 9 al 16 settembre la Lega cresce dello 0,6%, passando dal 33,4 al 34%. Pd e Movimento 5 Stelle sono in calo e la loro percentuale di consensi si riduce rispettivamente dal 22,1 al 21,5% e dal 21 al 20,5%.

ll'autonomia

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Attacco all'autonomia. Ma la Regione va avanti». E si guarda alle province

Promette battaglia il governatore della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, che definisce «un attacco feroce all'autonomia regionale», l'impugnazione da parte del neo Governo giallo-rosso della legge 9/2019 «Disposizioni multisettoriali per esigenze urgenti del territorio regionale», meglio conosciuta come «legge omnibus».
«Le norme a cui abbiamo dato vita – spiega – sono state scritte nel solco delle prerogative di autonomia attribuite alla Regione e, sotto il profilo dei contenuti, riflettono l'impegno assunto dall'Amministrazione con i cittadini. L'impugnazione selettiva promossa dall'Esecutivo nazionale non rappresenta dunque una questione di mera forma ma, ben di più, reca i precisi connotati un'iniziativa di carattere politico». Gli assessori regionali – chiaramente – fanno quadrato attorno al loro presidente. Tra loro Pierpaolo Roberti, con delega alle Autonomie, ha rimarcato anch'egli come si tratti di una scelta politica: «Voglio vedere cosa dirà l'Avvocatura dello Stato nel predisporre il ricorso».
Fedriga dunque tira dritto, forte anche della solidarietà immediata dei governatori del Nord, da Attilio Fontana (Lombardia) a Giovanni Toti (Liguria), passando da Luca Zaia (Veneto) e di un nuovo patto con i presidenti delle altre regioni a Statuto Speciale (*ne diamo conto nell'articolo qui a destra, ndr*) che si incontreranno a ottobre a Roma nella sede di rappresentanza del Friuli V.G. per fare fronte comune. Così il Governatore guarda già anche all'altro nodo: il ritorno alle Province, cancellate dallo Statuto del Friuli Venezia Giulia, e che la maggioranza di centrodestra vuole invece ripristinare, chiamandole «Comunità». E il governatore ripete che dovranno essere elettive: «Andiamo avanti sulle Province a elezione diretta anche se il Governo non vorrà – precisa –, perché i cittadini hanno il diritto di scegliere chi deve amministrarli».
Da Roma, intanto, in merito all'impugnazione il ministro agli Affari regionali, Francesco Boccia, parla di «atto dovuto», di istruttoria già predisposta da parte degli uffici. Proprio giovedì 5 scadevano i termini per l'impugnazione

formale, i primi rilevi, infatti, erano stati già presentati a luglio, ma le controdeduzioni predisposte dalla Regione erano risultate insoddisfacenti; caccia e allevamenti di pollame le uniche norme (e le meno "politiche") rispetto alle quali era stata manifestata la disponibilità a modifiche, norme che infatti non sono poi state impugnate.
Intanto, sui banchi dell'opposizione regionale Pd e M5s difendono il Governo. Gli autonomisti del Patto, guidati dal capogruppo Morettuzzo, fanno sapere che bisogna salvaguardare l'autonomia, ma che «bisogna legiferare in modo sensato, per rilanciare e alzare l'asticella delle nostre rivendicazioni, in particolare sui temi vitali per il futuro delle nostre comunità».

REGIONI SPECIALI

Nuova allenza tra i governatori

Mentre il Nord è in fibrillazione per la riforma dell'autonomia differenziata che non decolla, le cinque Regioni a Statuto speciale – all'indomani dell'impugnazione di alcune norme della legge omnibus del Friuli Venezia Giulia – stringono un patto per riaffermare le ragioni dell'importanza della specialità e condividere una piattaforma comune nel confronto con lo Stato. Il documento è stato siglato a Cagliari il 12 settembre dai presidenti della Sardegna, Christian Solinas, Sicilia, Nello Musumeci, Valle d'Aosta, Antonio Fosson, e della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti. Prossimamente verrà firmato anche da Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia) e Arno Kompatscher (Provincia di Bolzano), non presenti per impegni istituzionali.
L'atto ribadisce «l'attualità e le ragioni storiche, politiche, culturali, socio-economiche e geografiche che hanno portato al riconoscimento e continuano a legittimare pienamente la specialità della loro autonomia». È stato anche deciso di organizzare, dopo 13 anni (l'ultima fu ad Aosta nel 2006), la terza Conferenza delle Regioni a Statuto Speciale, che si svolgerà a Palermo a novembre.
«Serve un impegno forte ed unitario – ha spiegato il presidente della Sardegna, Solinas – per rivendicare il pieno riconoscimento dell'integrale autonomia organizzativa e statutaria di Regioni e Province autonome».

RIMPATRI VOLONTARI

Caritas: «Non sono una novità. Serve una visione integrale. Così come un dialogo costruttivo con i Paesi di origine»

Quello dei rimpatri volontari rimane da sempre un nodo significativo delle politiche migratorie, a luglio, l'assessore regionale alle Autonomie e all'Immigrazione, Pierpaolo Roberti, aveva salutato come un «progetto innovativo» quello che, in collaborazione con il Viminale avrebbe favorito appunto il rimpatrio su base volontaria dei migranti presenti sul territorio regionale.
L'obiettivo era «consentire agli stranieri legalmente presenti di fruire di un aiuto economico per fare ritorno al proprio Paese d'origine e, tramite il sistema del microcredito, avviare un'attività imprenditoriale».
Quella dei rimpatri volontari non è certo una novità, ma ha riguardato finora numeri davvero esigui di persone, stando agli stessi dati forniti del Viminale dall'inizio dell'anno alla fine di maggio, a livello nazionale, i rimpatri sono stati 2.530: 2.408 forzati e 122 volontari.
«È chiaro – commenta il direttore della Caritas diocesana di Udine, don Luigi Gloazzo – che siamo favorevoli al fatto che le persone possano scegliere liberamente di rientrare nel proprio Paese di origine, magari per avviare un'attività imprenditoriale che crei, in un circolo virtuoso, sviluppo nei Paesi del Sud del mondo. Noi stessi, negli anni abbiamo realizzato percorsi di questo tipo. Va detto però che devono esserci le condizioni, difficile che qualcuno voglia rientrare in un Paese in guerra o dove si muore di fame. E poi, non possiamo però non farci delle domande. È questa iniziativa iscritta in una visione progettuale più ampia che pone al centro la persona? A noi pare di no. Ad esempio sarebbe fondamentale che qui si seguissero dei percorsi formativi, in modo che queste persone rientrino con in tasca un mestiere. Ma vediamo che al contrario vengono tagliati proprio i fondi che favoriscono questi percorsi di integrazione. E poi, c'è un dialogo con i Paesi di origine, per capire insieme di cosa c'è bisogno? Per progettare insieme un futuro che sia sostenibile?».
Non a caso un'inchiesta dell'agenzia Reuters ha evidenziato come un alto numero di rimpatri, anche assistiti, metta in grave difficolta i Paesi di origine, anche con scontri violenti a livello sociale,

rimettendo in discussione anche situazioni che si stavano con difficoltà normalizzando e facendo ben sperare per il futuro, un esempio di questa situazione, potenzialmente esplosiva è il Gambia.

Servizi di **Anna Piuzzi**

I vasti problemi alla vigilia del pronunciamento della Corte costituzionale

Sul suicidio assistito drammatico piano inclinato

Manca poco ormai al prossimo pronunciamento della Corte Costituzionale in tema di fine vita e suicidio assistito. Ebbene, partendo dal pronunciamento del Comitato Nazionale per la Bioetica del 18 luglio 2019 recante «Riflessioni bioetiche sul suicidio medicalmente assistito», che scaturisce proprio dall'input della Corte, esprimiamo di seguito alcune considerazioni.

a) Nel prendere atto che vi sono diverse posizioni in tema di fine vita, dal parere del Comitato emerge una preoccupante affermazione che assegna al legislatore il compito di «mediare e bilanciare i diversi valori in gioco, al fine di potere rappresentare le diverse istanze provenienti dalla società» (p. 7 e 8). Ci chiediamo cosa questo possa significare: il Parlamento dovrebbe quindi mediare e dare spazio a qualsiasi istanza in qualche modo rappresentata? Lo Stato allora diventerebbe garante delle rivendicazioni di chiunque? Questo, oltre ad essere di fatto impossibile, riduce il legislatore ad un raccoglitore e regolamentatore di svariate posizioni etiche, anche inconciliabili tra loro. Allora ben vengano le cd. liberalizzazioni di qualsiasi tipo di droga, ampliamo le possibilità di aborto fino al nono mese, ripristiniamo le "case chiuse" ed il delitto d'onore, il gioco d'azzardo aperto anche ai minorenni, … sempre in nome dell'autodeterminazione: ma uno Stato di diritto non può farsi garante di qualsiasi istanza, soprattutto quando ci sono in gioco la vita e le fragilità umane.

b) Il documento, paventa la possibilità di riconoscere, tra le varie, anche l'eutanasia per situazioni di depressione, disagio esistenziale, solitudine, problemi economici, non piena capacità di intendere e volere. Come a dire che "qualsiasi" difficoltà giustifica la richiesta di farla finita con l'appoggio dello Stato: togliamo di mezzo quindi, con l'ipocrisia del riconoscimento all'autodeterminazione, coloro che spesso sono considerati gli scarti della società, così andremo a risparmiare sui servizi sanitari e sociali.

c) Preoccupa poi la possibilità di far praticare il suicidio assistito da personale non medico: lo facciamo fare da un operatore socio-sanitario, da un infermiere, o direttamente da un familiare, un'associazione, o dal vicino di casa? Così costa meno e la coscienza farisaica di chi non si sporca le mani, resta integra.

d) Emerge la spinta che alcuni invocano a ritenere il medico come semplice esecutore delle volontà del singolo: buttiamo così nella pattumiera oltre due millenni di etica medica, faticosamente costruita a partire dal giuramento di Ippocrate (IV sec. a.C.). Dovremmo però ricordare che la difesa della vita non è una esigenza dei soli cristiani, è una questione antropologica, prima che religiosa.

e) C'è ancora chi mette in discussione il diritto all'obiezione di coscienza: qualora venisse meno, sarebbe un ulteriore passo indietro rispetto alla cultura del diritto e del riconoscimento della dignità di ogni persona nel poter dire no alla cultura della morte. Anche su queste frontiere, S. Giovanni Paolo II aveva previsto ed esplicitato con largo anticipo le minacce alla vita oggi sotto gli occhi di tutti (cfr. l'enciclica *Evangelium vitae*).

f) C'è infine una spiccata tendenza alla burocratizzazione dell'eutanasia quando si crede che la soluzione sia trovare tempi, modi e conferme adeguatamente ponderate e definite alle quali il soggetto si dovrebbe adeguare per esprimere il consenso: ecco dove con la forma ci si illude di salvare la sostanza. Detto questo, è ragionevole prevedere una pericolosa china discendente, un triste piano inclinato, in virtù del quale, le istanze per la vita saranno messe sempre più alle strette e le spinte verso la morte saranno rese più facilmente accessibili grazie alle leggi, alla cultura dello scarto ed alla necessità di far quadrare i conti pubblici. Da che parte stiamo?

Cinzia e G. Marco Campeotto

Gli anni sessanta decisivi per portare la Costituzione dentro le fabbriche anche friulane

Quella voglia di riscatto nelle lotte di cinquant'anni fa

È proprio vero che la Costituzione Italiana, negli anni '60, si fermava fuori dai cancelli delle fabbriche: diritti e libertà pochi o, meglio, nessuno, fatica e sfruttamento, invece, erano le condizioni quotidiane della stragrande maggioranza dei lavoratori e lavoratrici! I fenomeni di inurbamento e anche di emigrazione dal Sud al Nord di tantissimi cittadini che dal lavoro agricolo, dalla terra, erano passati al lavoro industriale, inoltre, aprivano contraddizioni e tensioni sociali inedite. Il cosiddetto operaio-massa mandava avanti la produzione, creava ricchezza per tutti ma era l'ultimo a beneficiarne. Lo sfruttamento era una realtà nei luoghi di lavoro e il disagio era grandemente presente nella società. Non solo tra gli studenti che avevano, nel '68, già iniziato la loro contestazione principalmente contro un sistema scolastico inadeguato e autoritario. Nelle grandi fabbriche del Nord c'erano state parecchie iniziative di sciopero. Del resto il lavoro era strutturato in modo eccessivamente gerarchico, era quasi sempre alienante (le linee e/o catene di produzione) e non era per nulla riconosciuto né in termini economici né in termini di considerazione sociale, di status.

Ecco, molto semplicemente, le ragioni per le quali, effettivamente, ci fu un periodo di alta conflittualità. Una stagione di lotta necessaria per riequilibrare il rapporto tra lavoro e capitale, per dare dignità al lavoro operaio. Non ho mai compreso il pentitismo di quanti dicono che si è esagerato… Il sindacato davvero seppe interpretare e guidare verso approdi possibili, utili e concreti il tanto giusto quanto arrabbiato rivendicazionismo di quegli anni. Lo fece con la contrattazione, sia aziendale che nazionale. E fu fondamentale il Contratto nazionale dei metalmeccanici del '69 che portò l'orario a 40 ore settimanali, ottenne libertà e agibilità sindacali, aumentò significativamente il salario. Fu, infatti, proprio quel Contratto che tirò la volata alla famosa Legge 300, Statuto dei Lavoratori. Cgil, Cisl e Uil, ancor di più Fim, Fiom e Uilm, pensarono e attuarono una modalità di rappresentanza più aperta, vicina e aderente ai lavoratori e i consigli di fabbrica soppiantarono le rappresentanze sindacali aziendali: i primi erano eletti da tutti i lavoratori mentre le seconde erano decise dalle singole organizzazioni sindacali. La Fim, addirittura, nel 1972 fece un congresso straordinario di scioglimento per confluire in un nuovo e unitario soggetto sindacale. Ciò, per varie ragioni, non fu poi possibile e la federazione nazionale dei Metalmeccanici non trovò mai reale compimento. Ma fu comunque una lunga e bella esperienza.

Mi ricordo bene che a Udine fino al 1984 si tesseravano i lavoratori ancora alla FLM e non alla Fim, alla Fiom e alla Uilm. Certamente nell'autunno caldo, e anche prima e dopo il 1969, si agitavano anche pensieri superficialmente antisistema e uno spirito anticapitalista di maniera, ma innanzi tutto si respirava a pieni polmoni tanta e tanta voglia di libertà, di giustizia e di riscatto sociale. Si incrociarono e si arricchirono vicendevolmente culture politico/sociali diversissime tra loro. Per la Fim e la Cisl, penso al grande segretario della Fim nazionale Franco Bentivogli, i riferimenti principali erano Mounier e Maritain che avevano ulteriormente arricchito il pensiero sociale del mondo cattolico con il loro «personalismo cristiano». Credo, infine, che molte delle inquietudini e delle domande di quegli anni sarebbero utili pure oggi per ricercare le vie d'uscita da una situazione non proprio bella per il lavoro ma, mi pare, non solo per il lavoro.

Roberto Muradore

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Venendo all'Italia, l'autore illustra la situazione con i vai attori in campo, dotati di distinte proprietà e responsabilità: lo Stato della Città del Vaticano, soggetto internazionalmente riconosciuto, la Santa Sede, centro direzionale della religione cattolica, la Conferenza episcopale italiana che raggruppa le 227 diocesi e le 25mila parrocchie della penisola. Tale differenziazione à essenziale per conoscere come ogni ente agisce in base a normative proprie a ciascuno. Va tenuto conto che la Chiesa cattolica, da una parte, vive unicamente con le offerte dei suoi adepti e dall'altra, si attiene alle leggi fiscali dell'ordinamento in cui opera. Non bisogna nascondersi i tanti rischi che questa gestione finanziaria comporta sia a livello centrale che periferico. Ad esempio, lo Stato del Vaticano, potendo utilizzare solo offerte in denaro, è impegnato a stipendiare i dipendenti e a pagare i consumi con il solo mercato finanziario, il che può comportare dei pericoli sul piano degli investimenti nelle borse valori e sul mercato internazionale. Non sono mancati purtroppo, sia a livello centrale che periferico, gli incidenti, gli errori e anche alcune gravi scorrettezze, ma questo non può cambiare il giudizio sostanzialmente positivo sulla circolazione dei soldi nella chiesa, che deve essere e mostrarsi affidabile e solubile.

In Italia, il sistema dell'8 per mille introdotto con la revisione del Concordato tra Vaticano e Repubblica, realizza, da un lato, una forma inedita di democrazia fiscale nel senso che assicura alle Chiese ciò che viene loro destinato dai cittadini nella dichiarazione annuale dei redditi, dall'altro, il tutto viene sottoposto a un controllo triennale da parte di una commissione mista, per cui è garantito l'uso dei proventi secondo le indicazioni della legge apposita (la 222 del 1985). La quota a favore degli interventi assistenziali è aumentata in percentuale e in termini assoluti, nonostante l'incidenza della crisi economica. Con l'Autore, possiamo concludere che l'offerta alla chiesa costituisce un buon investimento e l'uso dei soldi, a livello istituzionale, è dotato di sicura trasparenza, come testimonia la pubblicazione annuale sui vari mezzi di comunicazione.

Guido Genero

laVita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

SOS NATALITÀ. *L'assessore Alessia Rosolen anticipa i contenuti del Testo unico pronto in primavera*

Regione, aiuti alle famiglie per i primi tre anni di vita dei figli

Risorse triplicate e un aumento del 41% delle domande accolte. La Regione ha messo a disposizione oltre 22 milioni di euro per abbattere le rette degli asili nido con contributi da 122 fino a 240 euro al mese per i nuclei familiari con un solo figlio e fino a 600 euro mensili per le famiglie con un secondo bambino, Isee sotto i 50 mila euro e residenza in regione da almeno 5 anni (in entrambi i casi). Beneficio che viene invece dimezzato se nessuno dei due genitori è residente o lavora nel territorio regionale da almeno 5 anni. «Difende» l'assessore regionale a Famiglia e Lavoro, **Alessia Rosolen**, i provvedimenti approvati dalla Giunta Fedriga a fine agosto e chiarisce che il bonus – previsto anche per famiglie benestanti (visto l'Isee con soglia 50 mila euro) – non è affatto considerato un aiuto alla povertà. «È considerato un aiuto alla natalità. E all'occupazione – precisa l'assessore –. Più bambini vanno al nido, più mamme riescono a lavorare. L'aver innalzato il tetto dell'Isee ci consente di aiutare tutte le fasce della popolazione, non solo quelle più deboli. Guardando ai dati e all'aumento esponenziale delle iscrizioni abbiamo dimostrato che i bambini non andavano al nido soprattutto per problemi economici».

La Regione, con oltre 22 milioni di euro, ha triplicato i fondi per abbattere le rette degli asili nido. Previsti contributi fino a 600 euro al mese per famiglie con due bambini

Ma un incentivo non basta, se l'obiettivo è quello di contrastare la denatalità. Non sono i 600 euro al mese che fanno decidere ad una famiglia per il secondo figlio.

«È vero. Sono pienamente d'accordo. Serve una politica a 360 gradi ed è di questo che ci stiamo occupando».

Spieghiamo…

«L'abbattimento della retta per i servizi alla prima infanzia è solo un passaggio di un percorso strutturato al quale stiamo lavorando. Insieme al bonus asilo nido già interveniamo con incentivi che riguardano l'occupazione delle giovani mamme, prevedendo per le aziende più aiuti se intraprendono questa direzione. Abbiamo messo in piedi anche una serie di azioni previste dalla legge sulle professioni, per aiutare i liberi professionisti in tutto il percorso di conciliazione tra vita lavorativa e familiare, dalla gravidanza al post parto».

Il contributo per l'abbattimento delle rette dei nidi aumenta inevitabilmente l'attrattività verso queste strutture. Spesso però diventa un terno al lotto trovare un posto disponibile. Come vi state muovendo?

«Come Regione stiamo già aiutando i soggetti gestori contribuendo al funzionamento degli asili e abbiamo messo mano al percorso di accreditamento delle strutture per garantire la qualità dell'offerta, oltre a prevedere interventi nel campo dell'edilizia. Per noi è e resta un servizio importante sul quale puntare i nostri sforzi e devo dire con piacere che ci sono sempre più cooperative e soggetti privati, oltre che pubblici, che stanno investendo nella creazione di asili nido».

I bambini come bene prezioso su cui investire. Avete avuto più occasioni per ribadirlo. Parlando anche di una misura unica di sostegno alla natalità. Di cosa si tratta?

«In questo momento abbiamo in atto moltissime linee di intervento, ma vorremmo riuscire ad intervenire con una misura unica sull'abbattimento delle rette dei nidi, garantendole uguali fin dal primo figlio o comunque di modulandole in base al numero dei figli. Ovviamente più figli, maggiore sarà l'abbattimento delle rette».

Nel frattempo state mettendo mano anche al Testo unico per la Famiglia. Anche in questo caso uno degli obiettivi principali è favorire la natalità.

L'assessore regionale Alessia Rosolen

«Partiamo dalla convinzione che il calo demografico sia il problema più importante con il quale fare i conti, non solo in regione ma in tutta Italia. La maggior parte dei Paesi europei lo ha già affrontato decidendo che sulla famiglia si deve investire in maniera progressiva. Noi faremo altrettanto e in una realtà a forte invecchiamento cercheremo di essere lungimiranti e immaginare tutte le misure che possano aiutarci ad andare verso la crescita demografica. Per questo l'attenzione alla famiglia sarà al centro del nostro percorso di sostegno e di incentivo. I giovani devono essere messi nelle condizioni di lavorare e formare una famiglia, con la consapevolezza che una cosa non ostacola e non intacca l'altra».

Qualche anticipazione?

«Stiamo immaginando un aiuto alla famiglia dal momento della nascita al compimento del terzo anno di vita del bambino, una misura che possa coprire tutte le esigenze».

I tempi di predisposizione del Testo?

«Al momento siamo impegnati nell'avvio di un percorso di incrocio tra le politiche messe in atto da ciascuna delle direzioni regionali e le richieste di tutti i portatori di interesse, dalle associazioni familiari ai servizi sociali. Desideriamo che il Testo sia condiviso e risponda alle esigenze di chi vive e lavora in questa regione. Vorremmo intervenire in tutti i campi, dall'edilizia popolare, per riuscire a supportare le famiglie più numerose, fino allo sport e al turismo. Lavoriamo perché il nuovo strumento sia pronto entro primavera».

Torniamo al bonus asili nido. Il neo ministro della Famiglia, Elena Bonetti, ha annunciato la medesima misura. La Regione ci è arrivata ben prima del Governo…

«È una grandissima soddisfazione e spero che lo Stato comprenda questo percorso e che i fondi previsti per la gratuità del servizio dettata dalle leggi nazionali, che da noi si risparmieranno, possano essere reinvestiti in regione sulle necessità della prima infanzia e su quelle di accompagnamento della vita della famiglia a tutto tondo».

Servizi di Monika Pascolo

Forte (Fism): «Sì al bonus per i nidi, ma non basta»

«Ben vengano aiuti e sostegni, ma non credo che il problema della denatalità sia fondamentalmente una questione economica». **Bruno Forte**, presidente della Fism regionale, la Federazione italiana a cui fanno riferimento circa 8 mila scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana, non ha dubbi. «Ormai la chiave economicistica la si applica a tutto, ma il fatto che non si facciano più figli è un problema culturale, antropologico direi. È illusorio pensare che dando un aiuto economico si favorisca la natalità. Non è affatto un automatismo che se ci sono gli aiuti si fanno più figli. Noi purtroppo siamo immersi in un clima che porta a pensare che la dimensione economica sia quella che risolve tutto». La questione, afferma Forte, è ben più complessa. «Il problema è l'egoismo, la chiusura, la cultura dell'opposizione. Davanti a ciò il mondo cattolico – aggiunge – dovrebbe fare una riflessione seria circa la proposta del modello di famiglia, dell'idea di donna…». Quando si parla di famiglia «il riferimento deve essere a un modello che rispetti la persona, la diversità delle culture, la famiglia umana, insomma, non solo la famiglia circoscritta». La direzione giusta, afferma Forte, «non può essere una sola, ma esistono più prospettive interagenti. Certamente quella fondamentale è quella culturale, educativa, formativa. Oggi l'atmosfera che respiriamo è tutta incentrata sull'idea dell'"io", il "noi" è sparito. Spesso, quando parliamo di comunità, parole come interpersonale, intergenerazionale, interrazziale, interculturale, interreligiosa sono espropriate dal rapporto con il noi. Per questo i giovani vanno accompagnati ed educati al senso dell'alterità, della relazione, dello scambio. Vanno aiutati a pensare che nella vita il tutto non è il successo, l'identità non è solo quella mia, quella individuale, ma è collettiva. Forse sono un sognatore. Ma questo in fondo è Vangelo. Perché Dio è Padre nostro, non Padre mio».

«La denatalità non è una questione economica, ma un problema culturale»

Anziani in difficoltà, quote extra da Regione

Il sostegno alle sperimentazioni di forme abitative innovative per anziani in condizione di fragilità o di non autosufficienza e disabili e l'introduzione di un budget di salute per progetti personalizzati, anche a persone con meno di 65 anni. Sono i provvedimenti della Giunta regionale che, lunedì 16 settembre a Udine, illustrati dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, hanno ottenuto il via libera da parte del Consiglio delle autonomie locali. Il primo provvedimento riconosce, assieme a quella sociale, una quota del Servizio sanitario per determinate prestazioni. Il massimo del budget giornaliero sarà di circa 30 euro a calare fino a 12 euro in caso di Isee sopra i 30 mila euro.

Quando la donna non cerca neppure il lavoro

Allarme dalla ricerca Ires Fvg

Un nuovo allarme sociale in Friuli-Venezia Giulia. Aumenta il numero delle donne inattive. Non si tratta delle disoccupate che hanno difficoltà a trovare un nuovo impiego, ma di giovani, e non solo, che il lavoro non ce l'hanno e che tanto meno lo cercano. A lanciare l'allarme è stato l'Istituto di ricerca Ires. Le persone – quindi maschi e femmine – in cerca di occupazione nel primo semestre del 2019 sono state 33.300, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando risultavano 34.900 (-4,4%). Sempre nello stesso periodo è invece rimasto sostanzialmente invariato il numero di inattivi in età lavorativa (tra 15 e 64 anni). Nello specifico si è osservata una sostanziale stabilità del numero di donne disoccupate, mentre, appunto, è aumentato il dato delle donne inattive (+3.200 tra primo semestre 2018 e primo semestre 2019, pari a +2,3%). «In sostanza, il calo osservato nell'occupazione femminile – riferisce Alessandro Russo, ricercatore dell'Ires – non si è tradotto in una crescita del numero di disoccupate, bensì di quello delle donne che non lavorano e nemmeno sono attivamente alla ricerca di un nuovo impiego».
Infine il tasso di disoccupazione del Fvg all'inizio del 2019 si è attestato al 6,2%, contro il 6,4% del primo semestre del 2018. In particolare il tasso di disoccupazione femminile rimane su valori elevati, pari all'8,1%, mentre quello maschile è sceso sotto il 5% (4,7%). Se può consolare, va precisato, però, che in Friuli-Venezia Giulia nel secondo trimestre del 2019 il numero di occupati è tornato a crescere dopo il netto calo dei sei mesi precedenti, attestandosi a 518.600 unità (+5.000 in confronto allo stesso periodo del 2018).
Nella nostra regione il recupero ha riguardato esclusivamente l'occupazione maschile mentre quella femminile presenta una flessione pari a -4.200 unità (-1,9%). Negli ultimi anni, al contrario, il mercato del lavoro era stato caratterizzato da una notevole espansione dell'occupazione delle donne, in particolare nel terziario. Per quanto riguarda i settori, le costruzioni e il raggruppamento che comprende commercio, alberghi e ristoranti, evidenziano una variazione positiva, che compensa i risultati di segno opposto dell'agricoltura, dell'industria e soprattutto delle altre attività dei servizi. È preoccupante il nuovo trend del (non) lavoro femminile non solo per la disillusione che s'annida in tante giovani, ma ai fini soprattutto della (non) prospettiva di mettere su famiglia. Si parlava di bamboccioni per i maschi, in questo caso non si possono certo definire bamboccione le ragazze, perché hanno più difficoltà dei loro coetanei a recuperare un impiego. Soprattutto un impiego che non sia precario. E, attenzione: a partire dalla seconda metà del 2018, rileva Russo, nell'ambito del lavoro dipendente si è verificata una significativa riduzione del numero di assunzioni con contratti di lavoro a tempo determinato e in somministrazione, accompagnata dalla parallela crescita dell'occupazione a tempo indeterminato e di quella stagionale.

RIVE D'ARCANO. La cerimonia il 21 settembre a cura di Comunità Collinare e Pro Loco

«Merit furlan», 5 premiati simbolo del territorio

Il castello d'Arcano sabato 21 settembre sarà la cornice del 36° Premio "Merit Furlan", organizzato come di consueto dal Comune di Rive d'Arcano, con il patrocinio della Comunità Collinare e la collaborazione della locale Pro Loco. «La manifestazione – spiega il sindaco, Gabriele Contardo – vuole essere un riconoscimento a quei friulani che si sono distinti per la loro attività in regione, in Italia e nel mondo. E per l'edizione 2019 la giuria ha scelto 5 persone che rappresentano ambiti compositi e che proprio per questo simboleggiano la duttilità e il talento della nostra terra».
Massimo Garlatti Costa è un regista, sceneggiatore e produttore cinematografico di Tavagnacco. Ha lavorato per prestigiose emittenti televisive britanniche quali la Bbc e Channel 4, per avvicinarsi poi anche al mondo delle produzioni indipendenti in particolare in Galles. Queste esperienze internazionali gli hanno permesso di approfondire le tematiche legate alle minoranze linguistiche, riportando poi questo suo bagaglio in Friuli, dove con Raja Films e Belka Media ha continuato il suo impegno nella cinematografia di respiro internazionale senza perdere di vista le proprie radici friulane.
Mauro Pinosa compie quest'anno 40 anni di imprenditoria nel campo della lavorazione del legno. Oggi il Friuli è conosciuto nel mondo anche grazie alle sue tecnologie, alle sue automazioni e ai suoi macchinari che hanno rivoluzionato la prima lavorazione della biomassa legnosa vergine per scopi energetici. I laboratori e le officine della Pinosa Srl di Tarcento costruiscono autonomamente quanto viene progettato, tutto rigorosamente "made in Friuli" a partire dai colori scelti per gli impianti, il blu e il giallo, fino all'aquila friulana adottata come logo dell'azienda.
Carlo Venuti, già direttore della Civica Biblioteca Guarneriana di San Daniele, è uno storico e ricercatore di Rive d'Arcano. È autore di numerosi articoli, saggi e pubblicazioni storiche e artistiche dedicate in particolare al Friuli Collinare. Ha inoltre collaborato con diverse istituzioni accademiche, formative e culturali italiane ed estere, contribuendo anche alla promozione e alla diffusione del patrimonio codicologico e librario antico.
Matilde e Piero Zanini, infine, sono i titolari del ristorante "La Taverna" di Colloredo di Monte Albano, attività economica avviata nel 1979 con al suo attivo anche una stella Michelin conservata fino ad oggi. Hanno contribuito alla diffusione della cultura friulana attraverso una cucina integrata con il territorio, rappresentando contemporaneamente un esempio di ospitalità e di tutela della tipicità architettonica del luogo.
Il programma del Premio comincerà alle 19 con la Santa Messa in friulano nella cappella gentilizia del castello e proseguirà dalle 19.45 con il saluto delle autorità e le premiazioni.

Gli Oscar Green della Coldiretti

Un habitat favorevole alla vespa samurai, l'antagonista della cimice asiatica. La riscoperta di piante "dimenticate" come l'antico mais di Illegio. Ma anche i semi di zucca ricoperti di cioccolato al latte, l'allevamento "etico", la bacca Superfood che rallenta l'invecchiamento e protegge dal fumo, la fattoria didattica in malga. Sono i sei progetti che Coldiretti Giovani Impresa Fvg ha premiato nell'edizione 2019 di Oscar Green, la tredicesima del concorso promosso dalla Federazione nazionale e patrocinato dal ministero delle Politiche agricole che riconosce l'innovazione, valorizza i progetti dei giovani imprenditori e promuove l'agricoltura di qualità.
A ricevere il premio, nella sala Florio di Palazzo Florio dell'università di Udine, le aziende Semi-verdi di Pocenia (**Stefania De Giusti**, categoria "Impresa 4.Terra"), Li.Re.Ste di Trivignano Udinese (**Sara Livoni**, "Campagna Amica"), 4 Principia Rerum di Lucinico (**Luka Sanzin**, "Creatività"), Betto Simone di Pocenia (**Simone Betto**, "Fare Rete"), Agriturismo Cortivo Pancotto di Caneva (**Luca Pancotto**, "Noi per il sociale") e Il Vecjo Mulin di Illegio (**Marco Zozzoli**, "Sostenibilità").

Notizie flash

ECONOMIA. Il Mobile tiene, export Fvg +3,8%

Mentre l'export regionale registra una frenata nel primo semestre 2019, il settore dell'Arredo regge il contraccolpo della contrazione con un +3,8%. La battuta d'arresto riportata dall'Ires Fvg su dati Istat (-19% delle vendite estere delle imprese del Fvg) non tocca quindi il Mobile, «un segnale importante, che ci deve far lavorare ancora con più forza», commenta il direttore del Cluster Arredo/Casa Fvg, Carlo Piemonte.

VILLA SANTINA. La nuova scuola

«Consentire ai più giovani alunni della Carnia di frequentare la scuola primaria a Villa Santina significa soddisfare i reali bisogni della comunità locale, garantendo a tante famiglie il radicamento dei propri figli sul territorio». Lo ha affermato l'assessore al Patrimonio del Friuli Venezia Giulia, Barbara Zilli, intervenendo all'inaugurazione della struttura prefabbricata di Villa Santina che, a fronte dell'inagibilità antisismica dell'edificio originario, è stata realizzata a tempo di record nei pressi dell'ex stazione ferroviaria per garantire la possibilità di iniziare regolarmente l'anno scolastico a quasi 200 bambini. Per l'intervento complessivo, caratterizzato dalla messa a norma del plesso scolastico e dalla costruzione della scuola provvisoria, la Regione ha infatti stanziato 2 milioni di euro, 500mila dei quali per il prefabbricato dotato di tutti i servizi necessari al regolare svolgimento delle lezioni.

SUTRIO. Farine di Flor mulini e delizie

Farine di Flor, mulini, farine e delizie della Carnia: è l'appuntamento in programma a Sutrio domenica 6 ottobre. Al centro della festa, che animerà per l'intera giornata il bel borgo carnico dell'Alta Valle del But, ci saranno le molteplici varietà di farina e i loro impieghi in campo gastronomico, dalla polenta alle minestre, dal pane ai biscotti. Nelle caratteristiche vie, nelle piazzette e nelle corti del centro storico, saranno 6 le aree dove i visitatori potranno sostare per scoprire prodotti e degustare piatti rustici e genuini abbinati alle pregiate birre di 6 birrerie artigianali del Friuli-Venezia Giulia. Tra i sapori da provare ci saranno, tra gli altri, il Pan di Sorc accompagnato dalla Vahrackara, entrambi presidi Slow Food della regione, il pane di segale con il pastorut di Sutrio (formaggio erborinato a pasta molle, in cui dolce e piccante convivono armoniosamente), piatti della tradizione come il Suf di Zucca e la Meste (gnocco al cucchiaio fatto con latte e una miscela di farine di grano tenero, mais e segale condito con burro fuso, ricotta affumicata e salame) e un'ampia varietà di dolci tipici.

Claudio, pescatore a Marano: ogni settimana raccolgo un sacco di rifiuti

Stiamo plastificando il mare Adriatico

Quando il mare ti sorprende. Per bellezza. O per tristezza: i troppi rifiuti.
Sabato 14 settembre. L'acqua è ancora fresca al mattino, a Lignano, ma già dalle 11 la temperatura si alza e chi ha scelto la spiaggia per trascorrere la giornata gode di uno spettacolo straordinario. Onde cristalline e acqua limpida come non si è vista in tutta l'estate, popolata di pesci che si possono ammirare ad occhio nudo fin quasi sulla battigia: piccoli cefali e orate, ma anche minuscoli pesciolini, noci di mare (simili a piccole meduse, ma innocue) e moltissime chioccioline di mare che si muovono veloci sull'isolotto creato da una striscia di spiaggia emersa dalla bassa marea.
7 ore più tardi, sempre Lignano. Attraversi la spiaggia e t'incammini verso l'auto. C'è chi non ha trovato di meglio che abbandonare qualche vettovaglia in plastica. Solo un caso, una dimenticanza?

Rifiuti in abbondanza

L'Agenzia Arpa del Friuli-Venezia Giulia stima che la spazzatura lungo tutto il litorale regionale sia pari a 6,5 tonnellate l'anno. Poi ci sono i rifiuti in mare, che spesso finiscono nelle reti dei pescatori, come quelli di Marano.
L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale, competente su circa 13 milioni di metri cubi di acque marine, raccoglie al largo dalle spiagge più di 11 tonnellate di rifiuti indifferenziati. Stime mondiali indicano che ogni minuto viene gettato in mare un camion di rifiuti, circa 8 milioni di tonnellate l'anno di plastica, il 20% dalle navi, il restante 80 da terra».

La testimonianza di Claudio

Claudio Moratto è il vicepresidente della Cooperativa Pescatori San Vito di Marano Lagunare. «Nei 4 o 5 giorni in cui mi spingo al largo, pescando soprattutto nel fondale, di rifiuti non ne raccolgo tanti, di media un sacchetto pieno alla settimana. Ma la plastica, laggiù in fondo c'è. E ce n'è sempre di più. Non si consuma affatto. Il vetro sì, il ferro pure; quando ne raccogli i pezzi, questi si sgretolano. La plastica resiste».
E in superficie? «È molto peggio. Per quanta pulizia si faccia - e le nostre spiagge sono davvero pulite - trovi sempre i soliti oggetti, soprattutto in plastica. Arrivano anche dall'Istria, trasportati dalle correnti». Claudio è in mare da più di 40 anni e si definisce «uno spazzino ad honorem».
La lunga conservazione del materiale causata dal tempo necessario ai batteri per degradarlo (dai 400 ai 600 anni) rappresenta non solo un danno estetico per l'ambiente, ma un pericolo concreto per la vita degli animali e dell'uomo.
«La plastica non è biodegradabile – spiega **Paola Del Negro**, direttrice dell'Ogs di Trieste – e permane per tempi lunghissimi nell'ambiente. Una lentissima degradazione, a opera principalmente della luce del sole, scompone i frammenti plastici in sottili filamenti. Questi residui non sono metabolizzabili dagli organismi, e finiscono per formare un vero e proprio "brodo" nell'acqua salata dell'oceano. Gli effetti per l'ambiente sono ovviamente pesantissimi. Si pensi soprattutto alle alte concentrazioni di policlorobifenili, che possono entrare nella catena alimentare, visto che i filamenti plastici sono difficilmente distinguibili dal plancton e quindi ingeriti da organismi marini, ma anche alla capacità della microplastica di fornire un supporto alla proliferazione di colonie microbiche di patogeni».

17 rifiuti ogni mille abitanti

Il rischio che anche le nostre lagune e l'Alto Adriatico diventino una discarica l'ha già individuato l'Agenzia regionale per l'ambiente che effettua due campionamenti annuali, in marzo e in novembre, su dieci spiagge del litorale del Friuli-Venezia Giulia. L'anno scorso ha raccolto 1045 oggetti per chilometro quadrato, con una media di 16,6 oggetti ogni 1000 abitanti, quantità di rifiuti superiore a quella del 2017, quando erano stati raccolti 740 oggetti per chilometro quadrato, con una media di 11,2 ogni 1000 abitanti.
Negli ultimi 4 anni, le coste dalla foce del Tagliamento a Trieste sono state "purificate" da 41.500 oggetti, il 77% in plastica, il restante 23% in vetro o ceramica, rifiuti sanitari, carta e cartone, legno, metallo, tessuti e gomma. Molto, però, rimane sul posto o finisce al largo...
La plastica è composta per il 50% da imballaggi, dei quali il 56% imballaggi industriali e il 37% alimentari, per il 21% da polistirolo, in particolare cassette e loro frammenti, per il 16% da frammenti di plastica, e per il restante 11% da rifiuti derivanti dall'attività di pesca come reti, boe, corde e lenze.

Iniziative della Regione

La Regione ha perfezionato il progetto "aMare Fvg" che ha lo scopo di favorire la gestione dei rifiuti che vengono raccolti accidentalmente in mare durante le attività di pesca e occasionalmente da diportisti e associazioni di volontariato nell'ambito di specifiche iniziative di pulizia. In aree attrezzate saranno dislocati cassonetti per la raccolta dei rifiuti, identificati con il logo "aMare Fvg".
La Regione, inoltre, riconoscerà ai pescatori un contributo economico per i materiali che porteranno a terra destinati al riciclo. Intanto è stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale una mozione per l'eliminazione della plastica monouso. La mozione impegna la Giunta ad aderire alla campagna "Plastic Free Challenge" lanciata dal ministero dell'Ambiente attraverso iniziative per la progressiva eliminazione della plastica non biodegradabile monouso negli uffici, ma anche negli eventi organizzati dalla Regione e dagli enti e società a essa collegati, oltre a promuovere una campagna di informazione e sensibilizzazione per tutti i dipendenti.
L'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro ha annunciato la decisione di impiegare tre milioni di euro «per incentivare i centri di raccolta (e poi i centri di riuso) perché l'economia circolare diventi realtà».

F.D.M.

LAGUNA DI MARANO E GRADO

Prolificano le noci di mare

L'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - Ogs e Arpa Fvg hanno in corso un programma di osservazioni e di ricerca nella Laguna di Marano e Grado sulla massiva proliferazione dello Mnemiopsis leidyi, o noce di mare. Se ne occuperà anche una trasmissione della Rai nazionale, perché il problema sta preoccupando i pescatori. Mnemiopsis leidyi, originaria delle coste atlantiche dell'America e arrivata nel Mediterraneo probabilmente attraverso le acque di zavorra delle navi, a prima vista sembra simile a una medusa, in realtà non ne è nemmeno lontana parente, è uno ctenoforo. Sebbene non sia urticante per l'uomo, la noce di mare può rappresentare un notevole problema per l'ecosistema marino: è infatti un vorace predatore che si ciba di uova e larve di pesce ma anche di zooplancton, del quale si nutrono i pesci stessi. A causa dei suoi effetti negativi, è stata inserita tra le 100 specie invasive più dannose al mondo.

CONGRESSO AFDS. *A Martignacco oltre 2 mila donatori. Presente il vicepresidente Riccardi*

Mazzocato: «Il sangue non si vende. Resti un gesto d'amore gratuito»

Non si produce in laboratorio (almeno per ora) e l'unico modo per ottenerlo è attraverso il dono. Un dono volontario, anonimo. Un gesto di amore gratuito, che non cerca notorietà, che salva vite e regala gioia a chi lo compie. L'importanza del dono del sangue è stata richiamata a gran voce, domenica 15 settembre a Martignacco, al 61° Congresso provinciale dei Donatori di Sangue (Afds). 201 le sezioni che hanno sfilato in corteo nelle vie della località e oltre 2 mila le persone radunate nel palazzetto comunale dello sport per l'incontro e la premiazione dei benemeriti, preceduta dalla Santa Messa con l'Arcivescovo.
Proprio da **mons. Andrea Bruno Mazzocato** è giunto un monito deciso. L'Arcivescovo ha parlato di «una preoccupazione forte, che mi pesa nel cuore», citando la compravendita di sangue «che avviene in alcuni Paesi». Luoghi dove «la donazione di sangue è diventata un mercato. Se si rendesse necessario anche tra di noi vendere e comprare il sangue sarebbe una triste e dolorosa sconfitta – ha sottolineato –, segno che l'anima cristiana del nostro Friuli si è intiepidita. Significherebbe che non fanno più effetto in noi le parole di Gesù che invita i suoi discepoli: "Fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo (Lc 6,35)"».
Da qui l'invito di mons. Mazzocato alla preghiera, affinché «lo Spirito di Dio continui ad animare tanti cuori generosi e li renda concretamente disponibili a far dono di un po' del proprio sangue. Sentano la gioia di donare gratuitamente, perché il sangue non ha prezzo, come non ha avuto prezzo il sangue di Gesù che sulla croce ha versato fino all'ultima goccia per intenerire col suo amore i nostri cuori induriti dall'egoismo». «La ricompensa cerchiamola solo nel Signore, che al termine della nostra vita accoglierà dalle nostre mani tutti gli atti di amore gratuito che abbiamo compiuto».
Mons. Mazzocato ha invitato a rivolgersi al Signore anche «perché ci siano sempre nuove persone, specialmente giovani, che si sentono toccare il cuore e si rendono a disponibili a donare un po' del loro sangue ad altri fratelli». «L'Associazione friulana donatori di sangue ha il grande merito di mantenere vivo in mezzo a noi questo miracolo – ha proseguito – coinvolgendo tante persone a dare il loro contributo a favore, non solo dei friulani, ma anche di molti altri malati in Italia. Per questo essa va sostenuta da tutti». E rivolgendosi ai presenti: «Il vostro sangue, donato con un atto semplice e silenzioso, entra nelle vene e giunge al cuore di un fratello o di una sorella e lo aiuta a battere, a ritrovare il ritmo della vita». L'appello dell'Arcivescovo è andato poi alle istituzioni – «con le quali l'Afds deve trovare una facile collaborazione» – e alle scuole – «dove si possono educare i nostri giovani a pensare anche a chi è meno fortunato di loro» –. «Qui vedo rappresentate le istituzioni civili e amministrative locali e regionali che sono chiamate a trovare tutte le forme utili a facilitare i donatori di sangue».

Parole, quelle dell'Arcivescovo, condivise dal vicegovernatore del Friuli-Venezia Giulia, **Riccardo Riccardi**. «No al mercato del sangue. Se esistono Paesi in cui la preziosa risorsa diventa merce da comprare e vendere, dobbiamo interrogarci e contrapporre la nostra straordinaria esperienza del dono che va difesa». Riccardi ha condiviso la preoccupazione espressa nell'omelia dall'Arcivescovo e ha rimarcato la necessità di difendere i valori del volontariato. «Se questa compravendita accadesse da noi – ha rimarcato – la nostra terra ne uscirebbe impoverita. Il sangue non ha prezzo e questo palazzetto dello sport, gremito di donatori, è un'autentica risposta forte di riaffermazione dei nostri valori e della nostra capacità di donare in modo volontario, silenzioso e gratuito: rappresenta la nostra radice cristiana, da tenere alta e difendere». Sul rischio di una mercificazione del sangue è stato perentorio anche **Aldo Ozino Caligaris**, presidente nazionale della Federazione italiana associazioni donatori di sangue (Fidas), che ha assicurato il totale impegno a dichiarare che il materiale biologico non sia oggetto di mercato già nella prossima seduta del Consiglio d'Europa, in programma il 29 ottobre, dedicata al tema della gratuità del dono.
«Le istituzioni – ha aggiunto Riccardi – devono dare risposte alle istanze di una società che evolve, garantire la sicurezza e la salute dei cittadini e agevolare la generosità del dono». «Abbiamo reso possibile la donazione di plasma nel centro trasfusionale di Udine la domenica – ha concluso il vicegovernatore – e continueremo ad impegnarci per trovare soluzioni anche sulla necessità di rimodulare gli orari dei centri trasfusionali per andare incontro alle esigenze dei lavoratori-donatori».
Il prossimo congresso provinciale dell'Afds si terrà nel 2020 a Lestizza.

Valentina Zanella

50 anni dopo, ricordo del Patriarca Urbani

A 50 anni dalla morte, martedì 17 settembre a Venezia è stato ricordato il Patriarca Giovanni Urbani. Una S. Messa solenne nella cattedrale di S. Marco è stata presieduta dal card. Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, con il Patriarca Francesco Moraglia e una rappresentanza di Vescovi triveneti tra i quali l'Arcivescovo di Udine, Mazzocato. Ad anticipare la S. Messa una conferenza di don Fabio Tonizzi che ha richiamato il profilo storico del cardinale veneziano già presidente della Conferenza Episcopale Italiana (1965-69), dal 1946 al 1955 assistente generale dell'Azione Cattolica italiana, poi Vescovo di Verona (1955-58), quindi Patriarca di Venezia.

PAROLA DI DIO

Vivere nella verità

22 settembre 2019
Domenica XXV del Tempo ordinario

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Am 8, 4-7; Sal 112; 1 Tm 2, 1-8; Lc 16, 1-13.

In questa domenica l'evangelista Luca ci offre la possibilità di meditare un'ulteriore parabola che potremmo definire per certi versi sconcertante. Cristo narra di un amministratore la cui disonestà viene scoperta e punita dal padrone il quale chiede conto di quanto sente accadere: «Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare». Forti sono queste parole che penetrano nella nostra coscienza e ci richiamano ad incarnare e vivere costantemente nella verità. Se da un lato queste sono espressioni che tanti uomini retti hanno contemplato e sperato di sentire pronunciare di fronte alla disonestà, dall'altro sono rivolte ad ognuno di noi affinché ogni battezzato credente verifichi il suo rapporto con la propria vita di cui non è padrone ma custode. Leggiamo che, di fronte a questo svelamento, l'amministratore non si perde d'animo, non accetta minimamente che il pensiero di perdere il suo posto lo sfiori e incateni le sue capacità condannandolo alla povertà e al lastrico. Ci colpiscono le sue espressioni che sembrano mescolate ad arroganza ma che svelano un uomo caparbio che non si arrende: «So io che cosa farò». Il suo pensiero lo spinge a trovare una soluzione a tal punto che rinuncia al suo guadagno pur di riordinare i conti del suo padrone. Lo studio ci permette di accorgerci di un elemento storico importante che delinea le dinamiche del vivere di uomini come questo: egli non solo è infedele ma è soprattutto disonesto. La sua disonestà e il desiderio di arricchirsi sul lavoro altrui lo rendono ladro; scopriamo che è usuraio. Ma a questo male si affianca l'occasione provvidenziale; per riparare al suo danno, l'amministratore si limita a chiedere ai suoi debitori solo la somma dovuta, senza alcuna sovra tassazione, obbligandosi così finalmente a praticare la virtù della giustizia. Richiedendo solo il dovuto riesce a sanare il debito e salvarsi; coglie l'unica occasione che gli resta. La sua scaltrezza gli permette di uscire dalla drammaticità di quella situazione che lui stesso ha creato. Il Signore non ci presenta questo amministratore per seguirne la disonestà ma per imitarne la caparbietà nel ravvedersi e camminare sulla via del bene. Se quell'uomo ha lo sguardo interiore rivolto alle cose della terra, noi che leggiamo veniamo spronati ad alzare lo sguardo verso le cose del cielo e ad investire tutte le nostre forze per divenire scaltri rispetto all'unica cosa che conta nella vita: crescere nella fede, nella speranza e nella carità di fronte a Dio. Queste parole sono pronunciate perché l'uomo che ha incontrato Gesù Cristo lungo il suo percorso non dimentichi mai il bene superiore che ha potuto gustare e vigili costantemente perché Dio sia l'unico Signore della sua vita. Chi incontra Cristo e permette al suo Spirito di illuminare la coscienza scoprirà una via santa; una via che richiede di essere percorsa con perseveranza e fatica ma che conduce alla libertà interiore verso tutto ciò che ci distrae dalla contemplazione del Suo volto, delle sue azioni, del suo amore provvido per ognuno di noi. Mammona (il denaro) rapisce l'uomo e lo inchioda alla terra; Dio provoca l'uomo ad alzare lo sguardo, ad uscire da se stesso, a rinunciare alle proprie esigenze personali per aprirsi a quelle dei fratelli per divenire suo strumento.

don Davide Gani

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Mercoledì 18 settembre: alle 18.30 in Sala Paolino D'Aquileia, assemblea della Consulta delle aggregazioni laicali.
Giovedì 19: alle 9.30 a Castellerio, incontro con i preti giovani della diocesi; alle 17 a Mortegliano, incontro con alcuni gruppi della comunità.
Sabato 21: alle 11 a Tarcento, assemblea ordinaria dell'Associazione armena «Zizernak» (Rondine).
Domenica 22: alle 10.30 a Mortegliano, S. Messa e Cresime; alle 19.30 a San Lorenzo di Soleschiano, vespri e processione della «Madone dal Perdôn».
Martedì 24: alle 9 in Curia, Consiglio del Vescovo.
Sabato 28: alle 18.30 a Santa Margherita del Gruagno, S. Messa e Cresime.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ **«10 PAROLE» PER I GIOVANI**
Proseguono gli incontri del nuovo percorso di fede per giovani dai 18 anni organizzato dalla Pastorale giovanile diocesana. L'appuntamento è per ogni lunedì, alle 20.30, nei locali interni del santuario della Beata Vergine delle Grazie di Udine.

Incuintris di Vençon

Ai 17 di Setembar al cole l'aniversari de muart di pre Gjllbert Pressac. Glesie Furlane a intint ricuardâlu a Vençon, domenie ai 29 di Setembar, aes 15.30 dopo Gjespui in Domo, inte sale Patriarcje Bertrant, cuntune conferencee di Gabriele Pelizzari «Luci nella notte della Chiesa di Aquileia: l'architrave romanico di Monopoli e le ipotesi di Gilberto Pressacco. Verso una prima conferma monumentale».

OTTOBRE MISSIONARIO STRAORDINARIO. Tanti appuntamenti in diocesi, a partire dal 26 settembre con mons. Giovenale, vescovo in Amazzonia

170 friulani in missione

«Una Chiesa che si apre è Chiesa che riceve, non solo che dà. È Chiesa che resta giovane, come quando nelle nostre famiglie entrano degli ospiti che non conosciamo, ci si arricchisce a vicenda. Allo stesso modo è dopo un viaggio: si torna a casa convertiti, cambiati». A ricordarlo è **don Luigi Gloazzo**, direttore del Centro missionario diocesano, a pochi giorni dall'avvio del mese in cui tradizionalmente la Chiesa celebra le missioni e che quest'anno Papa Francesco ha definito Ottobre missionario «straordinario». «Un invito a riprendere con forza l'attenzione alla vocazione missionaria della Chiesa», quello del Santo Padre. «Il territorio diocesano ha generato un'abbondanza di missionari – continua don Gloazzo –, e tantissime comunità friulane sono legate al loro operato e li sostengono». Ci sono ancora 170 missionari friulani nel mondo, la metà in Europa (83, in vari paesi e in Italia per l'animazione missionaria nelle parrocchie), l'altra metà in Africa (22), America (46), in particolare America del Sud, Asia (16) e Oceania (2). «La missionarietà continua a realizzarsi attraverso l'invio di persone concrete – ricorda don Gloazzo –, esseri umani che continuano a dialogare, rapportarsi e arricchirsi a vicenda. Poiché ogni persona cresce nella misura in cui esce da se stessa e dal proprio ambiente culturale e spirituale per incontrare un altro ambiente, altre persone, altre culture, altri modi di esprimere la stessa fede nel Signore risorto».

Veglia animata dai giovani a Codroipo

L'Ottobre missionario sarà accompagnato in diocesi da diversi appuntamenti, che culmineranno venerdì 18 ottobre nella Veglia missionaria diocesana. La celebrazione si terrà quest'anno a Codroipo, con il coinvolgimento e la testimonianza di una ventina di giovani che in estate hanno visitato alcune missioni in Bolivia e Argentina, accompagnati dal cappellano don Daniele Morettin.

Ad inaugurare il programma diocesano di iniziative sarà però già giovedì 26 settembre (alle 20.45), nella casa dei Missionari Saveriani in via Monte San Michele a Udine, l'incontro con mons. Flavio Giovenale, vescovo della diocesi Cruzeiro do Sul, in Brasile, che offrirà una riflessione alle soglie del Sinodo per l'Amazzonia in programma dal 6 al 27 ottobre. «Un'occasione per riflettere sul fatto che l'uomo senza la terra non può che essere sempre più povero – commenta don Gloazzo –. La situazione dell'Amazzonia è un forte campanello d'allarme di cui non si può non tenere conto e l'incontro con un vescovo italiano che sarà presente al Sinodo, ma anche con tutti i missionari che possono rientrare durante l'anno nelle nostre comunità, è una ricchezza».

Altra opportunità di cui fare tesoro è l'appuntamento fissato per venerdì 4 ottobre, festa di San Francesco, con la Preghiera ecumenica per la cura del creato che si terrà nella chiesa di Madonna della neve, in via Scrosoppi a Udine. Lunedì 7 e martedì 8 ottobre, invece, a Buttrio e a Udine sarà ospite padre Tiziano Tosolini, missionario saveriano e direttore del Centro studi asiatico a Osaka, in Giappone, autore del libro "Cercare Dio nella palude" sulla persecuzione dei missionari in Giappone, che prende le mosse dal romanzo da cui Martin Scorsese ha tratto il film "Silence".

A chiudere il calendario di incontri sarà, giovedì 24 ottobre, nel Centro Paolino di Aquileia, a Udine, don Mirko Pozzobon, autore del libro "Mosche bianche. Manuale di sopravvivenza per parrocchiani", che animerà una riflessione sull'essere comunità cristiana in questo tempo. Un richiamo all'essere missionari prima di tutto nelle nostre comunità e parrocchie, in linea con il cammino intrapreso in questa direzione dalla diocesi, in particolare in questo Anno pastorale dedicato proprio al tema della missionarietà. «Annunciare la buona notizia agli altri vuol dire soprattutto viverla – conclude don Gloazzo –, nei nostri paesi, nelle nostre famiglie, quando si esce la domenica dalla Messa. È quello il luogo in cui la buona notizia deve trasparire dalla nostra vita. È come respirare: inspirazione, espirazione. Così è la missione: non siamo solo discepoli di Gesù, ma anche chiamati a dare testimonianza. Missionari».

Valentina Zanella

22 settembre, preghiera per gli studenti in tutte le parrocchie

L'Ufficio Scuola diocesano invita tutte le parrocchie a ricordare – durante le Sante Messe di domenica 22 settembre – l'avvio del nuovo anno scolastico. «Si tratta di un momento importante che vede coinvolte la gran parte delle famiglie delle nostre parrocchie. Ed è significativo che sia accompagnato da un nostro pensiero di riflessione e di preghiera», sottolinea il direttore dell'Ufficio Scuola, **don Giancarlo Brianti**. L'Ufficio scuola diocesano invita a «far sentire a bambini e ragazzi – e alle famiglie –, che le comunità cristiane si stringono attorno a loro con affetto nel momento più importante dell'anno». «Si tratta di un'occasione per riaffermare il ruolo della scuola – ricorda don Brianti –, chiamata non solo a dare conoscenze, ma anche a insegnare a vivere, e ricordare ai genitori la necessità di una loro presenza nella scuola sia per offrire il proprio contributo educativo sia per vigilare su progetti interni ed interventi esterni che vengono realizzati». Per l'animazione della S. Messa l'Ufficio scuola invita a coinvolgere alcune persone della comunità che vivono l'esperienza scolastica (dirigenti, insegnanti, alunni, genitori, personale ausiliario). «In alcune parrocchie si fa anche la benedizione degli zainetti. Mi pare una bella iniziativa», conclude Brianti.

IL TEOLOGO RISPONDE

Giustizia è fatta

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Gentile mons. Qualizza, quando mi sveglio di notte, prima di riprendere sonno, mi viene in mente qualche pensiero lasciato a metà. L'altra notte avevo presente l'immagine di tante aule di tribunale, dove le vittime di soprusi anche gravi, al buon esito del processo, gridavano, spesso in modo scomposto, bastava vedere le bocche minacciose: giustizia è fatta! Non parliamo del caso contrario, in cui questa giustizia richiesta non è stata data: insulti a tutti, ovviamente con precedenza per i giudici. Chi oserebbe dire il contrario, il desiderio della giustizia è insito in noi. Ma ciò che mi colpisce in certe manifestazioni è che questa giustizia è ammantata di vendetta, come un suo doveroso coronamento. Data la diffusione di questi atteggiamenti, mi domando se per caso, sia sparito dal nostro animo il sentimento del perdono, del superamento dell'odio che trapela da troppi volti. Un po' sconsolato, mi sembra che del Vangelo si sia persa la traccia, quasi fosse fatta sulle sabbie del deserto.

Efrem Zorzin

Fa certamente impressione vedere quei volti corrucciati, reclamare giustizia in modo così scomposto. Certo non bisogna dimenticare che dietro quelle facce e quelle bocche aperte agli improperi si celano drammi e tragedie dal forte impatto, che va, quindi, sempre tenuto in debita considerazione. Anche se per uno spirito cristiano quella giustizia così aspramente invocata non potrà mai colmare il vuoto di uccisioni e rapimenti consumati con inaudita crudeltà. La giustizia umana, anche quando giunge tempestiva, cosa rarissima in Italia, non può sanare le ferite dell'anima.

Ecco, allora, la medicina che può venire solo dall'Alto, da Gesù Cristo, Vangelo vivo. Ciò che egli ci insegna e soprattutto la forza che ci dà, dopo averci dato l'esempio, guarisce le ferite dell'anima, perché infonde una speranza di vita, che va oltre il presente e i suoi mali. La storia ci dice che il male che ci colpisce non può essere eliminato definitivamente in questa vita, ma ci è data la speranza di una vita futura, dove sarà sconfitto definitivamente. Questa non è una dilazione ad un domani che non c'è, ma la proiezione reale nella resurrezione. Qui il male è vinto ed ha un vincitore, Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo.

Su questa base si fonda il perdono cristiano, nel raggiungimento di una giustizia che è la restituzione, cento volte tanto, di quello che si è perso o è stato rubato con la violenza su questa terra. Questa è una prospettiva seminata nel cuore dell'uomo fin dalla creazione. Per questo anche Platone, che non poteva conoscere Cristo, fa dire a Socrate nel dialogo di Critone: «Non è bene rendere male per male, al contrario bisogna rendere bene per male». I Padri della Chiesa hanno visto in queste parole l'ispirazione dello Spirito che illumina ogni uomo, ben oltre gli steccati delle religioni. È l'azione di Dio che raggiunge ogni cuore, solo che non bisogna chiudere le porte. Deve essere anche il nostro impegno.

m.qualizza@libero.it

le Notizie

UDINE. Friuli Doc da record

«Andiamo ad archiviare un'edizione di Friuli Doc eccezionale, unica, che sarà ricordata sia per il record di visitatori sia per la soddisfazione dei suoi espositori». Il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, commenta così la kermesse conclusasi domenica 15 settembre, che ha sfiorato il milione di visitatori. «Da una prima stima – prosegue – è stato registrato un incremento degli incassi attorno al 20-30%». Non sono mancate le lingue straniere tra gli stand, con visitatori anche da Austria e Slovenia. Per il futuro, ha affermato l'assessore alle Attività produttive, Maurizio Franz – sarà potenziata «ulteriormente l'attività promozionale» nei paesi confinanti da un lato e nelle regioni italiane dall'altro. Anche la collaborazione fattiva con l'Università di Udine sarà sicuramente riconfermata». Successo di presenze ai musei civici nei quattro giorni della manifestazione, con 3.600 ingressi . Al primo posto, con 1.565 presenze, la mostra di Giulio Magnifico sulle foto delle osterie alla Casa della Confraternita, seguono il Castello con 898 biglietti staccati, Casa Cavazzini con 607, la mostra degli artigiani a palazzo Morpurgo con 372.

UDINE. Piace l'ingresso notturno ai parcheggi

«La decisione mia e dell'intera Giunta di tenere aperti i parcheggi in struttura ventiquattro ore su ventiquattro, con la fascia di gratuità dalle 18 alle 22, si sta rivelando vincente. Lo dimostra il forte incremento negli accessi alle varie strutture della città registrato quest'estate dalla Ssm rispetto allo scorso anno». Lo dichiara il Sindaco di Udine Pietro Fontanini. Oltre 15.500 gli ingressi registrati, con un incremento di quasi il 60% rispetto ai 9.700 del 2018».

TAVAGNACCO. Iscrizioni al doposcuola

Il Comune di Tavagnacco, con la collaborazione dell'Istituto Comprensivo di Tavagnacco, anche per l'anno scolastico 2019-2020 attiverà un servizio pomeridiano di doposcuola per i ragazzi frequentanti la scuola secondaria di primo grado, residenti (con priorità) e non residenti sul territorio comunale, a partire dal 2 ottobre 2019. Iscrizioni aperte dal 17 settembre presso l'Informagiovani.

Il 20 settembre passeggiata degli Autostoppisti per dire no allo spostamento della pista e all'apertura di Piazza Duomo alle auto. Le richieste di Abicitudine sulla ciclabilità

«Non spostare la ciclabile di via Zanon»

Nella foto: la pista ciclabile di via Cosattini, invasa da un furgone in sosta

Una «passeggiata collettiva», venerdì 20 settembre, in bici dal Palamostre, con partenza alle ore 17, percorrendo la pista ciclabile di via Cosattini e via Zanon per arrivare in piazza Duomo, a Udine. A promuoverla è il Comitato Autostoppisti di Udine, quello che a luglio aveva organizzato la sfilata di bici per dire no alla riapertura sperimentale al traffico di via Mercatovecchio, decisa dal Comune, e che poi aveva raccolto 3.480 firme per indire un referendum. Consultazione che il Comune stesso aveva superato decidendo la pedonalizzazione della via. Ora l'obiettivo è dire no allo spostamento, ventilato dall'amministrazione, della ciclabile di via Cosattini – considerata pericolosa per la vicinanza alle auto parcheggiate – su via Mercatovecchio, così come alla riapertura alle auto di un tratto di piazza Duomo, decisa dalle stessa amministrazione per farvi defluire le auto parcheggiate in via Stringher, che attualmente sono costrette a uscire in retromarcia.
«Intendiamo andare avanti coerentemente con il sentire e l'agire di questi mesi che ci ha visti uniti per una Udine migliore, una Udine per le persone e non per i tubi di scappamento», scrive il Comitato Autostoppisti in un comunicato, aggiungendo che la sperimentazione di riapertura della Ztl non ha prodotto «nessun beneficio per la città, al contrario i comportamenti incivili e prevaricatori hanno raggiunto una frequenza prima sconosciuta. Inaccettabile. Non è questa la Udine che vogliamo», aggiunge il comitato affermando che «nel tavolo di lavoro», indetto dal Comune con tutti i portatori di interesse, associazioni ambientaliste comprese, e che si riunirà proprio venerdì 20 settembre, alle ore 11, «porteremo avanti con decisione questo punto di vista».
All'iniziativa aderisce anche l'associazione Abicitudine. «Bene far passare la ciclabile Alpe Adria per via Mercatovecchio – afferma Paolo Attanasio, presidente di Abicitudine – ma questo non esclude la presenza della pista di via Cosattini. Siamo i primi a dire che ha criticità, ma il "malato" va curato, non soppresso. Si tratta dell'asse ciclabile più importante della città, uno dei pochi: a marzo, abbiamo calcolato in una sola giornata 1.400 passaggi di ciclisti. Tra l'altro alcune criticità della pista sono dovute alla continua sosta selvaggia delle auto, a tutte le ore del giorno, in via Cosattini, all'incrocio con largo dei Pecile, una sorta di illegalità di massa».
Stessa contrarietà Attanasio la esprime sull'ipotesi di riapertura, seppure parziale, di piazza Duomo. «Visto che gli amministratori pare non ci ascoltino faremo questa manifestazione», afferma Attanasio.
Ma come valuta Abicitudine la ciclabilità di Udine? Quali le urgenze? «Udine – risponde Attanasio – ha una grandissima risorsa: il "ring" dei viali di circonvallazione di 8 chilometri». Qui le piste ciclabili ci sono, ma, aggiunge, «il percorso non è continuo: ci sono punti in cui si interrompe (ad esempio via Marangoni, dove è completamente assente), passaggi da sinistra a destra. C'è bisogno di un "tagliando"». Quale la sicurezza dei ciclisti a Udine? «Rispetto a città come Roma o Milano è maggiore, minore rispetto a Villach, Lubiana, Ferrara o Bolzano. C'è ancora molto da fare: oltre all'aumento dei percorsi, anche azioni mirate alla sensibilizzazione degli automobilisti. Alla giunta comunale – conclude Attanasio – chiediamo politiche più coraggiose per la tutela degli utenti deboli della strada».

Michelini: «Dialoghiamo con tutti, ma niente imposizioni»

«Sulla ciclabile di via Cosattini – replica il vicesindaco Loris Michelini – non c'è stata ancora nessuna decisione. Io sono assessore di tutti i cittadini e tra i cittadini c'è chi chiede di tenere la pista ciclabile, chi dice di modificarla, chi dice di toglierla. Il Consiglio comunale – prosegue l'assessore – ha deciso l'istituzione di un tavolo, al quale partecipano vari portatori di interesse, dagli artigiani e Confcommercio alle associazioni ambientaliste e dei ciclisti, per discutere su numerosi temi, dal trasporto pubblico locale alla zona a traffico limitato ed anche alle piste ciclabili: quello è il luogo dove discutere, senza imposizioni di nessuno».
Quanto ai progetti generali sulla ciclabilità, Michelini ricorda che «siamo in attesa del via libera dalla Regione per fare il piano regolatore delle piste ciclabili, cosa che a Udine finora non era mai stata fatta».

Stefano Damiani

Dalle famiglie nasce una comunità

Da venerdì 20 a domenica 22 settembre al parco Brun, in Chiavris, l'happening del centro «Il Pellicano»

«Dalle famiglie una comunità», è il filo conduttore dell'Happening 2019, che, per iniziativa del Centro di aggregazione giovanile Il Pellicano, del Centro culturale Il Villaggio e ad ingresso libero, si terrà da venerdì 20 a domenica 22 settembre nel parco Brun, in piazzale Chiavris a Udine. In realtà, il titolo dell'Happening, che propone l'impegnativa domanda «Cosa regge l'urto del tempo?», pesca nell'esperienza esistenziale di ognuno, soprattutto in un periodo di fortissimi cambiamenti a tutti i livelli, come quello che, per l'appunto, il mondo intero oggi attraversa.
«E, proprio per questo - racconta Massimiliano Olivo, vice presidente de Il Pellicano - uno degli incontri pubblici proposti per sabato 21 settembre, alle ore 17.30, condotto dallo scrittore e critico letterario Valerio Capasa, è centrato su Cesare Pavese, dai cui scritti è preso il provocatorio titolo "È bello vivere, perché vivere è cominciare, sempre, ad ogni istante". Certamente, lo stesso, titolo è, nel contempo, fortemente espressivo di ciò che ha vissuto nel 2013 la famiglia formata da Paolo Lamperti e Teresa De Carli, che, proprio in apertura dell'Happening, alle ore 18.15 di venerdì 20, racconteranno l'esperienza dell'improvviso sprofondamento nel baratro della sindrome di Guilliam Barrè, che aveva provocato in Paolo una paralisi totale, seguita da un lungo, fruttuoso percorso di progressivo recupero di tutte le attività, durato diversi mesi».

Pietro Sarubbi

Valerio Capasa

Ma accanto alle testimonianze letterarie e di vita, come quella di Sante e Silvia Pagnin, che sempre sabato 21, alle ore 11.15, racconteranno l'esperienza di accoglienza famigliare di figli in affido, l'Happening 2019 accosta tre spettacoli, di cui il primo, in scena alle ore 21.15 di venerdì 20, è dedicato a «Giuseppe il misericordioso» e vedrà come protagonista il notissimo attore Pietro Sarubbi, il secondo, alle ore 21 di sabato 21, dipanerà attraverso un percorso di musiche e testi la domanda «Who wants to love forever?», cioè, «Chi vuole amare per sempre?», mentre il terzo, in programma alle ore 15 di domenica 22, attraverso le canzoni per bambini, ragazzi e famiglie, interpretate dal musicista e attore Carlo Pastori, animerà la festa conclusiva. L'intero programma della manifestazione, che prevede anche la disponibilità gratuita di grandi giochi gonfiabili, laboratori di trucco per bambini, clownerie, attività sportive per i giovani ed è sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal Comune di Udine, è consultabile all'indirizzo internet www.ilvillaggio.org.

Flavio Zeni

Tarvisio: lascia don Claudio arriva don Alan

L'Arcivescovo ha annunciato il cambio con una lettera. Don Bevilacqua ha dato le dimissioni dopo 17 anni di servizio pastorale. Da Gemona giunge don Iacoponi, che reggerà più parrocchie

Don Claudio Bevilacqua, 75 anni, parroco di Tarvisio, ha rassegnato le dimissioni e a succedergli arriverà don Alan Iacoponi, 42 anni. Lo ha annunciato l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato con una lettera che don Claudio ha letto a conclusione delle Messe del 14 e 15 settembre. I fedeli gli si sono fatti incontro per ringraziarlo della lunga e appassionata testimonianza resa fin da quando si insediò, nel 2002. «Don Bevilacqua ha rassegnato le dimissioni da parroco di Tarvisio e di conseguenza, conclude anche il suo compito di amministaratore parrocchiale di Camporosso, Fusine in Valromana, Cave del Predil, Ugovizza e Malborghetto-Valbruna», ha fatto sapere l'Arcivescovo. «È una decisione frutto di un dialogo fraterno fra me e don Claudio durante il quale egli mi ha fatto presente il peso e la fatica che da tempo sentiva gravare su di sè. Per ben 17 anni – ha ricordato mons. Mazzocato – si è dedicato al ministero di parroco di Tarvisio al quale si è progressivamente aggiunta la responsabilità di amministratore parrocchiale di tutte le altre parrocchie della Valcanale per la scomparsa, in questi ultimi anni di don Dionisio Mateucicig, di don Giuseppe Morandini e infine, di don Mario Gariup». L'Arcivescovo ha espresso la sua «personale riconoscenza» a don Claudio «per la grande disponibilità che ha sempre avuto» nei suoi confronti «e per la generosità pastorale con cui si è speso a favore della comunità di Tarvisio e della altre comunità, Dio gliene renderà merito». Mazzocato ha quindi annunciato «con gioia» che il successore «sarà don Alan Iacoponi, sacerdote di 42 anni, nativo della Bolivia e incardinato nella nostra arcidiocesi, attualmentete vicario pastorale a Gemona. Don Iacoponi avrà la responsabilità di parroco delle parrocchie di Tarvisio, Camporosso, Fusine in Valromana, Cave del Predil, Ugovizza, Malborghetto-Valbruna». «A don Alan ho chiesto un compito pastorale alquanto impegnativo – ha confermato l'Arcivescovo –, lo ringrazio di cuore per avermi dato immediatamente e con serenità la sua disponibilità». Sarà coadiuvato dagli altri sacerdoti che operano nelle comunità della Valcanale e dal diacono. «Sono certo, poi, che troverà anche tanti cristiani laici che amano le loro comunità e che si offriranno a collaborare con il parroco e gli altri sacerdoti». L'ingresso avverrà nel prossimo autunno e sarà lo stesso Arcivescovo a presiedere il rito. Don Gueijman (Alan) Iacoponi è nato a Quillacollo, in Bolivia, il 28 agosto 1977 ed è stato ordinato sacerdote il 2 agosto 2003 a Cochabamba, la diocesi che ha avuto per vescovo il friulano mons. Tito Solari. Incardinato nella diocesi di Udine il 28 agosto 2018, è vicario parrocchiale di Gemona del Friuli dal dicembre 2013. Ha studiato alla Gregoriana ed ha antenati friulani.

F.D.M.

A sinistra, don Bevilacqua; a destra, don Iacoponi

È morto il salesiano don Enrico Contado

È morto don Enrico Contado, conosciuto ed apprezzato da molti friulani perché dal 1975 aveva insegnato all'Istituto salesiano di Tolmezzo.Tante generazioni di ragazzi sono stati formati alla sua disciplina e al suo amore per lo studio. Don Contado si trovava da pochi giorni nella comunità salesiana di Castello di Godego con la speranza di riuscire a rimettersi da un brutto male con cui stava lottando. I funerali sono statio celebrati martedì 16 nella cappella interna del Collegio salesiano di Castello di Godego. Domenica 15, in Duomo a Tolmezzo, è stato recitato il Rosario e mercoledì 18, alle 18.45, nella Cappella Maria Ausiliatrice dei Salesiani sarà celebrata una Santa Messa di suffragio.

Notizie flash

TARVISIO. Incontro sul monte Forno

Domenica 15 settembre i sindaci di Tarvisio, Renzo Zanette, di Arnoldstein, Erich Kessler, e di Kranjska Gora, Jani Hrovat, si sono incontrati, insieme alle loro genti, per i 40 anni della Festa dei tre popoli sul monte Forno, dove s'incrociano i confini. Nell'occasione sono state ricordate le persone che nel 1980 hanno dato avvio a questa iniziativa, quando ancora sui confini c'era il filo spinato. «L'impegno nostro è trasmettere alle nuove generazioni i valori dell'amicizia, della convivenza pacifica, della collaborazione in un territorio senza confini», hanno commentato i primi cittadini.

TARVISIO. La caserma Lamarmora cambia volto

Il Consiglio comunale di Tarvisio ha deliberato la trasformazione urbanistica della caserma Lamarmora. «Un momento storico per la comunità tarvisiana – commenta il sindaco, Renzo Zanette –. Un compendio che ha fatto la storia di Tarvisio da lunedì ha cambiato definitivamente destinazione. La caserma è la storia di Tarvisio, come è storia la presenza di tutti i militari, in particolare quella degli alpini». «Come la presenza dei militari è stata la fortuna sociale ed economica della nostra città – aggiunge il sindaco – ci auguriamo che la trasformazione ricettivo–turistica di quel compendio possa contribuire a dare un ulteriore impulso allo sviluppo turistico, economico e sociale della nostra comunità».

A piedi e in preghiera per 6 giorni a Luggau

Anche numerose famiglie, con bambini piccoli, hanno partecipato al tradizionale pellegrinaggio a Maria Luggau dal 12 al 17 settembre: dalla Val Tagliamento (Forni di Sopra, Ampezzo, Socchieve, Sauris), da Sappada soprattutto, da altri paesi del Friuli e del Veneto. Più di 300 fra piccoli, ragazzi, studenti, padri e madri, nonni, perfino qualche bisnonno, a piedi – chi per due giorni soltanto, altri per sei – e in preghiera, su e giù per la montagna.
Il sole li ha premiati. Cielo terso e splendidi panorami alle Sorgenti del Piave, ai piedi del Peralba, nella valle verso Luggau. Un contesto ideale per riflettere sull'invito rivolto pochi giorni prima da Castelmonte, dall'arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato – come hanno fatto don Gianluca Molinaro, parroco di Sappada, e don Pierino Piller, vicario della Forania della montagna – a testimoniare con gioia la dimensione missionaria della Chiesa, quindi di ciascuno. Piena di fede l'adorazione eucaristica, alle 3 di notte, nella chiesa di Cima Sappada, che è continuata con quella in santuario a Luggau e, domenica sera, di ritorno, nella chiesa di Santa Margherita, a Sappada. Un'intensità di partecipazione che è stata riscontrata nelle Messe quotidiane; suggestiva quella nella "basilica naturale", cioè a cielo aperto, sui prati di Frohn. Perfino commozione sui volti dei pellegrini nelle confessioni all'arrivo in santuario, accolti dai residenti nei costumi tipici.
La croce, in apertura del corteo, è stata portata fino alle Sorgenti del Piave dai pellegrini più anziani, mentre dalla malga, sopra la valle di Luggau, l'hanno presa in consegna i giovani. Un passaggio di testimone ideale, come a dire, che la fede passa di generazione in generazione, immutabile nella sua sostanza. Anche questo si può dire, pertanto. Un pellegrinaggio davvero missionario, è la conclusione dei due sacerdoti che l'hanno accompagnato.

F.D.M.

TRASAGHIS. Sabato 21 l'inaugurazione. Il sindaco: frutto del lavoro di tutta la comunità

Scuola riaperta in tempo record

«Mi è capitato di arrivare al cantiere il sabato o la domenica e trovarci insegnanti e genitori intenti a dipingere le pareti. In tanti si sono dati da fare, lavorando anche la settimana di ferragosto». Sono colme di gratitudine e orgoglio nei confronti della sua comunità le parole di **Stefania Pisu**, sindaca di Trasaghis. «Se siamo riusciti a riaprire le scuole in tempi record è merito di un lavoro di squadra e dell'impegno di tutti», dice.
La doccia gelida era arrivata agli inizi di luglio: l'asilo di Avasinis non risultava a norma e neppure la mensa e l'aula musica di Alesso. Da qui la decisione di adattare il plesso delle elementari e medie di Alesso per accogliere anche i piccoli della scuola dell'infanzia. «Non avevamo alternative, chiedere "accoglienza" ai comuni vicini non avrebbe avuto senso», precisa Pisu. E i tempi erano stretti. Un mese per completare il tutto prima dell'inizio dell'anno scolastico: un'ala della scuola adattata per l'infanzia – con due aule per l'asilo, una per la sezione primavera, una adibita a dormitorio –, rifare i bagni, creare una parete di cartongesso insonorizzata per separare elementari e infanzia, noleggiare un modulo prefabbricato esterno da adibire a refettorio. Oltre a vari altri piccoli interventi: montascale, uscite di sicurezza, nuovo accesso sul retro, messa in sicurezza di una ringhiera... «Alle imprese abbiamo dovuto chiedere di iniziare ad aquistare i materiali "in fiducia", prima ancora di poter affidare loro l'incarico – spiega il sindaco – poiché per fino all'approvazione di bilancio il Comune non può movimentare un euro. Abbiamo temuto di non riuscire ad aprire in tempo, ma in tanti ci sono venuti incontro: dalla Protezione civile, che ci ha aiutati per il trasloco, agli operai comunali che si sono fatti in quattro, fino alle maestre, le cuoche, la dirigente. Amano moltissimo il loro lavoro e hanno chiesto loro aiuto ai genitori, che si sono prestati volentieri. Tutta la comunità si è riunita per qualcosa che appartiene a tutti». Le insegnanti hanno realizzato i disegni per le pareti e mamme e papà hanno offerto la manodopera.

I nuovi spazi della scuola dell'infanzia, decorati da genitori e insegnanti e il prefabbricato-refettorio

Le lezioni sono già partite regolarmente ma sabato 21 settembre, alle 10.30, l'Amministrazione comunale ha organizzato un'inaugurazione ufficiale, aperta a tutta la comunità. «Sarà l'occasione per dire grazie a tutti coloro che si sono impegnati per far sì che i bambini potessero iniziare l'anno scolastico nel migliore dei modi», conclude il sindaco.
L'istituto di Alesso accoglie quest'anno una cinquantina di bambini alla scuola dell'infanzia, e circa 140 tra elementari e medie. Circa 150 mila euro la spesa complessiva resasi necessaria per l'adeguamento dello stabile. Il Comune ha già provveduto a chiederne la copertura alla Regione, ma l'auspicio è che in futuro sia possibile recuperare la struttura di Avasinis.

Valentina Zanella

Notizie flash

BUJA. Sacerdoti del SS. Crocifisso

Martedì 24 settembre, alle 9.30, nel duomo di Buia, si terrà la solenne Concelebrazione eucaristica in suffragio dei sacerdoti defunti della Confraternita del SS. Crocifisso. Seguirà, alle 10.30, nella canonica di S. Stefano, l'annuale assemblea dei Confratelli.

VEDRONZA. Due giorni con Asinando

Asinando in festa il 21 e il 22 settembre prossimi a Vedronza. La Onlus che gestisce la ex polveriera di Tanamea, propone una due giorni ricca di appuntamenti. Si comincia sabato 21, alle 16, con l'inaugurazione di una mostra dedicata ai funghi e alle erbe spontanee.
Al calare della sera preparazione dell'accampamento per chi decide di fermarsi la notte in tenda. Quindi un'escursione notturna a Passo Tanamea, dove si potrà ascoltare il bramito del cervo. L'escursione dura circa 2 ore ed è adatta anche ai bambini.
Domenica alle 9.30 passeggiata con gli asini alla scoperta delle erbe. Alle 10 visita alle grotte di Villanova a cura del Gruppo esploratori e lavoratori grotte di Villanova. Dopo il pranzo laboratorio per bambini, caccia al tesoro botanica, corsa con i sacchi e tiro alla fune.

BORDANO. La prima scuola d'infanzia Montessori

Il bambino al centro dell'ambiente scolastico, preparato per renderlo libero di scegliere, agire secondo le sue inclinazioni, esplorare ed evolversi in un percorso personale, in contatto quotidiano con la natura. Sono le basi su cui si fonda il metodo educativo montessoriano, divenute realtà nella scuola dell'infanzia di Bordano, dell'istituto comprensivo di Trasaghis, la prima e unica realtà nella scuola pubblica friulana.
Da questo anno scolastico l'istituto ha infatti ottenuto il riconoscimento dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in virtù della Convenzione stipulata tra lo stesso Miur e l'Opera nazionale Montessori (legge 46 del 16 febbraio 1987, rinnovata il 21 giugno 2019). La Primaria di Bordano si impegna nel metodo Montessori già da tre anni (il riconoscimento della sperimentazione è avvenuto dal 2018) e ha registrato gran successo al punto che l'affluenza dei bambini ha consentito ad una scuola di paese di continuare a vivere. La primaria quest'anno conta una cinquantina di bambini e cinque insegnanti formate in differenziazione didattica Montessori.
L'Amministrazione comunale ha risposto ad una precisa richiesta, partita da alcuni genitori riuniti in un'associazione, che il metodo Montessori fosse alla portata di tutti. Il Comune è entusiasta del progetto, che ha suscitato in paese molto interesse e ha trovato un valido alleato nella Casa delle Farfalle, così la "Casa dei Bambini", grazie al contributo, all'impegno e alla sinergia tra l'amministrazione comunale, l'Uti del gemonese e la Regione, ha messo radici nel paese delle farfalle.

VENZONE. Serata concerto su Leonardo Da Vinci

Prosegue nel Duomo di Venzone, la 24ª Rassegna organistica «Gigj Moret» sullo storico organo di Gaetano Callido, che ha oltre 200 anni di storia. Sabato 21 settembre protagonista sarà Leonardo. Nel ricordare il genio rinascimentale, Andrea Marchiol, direttore artistico del festival, ha coinvolto Paolo Zerbinatti e Marius Bartoccini che presenteranno la serata-concerto «Leonardo da Vinci e gli strumenti musicali del suo tempo». Sabato 28 chiude la rassegna il duo violino e organo composto da Giampietro Rosato e Giovanni Dalla Vecchia con un programma che spazia dal barocco di Haendel al romanticismo di Beethoven.

VALLI DEL TORRE. Vivaldi Experience, 4 concerti

Con la «Vivaldi Experience» chiude, domenica 22 settembre, il festival itinerante «Estate barocca nelle Valli del Torre». Quattro gli appuntamenti: alle 16, nella chiesa della Madonna della Pace di Useunt di Sedilis (Tarcento), il Mnemosyne Ensemble con Giulia Freschi (violino), Elisabetta Biondi (chitarra); a Pradielis, alle 18, nella chiesa di S. Giuseppe, il soprano Laura Toffoli con l'Ensemble strumentale di Conegliano Veneto, e alle 19.30 al Centro Lemgo, incontro «Alla scoperta del genio di Antonio Vivaldi», con Davide Da Ros; infine, di nuovo nella chiesa di S. Giuseppe, alle 20.45, il Complesso d'Archi del Friuli e del Veneto.

Per le donne maltrattate nuova casa rifugio

A indirizzo segreto sarà a servizio dell'Ass 3. Riccardi: «Serve sforzo culturale imponente»

Nei giorni in cui la seconda Corte d'Assise d'appello di Roma emette una sentenza storica, ritenendo il reato di stalking non assorbito in quello di omicidio e condannando dunque all'ergastolo – anziché a 30 anni – Vincenzo Paduano, l'ex guardia giurata che nel 2016 tramortì, strangolò e diede alle fiamme l'ex fidanzata 22enne, Sara Di Pietrantonio, l'Azienda Sanitaria 3 inaugura una nuova casa rifugio per donne maltrattate. L'indirizzo è segreto. Lo spazio protetto, infatti, servirà a dare respiro a donne che sono costrette ad allontanarsi dalla propria casa e da un marito, compagno o fidanzato violento.
L'iniziativa – presentata mercoledì 11 settembre all'Ospedale di San Daniele alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi – è parte del percorso avviato dalla Regione per il potenziamento della rete regionale che ha istituito nuovi centri antiviolenza e nuove case rifugio, garantendo così l'equilibrio territoriale della risposta: ad oggi, in Friuli Venezia Giulia sono infatti operativi 7 centri antiviolenza e 14 case rifugio. La rete comprende anche numerosi sportelli operativi in molti comuni della regione per dare risposta alle donne vittime di violenza in un primo contatto e nell'eventuale avvio di un percorso assistito dai servizi dedicati.
La struttura sarà gestita in collaborazione con l'associazione «Voce Donna» di Pordenone darà risposta ai territori dell'Azienda Sanitaria 3 che ricomprende Carnia, Collinare, Gemonese e Medio Friuli.
Riccardi ha sottolineato l'importanza di una cultura dell'integrazione sociosanitaria perché «suggerisce che certi fenomeni vanno prevenuti con una rete di assistenza territoriale in grado di coinvolgere tutti i soggetti interessati, dai Servizi sociali, alle Aziende sanitarie, al volontariato e alle Forze dell'ordine». «Abbiamo davanti – ha concluso l'assessore – uno sforzo culturale imponente, ma è quello che ci porterà ad assicurare una risposta precisa a precisi bisogni della popolazione e di ogni singola persona».

Anna Piuzzi

Inaugurata una nuova «casa rifugio»

A San Daniele «Oltre la faccia, il volto»

Sarà inaugurata sabato 21 ottobre alle 18.30 al Museo del Territorio di San Daniele la mostra fotografica «Oltre la faccia, il volto» dedicata alla ricerca fotografica condotta da Piero Del Colle – avvocato, scrittore e fotografo – sul volto umano. La mostra sarà visitabile fino a domenica 13 ottobre, con il seguente orario: il venerdì e il sabato dalle 9.30 alle 12.30; la domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 18; il martedì, mercoledì e giovedì su prenotazione. La mostra è promossa dal Comune, dall'associazione «Vivi il museo» e dal Circolo fotografico «Battigelli».

Volontariato in festa in piazza a Flaibano

Torna «Ti regalo il mio tempo» l'evento che mette «in vetrina» il volontariato del Friuli Collinare. L'appuntamento è per domenica 22 settembre a partire dalle 10 in piazza a Flaibano. Si tratta di un'iniziativa promossa dal Comitato territoriale di Ambito volta a far conoscere da vicino le associazioni di volontariato grazie a una giornata fatta di giochi per grandi e piccini, attività culturali e informative, momenti di confronto e divertimento.
Le diverse realtà associative saranno riunite in stand tematici: cultura, ambiente, diversamente giovani, famiglia, sport e soccorso. Ogni stand offrirà ai visitatori giochi e attività interattive. Il programma della giornata prevede: alle 10.30 simulazione di Croce Rossa e Vigili del Fuoco; alle 11 e alle 14.30 visita in fattoria; alle 11.45 la conferenza Acat sul tema «Pace: un percorso in continua evoluzione»; alle 13 vi sarà il pranzo per i volontari, gestito dagli Alpini di Flaibano; alle 15.30 la conferenza dell'associazione «Cerchi nell'acqua» sul tema «4 chiacchiere in famiglia»; alle 16.30 la merenda con Genia e Gruppo Genitori di Flaibano; alle 17 l'esibizione di ballo del gruppo «Phoenix»; alle 18 i saluti e la riflessione finale con Paolo Zenarolla, presidente del Comitato regionale del volontariato. In caso di maltempo l'evento si svolgerà nell'area della sagra. L'iniziativa gode del patrocinio del Comune di Flaibano.

Notizie flash

TREPPO GRANDE
Festa dell'emigrante

Venerdì 20 settembre alle 20.45 a Villa Bellavitis, a Treppo Grande, in occasione della «Festa dell'emigrante» si terrà «Tantis scarpis ch'ai fruiado» una serata intessuta di musica, canti e parole. Testi e letture sono a cura di Angelo Floramo, suonerà il gruppo folk dei «Carantan».

MAJANO
Incontro con Luca Grion

Giovedì 19 settembre alle 20.30 nella sala consiliare di Majano, il filosofo Luca Grion presenterà il suo ultimo libro «Filosofia del running spiegata a passo di corsa» (Mimesis).

FAGAGNA
10 anni di «Les Vilanes»

Sabato 21 settembre alle ore 18 a «Cjase di Catine», a Villalta di Fagagna, l'associazione culturale «Les Vilanes» festeggia i suoi 10 anni di attività con una serata ricca di interventi culturali e intermezzi musicali che naturalmente si chiuderà con un momento conviviale. L'evento vuole anche celebrare i tanti legami di amicizia che nel tempo si sono creati con il territorio.

A S. Pietro al Natisone tante novità, ma preoccupa la crisi demografica

Scuola bilingue: 284 allievi

Continua, nelle Valli del Natisone, la preziosa valorizzazione della diversità linguistica, sono infatti numerose le novità che il nuovo anno scolastico ha portato con sé all'Istituto comprensivo statale con insegnamento bilingue sloveno-italiano di San Pietro al Natisone. I 284 allievi che quest'anno frequentano il «Paolo Petricig» potranno infatti godere di un'aula nuova, dell'orto tutto dedicato ai bambini, ma anche della messa in sicurezza dell'area circostante il cortile, del progetto di una biblioteca nonché della sistemazione del parcheggio a servizio della scuola. Tutte novità presentate dal sindaco, Mariano Zufferli, durante il consueto incontro con i genitori.

Vale la pena ricordare che la scuola bilingue è un'esperienza nata nel 1984, come maturazione e crescita organica di una serie di attività che i circoli culturali del territorio rivolgevano da tempo alle giovani generazioni per consolidare l'uso della parlata slovena autoctona in un ambiente dove la scuola è stata sempre e solo italiana. Il centro scolastico sorse dunque come espressione dell'associazionismo locale e solo dopo un tortuoso iter burocratico nel 2001 venne pienamente inserito nel sistema scolastico statale.

A preoccupare sono però i numeri riferiti all'intero territorio delle Valli che registrano una sempre più marcata crisi demografica. Il quindicinale in lingua slovena «Dom», dati alla mano, ha infatti dato conto di un calo, nell'arco di tre anni, del 40% degli iscritti alle scuole dell'infanzia: si tratta di ben 21 piccoli in meno.

Intanto, con l'inizio del nuovo anno scolastico riprenderà pure l'insegnamento bilingue del catechismo, tenuto da Anita Bergnach, affiancata da Vesna Jagodic.

Le lezioni per i gruppi dei nati nel 2010 e nel 2011 partiranno a breve e si terranno al venerdì, dalle 16 alle 17, nei locali messi a disposizione dall'istituto comprensivo bilingue a San Pietro al Natisone.

Si sta lavorando anche per far partire il terzo gruppo. Le iscrizioni per i bambini nati nel 2012 vanno effettuate chiamando il numero 333/8189294.

Anna Piuzzi

Abbazia di Rosazzo, c'è la Biennale d'arte

È ormai conto alla rovescia per l'inaugurazione della decima Biennale d'Arte «Motori & Musica – Musica & Motori» che si terrà domenica 22 settembre, alle 11, all'Abbazia di Rosazzo. La mostra – con le straordinarie opere ipperrealiste dell'artista Enrico Ghinato che ritraggono i motori e la musica – sarà aperta al pubblico fino al 7 gennaio, visitabile dal lunedì alla domenica, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Anto Rossetti vince il «Premio Ferrante»

È un insegnante dell'Isis Paolino d'Aquileia di Cividale, il professore pordenonese Anto Rossetti, il vincitore della 27ª edizione del prestigioso premio nazionale di optometria «Francesco Ferrante», conferito lunedì 16 settembre, a Monastier di Treviso, nell'ambito del 45° «Congresso nazionale dell'albo degli ottici optometristi». Coordinatore del settore ottico dell'istituto cividalese, Rossetti è anche professore a contratto all'Università degli studi di Padova, le ragioni del riconoscimento risiedono nella sua pluriennale attività di insegnamento sia in Italia che all'estero. Nel ricco curriculum del docente fa bella mostra di sé la conclusione, nel 2018, di un importante progetto condotto con la Aston University di Birmingham e l'Istituto Zaccagnini, tra Bologna e Regno Unito.

Questa, dunque, la motivazione del premio: «Per la sua costante dedizione all'optometria, quasi a renderla una missione. Per aver saputo costruire un percorso professionale di eccellenza e, con umiltà, averlo messo quotidianamente a disposizione delle nuove leve, proferendo insegnamenti e passione. Per aver contribuito a un'optometria italiana di alto livello, competitiva e scientificamente riconosciuta in Europa e nel mondo. All'uomo, modesto e discreto. Alla sua cultura, raffinato appassionato della sua terra, delle sue montagne».

Notizie flash

CORNO DI ROSAZZO
Il «Gatto con gli stivali»

Domenica 22 settembre alle 17 nella parrocchia di Corno di Rosazzo (in caso di maltempo a Villa Nachini) andrà in scena «Il gatto con gli stivali», rappresentazione eseguita dal corpo bandistico di Corno di Rosazzo e dal Gruppo teatrale «El tendon».

CIVIDALE
Giornate speciali al Man

Letture, proiezioni, giochi e laboratori, al Man, il Museo archeologico nazionale di Cividale, in occasione delle «Giornate Europee del Patrimonio». Si parte venerdì 20 settembre con un'intera giornata di ingresso libero al museo con uno speciale bookcrossing realizzato in collaborazione con l'Associazione Banco Lib(e)ro di Udine. Sabato 21 a partire dalle 20 e per tutta la durata dell'apertura serale al prezzo di 1 euro (ultimo ingresso ore 22.30), nella sala d'atrio del museo sarà proiettato il documentario «Animali totemici nell'immaginario longobardo». Domenica 22 lo speciale «Mini-Man» alle 16.30, gioco-laboratorio per i piccoli dal titolo «Giochiamo con i Longobardi nelle sale del museo». Prenotazione obbligatoria allo 0432/700700.

CODROIPO. Il duo Vandr, grazie ad Abio, dopo Udine porterà i suoi personaggi fantastici anche nella Pediatria dell'Ospedale di Padova

I colori di Vanessa e Andrea rallegrano la Risonanza magnetica

Vanessa Padovani e Andrea Dalla Costa con Tic e Tac, personaggi della Risonanza magnetica di Udine

Ha appena sette anni: è stata la prima «astronauta» mandata «in orbita» nella navicella-Risonanza magnetica nucleare della Clinica Pediatrica dell'Ospedale di Udine. Mano nella mano con la principessa Tac e il pirata dello spazio Tic – i suoi compagni di avventura – ha vinto la paura e si è sottoposta a quello che è uno degli esami più complicati, senza traumi e sedazione.
Ovviamente al suo «ritorno» sulla terra ha ricevuto il diploma che attesta il successo del suo eccezionale viaggio in orbita. Dopo di lei, negli ultimi due mesi molti altri bambini hanno volato e continuano a volare con la fantasia, mentre i medici «sulla terra» registrano tutti i dati dell'esame radiologico. Questo grazie al progetto voluto da Abio-Associazione bambini in ospedale e trasformato in astronave da **Vanessa Padovani**, classe 1975, illustratrice per passione (di mestiere è direttrice della Abaco Viaggi, l'azienda di famiglia che opera nel campo del turismo organizzato), e **Andrea Dalla Costa**, classe 1974, illustratore e direttore creativo, con un passato pluriennale da regista pubblicitario. Insieme sono il duo Vandr di Codroipo, coppia anche nella vita e genitori di quattro figli (dai 13 anni ai 6 anni). «Sono loro che ci ispirano», svela Vanessa dalla cui matita e fantasia è nata la storia di Tic e Tac. Personaggi che suo marito ha poi colorato e digitalizzato, creando le gigantografie che rivestono circa 100 metri quadrati tra pareti, corridoi e macchinari della Risonanza magnetica. Oltre alla saletta pre-esame dove ci si prepara ad andare in orbita. In questo caso si deve a Michele Budai della Falegnameria F.lli Budai la realizzazione di una Risonanza magnetica in miniatura. Una stanza speciale, dotata di supporto sonoro che ricorda il rumore del macchinario, dove i piccoli pazienti – grazie anche all'accompagnamento dei volontari dell'Abio – possono conoscere in anticipo i passaggi dell'esame vero e proprio. «Ciò consente di vivere l'esperienza nella maniera meno traumatica possibile e soprattutto senza sedazione, altrimenti necessaria per ottenere l'immobilità, sostituendo tutte le paure e le ansie con un'entusiasmante avventura nello spazio».
E la «storia» che già si «racconta» da un paio di mesi al reparto pediatrico di Udine – alla cui riuscita hanno collaborato anche Paola Caselli, referente progetto Abio, Stefano e Andrea Virgilio della Siemens, l'azienda che ha prodotto la Risonanza magnetica nucleare, e Paolo Agrippa che ha curato la stampa e l'applicazione delle gigantografie –, avrà un seguito. Sì perché i Vandr sono stati chiamati da Abio a trasformare a misura di bimbo anche la Risonanza magnetica dell'Ospedale di Padova. Marito e moglie sono già al lavoro per «regalare» ad altri piccoli pazienti il loro estro e la loro fantasia. «Dietro ai nostri progetti c'è unicamente la grande gioia di "donare" le storie che nascono in maniera spontanea e per gioco, magari ascoltando il suono di un orologio rotto», spiega il duo.
E a breve, le avventure di Tic – i cui ricci sono la traduzione di un'idea dei quattro figli della coppia Vandr – e di Tac – deve il suo inconfondibile casco spaziale ai piccoli di casa Dalla Costa –, saranno riportate in un volume illustrato. Così anche i 27 libri per bambini nati dalla penna di Pierina Gallina (madre di Vanessa), che figlia e genero stanno in questi mesi disegnando.

Monika Pascolo

Alzheimer, rassegna di eventi

Nell'ambito degli eventi «Alzheimer, la comunità che sostiene», promossa dall'Asp Moro di Codroipo, mercoledì 25 settembre, dalle 14 alle 18, nella sala della BancaTer di Codroipo, è prevista la rappresentazione «Ti ho incontrata domani» e, a seguire, riflessioni sulla malattia con il dottor Ferdinando Schiavo.

Villa Manin. *«Lungo circuito» fino al 13 ottobre*

50 anni di Ert in mostra

«Lungo circuito» è il titolo della mostra allestita nella Barchessa di Levante di Villa Manin di Passariano per celebrare i 50 anni dell'Ente regionale teatrale del Fvg. Ideata e curata da Roberto Canziani, la rassegna è ambientata in un paesaggio teatrale realizzato dallo scenografo Andrea Stanisci e ispirato all'opera dell'artista Stefano Mancini. Accompagnata da un prezioso catalogo di oltre 200 pagine, è suddivisa in otto sezioni: dalla missione dell'Ert a un viaggio fotografico nelle sale attualmente gestite, fino all'Archivio Rodolfo Castiglione (già presidente e direttore di Ert), che raccoglie la documentazione dell'Ente teatrale. Ad arricchirla numerose immagini per ripercorrere tutte le stagioni che hanno visto i grandi nomi del teatro italiano calcare i palcoscenici delle tante sale regionali, oltre a un teatrino in miniatura, una serie di immagini friulane di Italo Zannier e 11 maschere di Commedia dell'Arte, creazioni originali di Amleto e Donato Sartori e della loro Bottega.
Oltre alla mostra, per il «compleanno» è in programma una grande serata evento – sabato 28 settembre, alle 21, al Teatro Palamostre di Udine –, il cui coordinamento e la cui regia sono stati affidati a Giuliano Bonanni (prenotazioni entro il 27 settembre ai numeri 0432 224211/88).
L'intero programma di iniziative è realizzato da Ert, insieme alla Regione e all'Erpac-Ente Regionale per il Patrimonio Culturale, con il sostegno della Fondazione Friuli e il contributo di CrediFriuli.
L'esposizione a Villa Manin resta aperta a ingresso libero fino a domenica 13 ottobre: dal martedì al venerdì, dalle 15 alle 19; sabato e domenica dalle 10 alle 19 (per informazioni, www.ertfvg.it, info@ertfvg.it o 0432 224211).

Giorgio Albertazzi dopo la sua interpretazione di Enrico IV di Pirandello nel 1983

Alla scoperta di luoghi, chiese e dimore storiche

Prosegue la serie di appuntamenti alla scoperta di dimore storiche, chiese, paesaggi ed enogastronomia nel Medio Friuli, con gli itinerari proposti dal Progetto integrato cultura. Domenica 22 settembre è la volta di Flambro di Talmassons dove sono previste visite guidate, alle 15.30 e 17, al Mulino Braida, Centro visite regionale e biotopo delle Risorgive, mentre ad Ariis di Rivignano Teor si potrà visitare Villa Ottelio Savorgnan. Domenica 29 gli appuntamenti sono previsti a Villa Savorgnan Montegnacco Minciotti di Camino al Tagliamento, Museo del Vino e del vetro di Pietro Pittaro a Codroipo, la Toresse di Garzit a Lestizza e a Nespoledo l'Agribirrificio Villa Chazil, a Mortegliano il Duomo, il campanile e la chiesa della Santissima Trinità, Casa Filaferro a Rivignano Teor, a Varmo la chiesa plebanale di San Lorenzo e antiche dimore del paese, oltre al giardino-vivaio a Santa Marizza di Varmo. Tutte le visite sono gratuite, ma consentite solo con le guide. Per l'occasione i ristoranti della zona che aderiscono all'iniziativa propongono menù a prezzi speciali.

M.P.

CODROIPO

Al museo, incontro «L'arte nella scrittura»

Sempre attratta dalla scrittura, Loretta Fusco, nata a Basilea, ma residente a Pradamano, alla poesia è arrivata per puro caso. E non l'ha più abbandonata. Dei suoi lavori, tra raccolte di poesie e romanzi, pubblicati da «L'orto della cultura» – «Anime Intrecciate», «Un'altra luce», «Teresa Blanca» e «L'altrove atteso» –, si parlerà giovedì 19 settembre, alle 20.30, al Museo delle carrozze d'epoca di San Martino di Codroipo. L'incontro, inserito nella rassegna Cantiere Donna dal titolo «L'arte nella cultura-profili di donna», propone un dialogo tra l'autrice e la responsabile editoriale Maura Pontoni. Letture a cura di Daniela Costantini.

PIC MEDIO FRIULI

Il Friuli nella Grande Guerra, incontri

Si conclude con una serie di eventi il progetto pluriennale «Il Medio Friuli nella Grande Guerra», ideato e promosso dal Progetto integrato cultura del Medio Friuli (Pic) con il sostegno della Regione e della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano. Mercoledì 18 settembre, alle 20.30, all'Enoteca di Bertiolo e venerdì 20, alle 20.30, all'auditorium di Rivignano Teor, è proposta la lettura scenica su testi tratti da diari inediti e materiale raccolto dal Pic, con Luca Fantini, Gabriele Bosco, Laura Menegazzi e Davide Pillino. Giovedì 19, nella sala della Banca Ter di Codroipo, incontro con lo storico Roberto Bassi dal titolo «In volo. L'aviazione militare nella Grande Guerra». Infine, sabato 21, alle 20.30 all'auditorium di Codroipo, concerto dal titolo «Cantare la guerra», con la partecipazione del Coro sezionale Ana Udine e del Gruppo di Codroipo, del Coro Carnia di Ovaro e del Gruppo costumi tradizionali bisiachi di Turriaco. Ingresso libero.

SEDEGLIANO

Da ottobre la campagna abbonamenti al Clabassi

Prende il via lunedì 14 ottobre la campagna abbonamenti per la Stagione teatrale 2019/2020 al Teatro Plinio Clabassi di Sedegliano. Per quanti vogliono rinnovare l'abbonamento c'è tempo poi fino a sabato 19 ottobre. Da lunedì 21 sarà possibile invece sottoscrivere i nuovi abbonamenti (fino al 31 ottobre). Anche quest'anno sarà possibile acquistare alla biglietteria del Teatro, in tutte le giornate di prevendita, i biglietti per gli altri spettacoli in cartellone: il giorno precedente lo spettacolo, dalle 17 alle 19, e il giorno dello spettacolo, a partire dalle 17 (per informazioni, biglietteria: 0432 915047).

Mondiale di «Tiramisù»

È iniziato il conto alla rovescia per quella che è già stata definita «la sfida più golosa dell'anno». In Friuli, infatti – e precisamente a Villa Manin di Passariano –, sabato 21 e domenica 22 settembre si svolgerà la selezione della «Tiramisù World Cup», terza edizione della rassegna che premia chi fa davvero il tiramisù più buono del mondo. La gara è aperta a non professionisti – attesi da tutto il mondo – che si sfideranno sia nella preparazione della ricetta originale, sia nella variante creativa del dolce, cioè con la possibilità di sostituire il biscotto e aggiungere fino a tre prodotti diversi. I vincitori torneranno «in campo» il 3 novembre a Treviso per le semifinali (per iscrizioni: www.tiramisuworldcup.com).

Padre Sporschill: «La strada è stata la mia scuola»

A Zugliano laurea ad honorem al gesuita

«La strada è stata la mia scuola» e i ragazzi «più difficili sono diventati i miei maestri». Lo ha detto padre Georg Sporschill, il gesuita austriaco che ha dedicato la sua vita agli ultimi, ricevendo, lunedì 16 settembre al centro Balducci di Zugliano, la laurea magistrale honoris causa in Scienze della formazione primaria conferitagli dall'Università di Udine.
Fondatore, negli anni '80, per conto della Caritas viennese, di centri di accoglienza per senzatetto, ex carcerati e tossicodipendenti nella capitale austriaca, nel 1991 venne inviato a Bucarest ad aiutare le centinaia di bambini di strada, scappati dagli orfanotrofi di Stato dopo la caduta del regime di Ceausescu, e che vivevano nelle fogne. Qui, con l'aiuto di Ruth Zenkert, ha fondato l'associazione Concordia che in trent'anni ha accolto nelle sue strutture molti di questi bambini e ragazzi salvandoli da strada e droga.
Nel 2012, la nuova avventura che continua ancora: il lavoro tra i rom della Romania, e in particolare ai loro bambini. Nei pressi di Sibiu, p. Georg ha fondato l'associazione Elijah, aprendo centri sociali e scuole di musica per favorire la crescita culturale e umana di quei villaggi. Amico del cardinal Martini, con cui tra l'altro ha scritto anche il best seller «Conversazioni notturne a Gerusalemme», ne ha raccolto il testamento spirituale prima della morte.
Aprendo la cerimonia, il rettore dell'ateneo friulano, Alberto De Toni, ha detto che «non è stata casuale» la scelta di conferire la laurea a Sporschill al centro Balducci, luogo che «rispecchia nel modo migliore la tutela degli indifesi che padre Georg pratica». Una scelta per la quale il responsabile del Balducci, don Pierluigi Di Piazza ha ringraziato il rettore, ricordando le passate presenze di padre Sporschill a Zugliano.
«Ritengo che padre Georg – ha affermato la direttrice del Dipartimento di lingue e letterature, comunicazione, formazione e società, Antonella Riem – possa essere incluso tra i maestri dell'umanità del nostro tempo».
Secondo Anselmo Paolone, docente di pedagogia generale e che ha tenuto la laudatio, «Sporschill ha dato un contributo importante alla pedagogia, in particolare con riferimento a una prassi educativa volta a restituire a ciascuno, attraverso differenti approcci, quella dignità che ai bisognosi viene spesso negata», un metodo che aiuta sia gli educandi «a scoprire e rivendicare una propria voce», sia «i figli della società affluente a liberarsi dallo stato di passività, di ipnosi mediatica e ideologica nel quale la "società dello spettacolo" sembra tenerli prigionieri».
«La strada è stata la mia scuola – ha detto padre Georg nella sua lectio –. Mi ha allontanato dalla casa del mio Ordine, ma ho trovato grande accoglienza nei ragazzi di strada, nei collaboratori e compagni di battaglie. Attraverso la loro generosità ho incontrato Dio. Le persone difficili continuano fino ad oggi a riempire e ingrandire il mio cuore e il mio spirito».
L'importanza della musica nell'opera di recupero dei ragazzi rom attuata da padre Georg è emersa al termine della cerimonia, quando la banda dei ragazzi di «Elijah» ha suonato il proprio inno, dai trascinanti ritmi gitani, coinvolgendo nella danza il rettore De Toni e l'intera commissione di laurea. Nei volti sorridenti dei ragazzi una plastica dimostrazione del metodo pedagogico di padre Georg Sporschill.

Stefano Damiani

Padre Sporschill tra il rettore De Toni e Antonella Riem

Afds Palmanova-Visco, sezione da 60 anni

Grande festa per il 60° di fondazione della Sezione Afds di Palmanova-Visco. I donatori di sangue si ritroveranno sabato 21 settembre, alle 17.30, in Duomo a Palmanova, per la celebrazione della Santa Messa, accompagnata dai canti liturgici del Coro parrocchiale di Visco.

Notizie flash

BAGNARIA ARSA. Demenza, un incontro

Di vita oltre la diagnosi di demenza e dei successi del laboratorio per famiglie «Sente-mente», si parlerà a Bagnaria Arsa, nell'incontro «Fari di possibilità sul territorio», in programma venerdì 20 settembre, alle 20.30, nella sala consiliare del municipio. Relatrice Cristina Perusin del progetto «Sente-Mente».

FLUMIGNANO. Camminata con «Fameis»

È in programma domenica 2 settembre, con ritrovo alle 9.30 alla Casa delle associazioni di Flumignano, una camminata non competitiva, gratuita e aperta a tutti, promossa dall'Associazione Femeis. È previsto un ristoro finale.

TORVISCOSA. La città fabbrica» in mostra

A Torviscosa si può visitare fino al 25 settembre la mostra che attraverso un percorso di 28 pannelli «racconta» la città-fabbrica dal 1938 al 1968. Allestita al Cid Centro informazione documentazione, è aperta sabato e domenica dalle 15 alle 19 (per informazioni e visite fuori orario: cultura@comune.torviscosa.ud.it).

L'Arcivescovo: «Missionari con la gioia dell'annuncio»

Mons. Mazzocato consegna alla Chiesa udinese la sua Lettera pastorale, «La Vita Cattolica» la pubblica in anteprima

Riscoprire la passione missionaria, la gioia autentica dell'annuncio: ecco il filo rosso che innerva e illumina la Lettera pastorale che l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, consegna e affida alla Chiesa udinese e che, in anteprima, «La Vita Cattolica» pubblica integralmente. «"Andate e fate discepoli tutti i popoli" (Mt 28,19). La gioia di essere missionari del Vangelo» è infatti il titolo del testo che accompagna l'avvio del nuovo anno pastorale che sarà caratterizzato dal concretizzarsi del progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali. Di fatto un richiamo forte a non perdere di vista il senso profondo del cammino intrapreso dalla Chiesa diocesana.

Monsignore, la sua Lettera pastorale è all'insegna della missionarietà, una scelta netta e molto chiara.
«Una scelta legata al progetto diocesano che vede le Collaborazioni pastorali come nuove opportunità per l'azione missionaria della Chiesa sul territorio friulano. Quindi l'anima del progetto – e di conseguenza pure il suo obiettivo – sta nell'essere un percorso che aiuti la nostra Chiesa e dunque le nostre comunità ad avere uno spirito missionario, motivato ed efficace nella trasmissione della fede e dell'esperienza cristiana. Tenere viva quest'anima è importante, c'è infatti il rischio, soprattutto ora che stiamo procedendo all'attuazione della parte strutturale del progetto, di interpretare questo percorso solo come un intervento organizzativo».

Per altro si tratta di un tema che si inserisce anche in un contesto di ben più ampio respiro.
«Esattamente. Il tema su cui si lavorerà nei prossimi cinque anni, a livello di Chiesa italiana, sarà proprio quello dell'anima missionaria della pastorale, a breve sarà pubblicata una nota della Cei. Noi in qualche modo, anticipiamo questo cammino. Non dimentichiamo poi che alle spalle abbiamo l'esortazione apostolica di Papa Francesco, l'"Evangelii gaudium" che ci sollecita a riscoprire la gioia dell'annuncio, fondamentale proprio per dare senso e significato a tutti gli sforzi che stiamo compiendo e che sono in vista di una Chiesa che è ancora in grado di trasmettere la propria fede».

A quella gioia lei dà molto rilievo nella Lettera pastorale.
«Sì, ne è il nucleo centrale: la gioia dell'essere missionari è il sentimento che deve avere ogni missionario. Invece oggi, purtroppo, c'è il rischio diffuso, come dice Papa Francesco nell'Evangelii Gaudium, di avere più facce quaresimali che facce pasquali, perché magari si lascia che a prendere il sopravvento siano le delusioni, l'amarezza o le critiche. Partire da lì con il progetto diocesano significherebbe aver perso in partenza. La missione vuol dire invece testimoniare, portare una lieta notizia, ma è chiaro che c'è bisogno che la notizia abbia prima allietato il missionario. Ecco allora che quella sottolineatura è di fatto uno stimolo a rinnovare la propria esperienza di fede per poi trasmetterla in maniera efficace. Diventa anche una verifica con se stessi».

Si tratta di una chiamata ad ognuno…
«Lo spirito missionario dovrebbe essere nel cuore di ogni battezzato. Questo poi è ancora più vero e radicato per coloro che chiamiamo "operatori pastorali" – sacerdoti, diaconi, religiose e religiosi e tantissimi laici che si rendono disponibili a servizi specifici –: per primi devono sentirsi chiamati a rinnovare il proprio spirito missionario. L'ultima parte della Lettera si rivolge in modo particolare a loro, sia singolarmente che come gruppi».

Centrale è pure il ruolo degli "organismi diocesani".
«Certo, si tratta infatti di una forma di corresponsabilità tra i vari carismi e ministeri che operano nella Chiesa. A maggior ragione quest'anno visto che stiamo cominciando a costituirli a livello di collaborazioni pastorali, foraniali e diocesano. È dunque importante che partano con lo spirito giusto. Come scrivo nella Lettera sono piccole cellule di comunità cristiana. Penso ad esempio ai catechisti, è fondamentale che si sentano prima di tutto cristiani e cristiane che si ritrovano per condividere la propria fede e per vivere un'esperienza ecclesiale, nonché la passione per l'annuncio, dunque non solo per l'organizzazione degli incontri o per un confronto sulle metodologie da impiegare. Solo in questo modo avremo tante piccole cellule vitali inserite nel più ampio tessuto della comunità».

Restando in tema di vitalità, quest'anno è stata fatta una scelta significativa, l'anno pastorale si aprirà di forania in forania con un forte protagonismo dei giovani. E in mezzo a loro ci sarà lei.
«È una decisione maturata in seno al Collegio dei vicari foranei. L'anno scorso per lanciare il progetto, insieme al delegato, mons. Ivan Bettuzzi, avevo fatto un incontro in ogni forania con tutti gli operatori pastorali. I riscontri sono stati positivi, è stato un momento sentito ed efficace, così abbiamo pensato di avviare anche questo nuovo anno pastorale con un momento foraniale. Da lì l'idea, per rendere più protagonisti i giovani, di trasformare le veglie già calendarizzate con loro, in un momento che coinvolga tutti gli operatori e i fedeli, lasciando ai giovani l'impegno dell'animazione».

Questo il primo passo del nuovo anno, poi come si proseguirà?
«Innanzitutto va data molta importanza alla formazione, che avrà come tema particolare l'anima missionaria della pastorale e del cammino che stiamo compiendo. Per aiutare in questa formazione ho scritto la mia Lettera pastorale a cui si aggiungono le schede bibliche; sono due strumenti che si integrano a vicenda. Invece, da un punto di vista più organizzativo, nella prima parte dell'anno pastorale si procederà con la costituzione degli "organismi di partecipazione"; cioè, dei gruppi degli operatori pastorali nei diversi ambiti *(Catechesi, Pastorale giovanile, Pastorale familiare, Liturgia, Carità e Missioni, Cultura e Comunicazione, ndr)* e del consiglio pastorale di collaborazione. Di seguito costituiremo il consiglio pastorale foraniale e diocesano. Gli uffici pastorali diocesani si renderanno presenti nelle collaborazioni pastorali per incontrare, ascoltare e orientare i gruppi degli operatori pastorali. La commissione diocesana, invece, seguirà il cammino dei consigli pastorali delle collaborazioni aiutandoli, nella seconda parte dell'anno a redigere le linee di un progetto pastorale che si rifarà a quello più ampio diocesano, ma che sarà incarnato nel territorio».

Anna Piuzzi

Andate e fate discepoli tutti i popoli

(Mt 28,19)

La gioia di essere missionari del Vangelo

prima parte

«La Chiesa chiamata a riscoprire la passione missionaria»

Cari fratelli e sorelle,

Gesù vuole discepoli "missionari"

1. Il Vangelo di San Matteo si conclude con l'ultimo comando che Gesù risorto lascia agli apostoli prima di salire al Padre: «*Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*»[1].

I suoi discepoli non devono restare chiusi nel loro gruppo, formando una specie di clan o di associazione esclusiva. Gesù vuole dei missionari che, con fede e coraggio, percorrano le strade del mondo per convincere tutti quelli che incontrano a diventare anch'essi discepoli del Signore come lo sono loro. Egli consegna agli apostoli i mezzi per fare nuovi discepoli: la sua Parola e il battesimo. Chiunque si farà toccare il cuore dal Vangelo e accetterà di cambiare la sua vita, ricevendo il battesimo, entrerà a far parte della comunità dei discepoli di Cristo, della Chiesa.

Di fronte alle insicurezze, agli imprevisti e ai rifiuti gli apostoli non dovranno avere paura e ritirarsi perché Gesù stesso camminerà con loro ogni giorno, fino alla fine del mondo.

Senza la passione per la missione la Chiesa non ha senso di esistere

2. Nell'Esortazione apostolica, *"Evangelii gaudium"*, Papa Francesco ha fatto risuonare, ancora con forza, il comando di Gesù: «*Andare e fate miei discepoli tutti i popoli*».

Scrive: «*L'intimità della Chiesa con Gesù è un'intimità itinerante, e la comunione si configura es-senzialmente come comunione missionaria. Fedele al modello del Maestro, è vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura. La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno*»[2].

Se la Chiesa non ha nel cuore il fuoco della missione è morta. Essa esiste per annunciare il Vangelo e attirare tutti a diventare discepoli di Gesù; altrimenti non ha senso di esserci perché non ha nessuna novità, nessuna sorpresa da offrire agli uomini.

3. Quando nella Chiesa si intiepidisce la passione missionaria, essa cade nella pericolosa tentazione di ridursi a ricopiare quello che altre organizzazioni già fanno e, magari, anche meglio: costruire strutture, organizzare feste nuove o tradizionali, impegnarsi in opere sociali ed iniziative culturali, avere voce in capitolo nei temi di attualità ecc.

In sé sono cose buone ma, ormai, la nostra società le realizza anche senza la Chiesa la quale, di conseguenza, non interessa più perché non ha niente di originale: «*Se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente!*»[3].

Non interessa più ai giovani, come nota Papa Francesco nell'Esortazione apostolica rivolta a loro: «*Un numero consistente di giovani, per le ragioni più diverse, non chiedono nulla alla Chiesa perché non la ritengono significativa per la loro esistenza. Alcuni, anzi, chiedono espressamente di essere lasciati in pace, poiché sentono la sua presenza come fastidiosa e perfino irritante*»[4]. Il sale insipido viene gettato via da chi ha bisogno di ritrovare un sapore vero e nuovo per la propria vita.

Il sapore sempre nuovo si chiama Gesù che ha bisogno di missionari e di martiri che danno la vita per portarlo ai fratelli.

La Chiesa di Udine impegnata in un progetto "missionario"

4. In *"Evangelii gaudium"*, il Santo Padre fa un importante richiamo alle Chiese diocesane: «*Ogni Chiesa particolare, porzione della Chiesa Cattolica sotto la guida del suo Vescovo, è anch'essa chiamata alla conversione missionaria. Essa è il soggetto dell'evangelizzazione, in quanto è la manifestazione concreta dell'unica Chiesa in un luogo del mondo, e in essa è veramente presente e opera la Chiesa di Cristo, una, santa, cattolica e apostolica*»[5].

Nella nostra Arcidiocesi abbiamo preso sul serio questo invito del Papa ad una "conversione missionaria" e ad obbedire al comando di Gesù: «*Andate e fate discepoli tutti*».

Penso, in particolare, al Progetto diocesano: «*"Siano una cosa sola perché il mondo creda". Le Collaborazioni pastorali: nuove opportunità per l'azione missionaria della Chiesa sul territorio friulano*».

Il progetto traccia un cammino che la nostra Chiesa, con tutte le sue parrocchie, ha intrapreso dall'11 luglio 2018, festa dei Patroni Ermacora e Fortunato e data del mio decreto di promulgazione del documento ufficiale che descrive il progetto stesso.

Da un anno stiamo proseguendo con grande impegno e profondendo molte energie di mente e di cuore. Ci sostiene la fiducia che questo cammino possa risvegliare nelle parrocchie e in tanti cristiani il desiderio e la passione per trasmettere la bellezza della nostra fede e del Vangelo; che si coinvolgano in questa opera missionaria non solo i preti ma anche tanti laici e tutte le comunità[6].

5. Probabilmente questo progetto, che mette le parrocchie in comunione tra loro creando delle Collaborazioni pastorali, non è ancora conosciuto e capito da tutti. Non lo ha capito chi, ancora, lo considera una specie di ristrutturazione "aziendale" che cerca di distribuire meglio le risorse e le persone (specialmente i sacerdoti) che stanno diminuendo.

Certamente il progetto richiede anche una rinnovata organizzazione dell'attività delle parrocchie sul territorio. In questo anno pastorale, ad esempio, ci impegneremo a costituire in ogni Collaborazione pastorale gli *"organismi di partecipazione"*. Formeremo, cioè, i gruppi dei cristiani che si rendono disponibili ad impegnarsi nei vari ambiti della pastorale (catechesi, pastorale giovanile, liturgia, carità e missioni, pastorale familiare, cultura e comunicazione, economia) e ogni gruppo sarà coordinato da un referente. Inoltre, daremo vita ai Consigli pastorali di ogni Collaborazione e al Coordinamento dei Consigli parrocchiali per gli affari economici.

6. Mentre, però, ci dedichiamo a questa organizzazione sarà importantissimo che non dimentichiamo che essa deve avere un'anima che la fa palpitare. E quest'anima – lo riaffermo con forza – è la passione missionaria.

Abbiamo, cioè, la speranza che, grazie anche alle Collaborazioni pastorali, le nostre parrocchie e tutta la Chiesa diocesana si ravvivino sentendo il grande desiderio di far gustare a tutti la bellezza dell'esperienza della fede in Gesù; che siano, cioè, capaci di «*rappresentare al vivo Gesù Cristo Crocifisso*»[7] e la novità e la giovinezza del suo Vangelo[8].

Se ci lasciamo condurre dallo Spirito Santo per questa strada, vedrete che non mancheranno nuovi discepoli; non mancheranno bambini, giovani e adulti che scopriranno la gioia di seguire Gesù e di unirsi a noi per formare la Chiesa.

7. Questa è l'anima del nostro Progetto diocesano la quale va continuamente ricordata e formata. A questo scopo abbiamo pensato di invitare tutti, durante l'anno pastorale 2019-20, a meditare il tema della *missione* e capire meglio che tutte le iniziative parrocchiali e diocesane devono essere animate da *passione missionaria*. Offriamo come riferimento il Vangelo di Matteo sul quale abbiamo preparato un sussidio che contiene delle schede bibliche le quali guidano a ripercorrere l'itinerario che Gesù fece fare agli apostoli fino a renderli dei missionari capaci di attuare il suo comando finale: «*Andate e fate discepoli tutti i popoli*».

Sulle orme degli apostoli potremo formarci per essere anche noi dei missionari del Vangelo. Le schede bibliche possono essere utilizzate per momenti di *lectio divina* nella formazione degli operatori pastorali e dei membri dei Consigli pastorali, per incontri di ritiro spirituale aperti a tutti, per la predicazione nelle celebrazioni liturgiche.

8. Come Vescovo ho pensato di scrivere anche questa breve Lettera pastorale dedicata, anch'essa, allo spirito missionario che dovrebbe animare la Chiesa e ogni battezzato. La indirizzo a voi sacerdoti, diaconi, religiosi/e, operatori pastorali ma, anche, a tutti i cristiani e a tutte le comunità cristiane per sentirci un cuor solo, animati dall'identica passione missionaria.

Per mezzo di questa Lettera condivido con voi il desiderio e, insieme, la sofferenza più profonda che quotidianamente porto in me. Ve li esprimo con le parole di San Paolo: «*Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: "Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene!" Ma non tutti hanno obbedito al Vangelo*»[9].

Il mio più grande desiderio è che tanti di noi abbiano *"i piedi belli"* perché sono capaci di testimoniare ed annunciare il Vangelo in modo convincente. Resta, insieme, la sofferenza perché anche nella nostra diocesi *"non tutti obbediscono al Vangelo"* e lo trascurano con indifferenza.

Spontaneo e frequente mi si impone un esame di coscienza e mi chiedo quanto sono un missionario e un testimone di Cristo convinto e convincente. E devo riconoscere di essere mancante.

Vi scrivo, perciò, cari fratelli e sorelle, per aiutare me e voi ad avere la passione di Paolo che esclama: «*Annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo!*»[10].

seconda parte

La gioia del Vangelo di Gesù

Il Vangelo si trasmette "di gioia in gioia"

9. Subito all'inizio dell'Esortazione apostolica *"Evangelii gaudium"* ("la gioia del Vangelo"). a cui sto facendo riferimento, Papa Francesco afferma: «*La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. In questa Esortazione desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni*»[11].

Mi ha fatto riflettere l'insistenza del Santo Padre sul sentimento della gioia. Essa riempie il cuore di chi ha scoperto il Vangelo e dovrebbe trasparire dal volto e dalle parole dei discepoli di Gesù. I cristiani sono le persone che hanno scoperto la vera gioia e la trasmettono a chi li incontra.

Dedichiamo la nostra attenzione al sentimento della gioia che sgorga dal Vangelo per renderci conto se noi l'abbiamo scoperta, se la sperimentiamo nel profondo del cuore e se gli altri la riconoscono in noi. In altre parole, ognuno di noi può chiedersi se è una persona felice perché crede in Gesù e se lo fa percepire agli altri.

Per esperienza, sappiamo che la gioia è contagiosa. Tutti sono assetati di felicità e sono attirati verso chi la vive e la trasmette perché vogliono scoprire il segreto della sua gioia e conquistarlo anche loro. Il segreto della gioia di un cristiano è Gesù. Attraverso l'annuncio del suo Vangelo tutti possono entrare nella stessa gioia e donarla a tutti coloro che desiderano essere felici come Lui.

10. San Paolo, grande di missionario del Vangelo, si presenta ai Corinzi con una bellissima definizione: «*Siamo i collaboratori della vostra gioia*»[12].

Come sappiamo, aveva incontrato Gesù sulla strada che andava a Damasco e che questo incontro gli aveva riempito, per sempre, il cuore[13]. Aveva fatto l'esperienza che vivevano i primi cristiani e che troviamo descritta da San Pietro: «*Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in Lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime*»[14].

Con questa gioia nel cuore Paolo era andato nella grande città di Corinto e aveva annunciato Gesù. Si sentiva mandato a far conoscere ad altri il Vangelo perché entrassero nella sua stessa gioia.

Era ben cosciente che questa particolare gioia veniva solo da Gesù e che ogni apostolo è collaboratore, servitore della gioia del Vangelo.

Cari fratelli e sorelle, così si trasmette la fede in Gesù Cristo: di gioia in gioia. Un cristiano è vero missionario quando mostra agli altri la gioia del suo incontro con il Signore Gesù. Questa sua testimonianza fa breccia nel cuore di chi lo incontra e fa nascere il desiderio di scoprire il segreto di questa gioia. Allora può parlargli del Vangelo ed invitarlo ad iniziare un cammino di fede e di conversione che lo porta alla stessa felicità. In questo modo, i cuori si trovano uniti dalla stessa gioia e, insieme, rendono lode a Dio nella Chiesa.

Quello che ho descritto possiamo definirlo il *"circolo virtuoso"* dell'evangelizzazione.

Le tentazioni che spengono la gioia del Vangelo

11. A questo punto, è necessario ricordare l'esistenza di pericolose tentazioni che possono spegnere nei nostri cuori la gioia del Vangelo. Se essa viene soffocata, possiamo avere ancora nelle nostre parrocchie catechisti, animatori, volontari della Caritas, organizzatori della liturgia ma non abbiamo più missionari che attirano verso Gesù e verso la Chiesa.

Merita rileggere la descrizione di queste tentazioni che Papa Francesco fa nella *"Evangelii gaudium"* perché facilmente le ritroviamo anche tra di noi e dentro di noi.

Mette in guardia dall'*accidia spirituale*. Essa fa vivere il servizio in parrocchia con pesantezza e insoddisfazione, senza più entusiasmo. Il Papa usa espressioni pesanti: l'accidia porta a cadere in un «*grigio pragmatismo della vita quotidiana della Chiesa, nel quale tutto apparentemente procede nella normalità, mentre in realtà la fede si va logorando e degenerando nella meschinità. Si sviluppa la psicologia della tomba, che poco a poco trasforma i cristiani in mummie da museo*»[15].

Altra tentazione abbastanza insidiosa è il *pessimismo* sterile: «*Una delle tentazioni più serie che soffocano il fervore e l'audacia è il senso di sconfitta, che ci trasforma in pessimisti scontenti e disincantati dalla faccia scura. Nessuno può intraprendere una battaglia se in anticipo non confida pienamente nel trionfo. Chi comincia senza fiducia ha perso in anticipo metà della battaglia e sotterra i propri talenti*»[16].

12. Penso siano sufficienti questi esempi per renderci conto di quanto le tentazioni contro la gioia di testimoniare e annunciare il Vangelo siano subdole e mortali.

Onestamente dobbiamo riconoscere che le troviamo in mezzo a noi. Non mi vergogno di confessare che spesso anch'io devo lottare nella mia coscienza per non cedere a stanchezze, rassegnazioni, pessimismi che mi porterebbero a trascinare avanti i miei impegni, anche con fedeltà esteriore ma con poca passione e gioia.

Dobbiamo riconoscere che a causa di tali tentazioni non danno i frutti sperati tante nostre attività pastorali. Impegniamo persone e risorse nel catechismo, negli oratori, nei campiscuola, nelle varie liturgie e celebrazioni ma se non traspare un cuore pieno di gioia per Gesù e di entusiasmo nell'annunciarlo ai fratelli tutto resta sterile.

Non è questione di età. Gli operatori pastorali sono efficaci solo se hanno un cuore conquistato da Gesù e pieno di passione missionaria.

La sorgente della gioia del Vangelo

13. Torniamo a meditare sulla gioia di testimoniare e annunciare il Vangelo, chiedendoci da dove venga e quali caratteristiche abbia.

Gesù stesso ha dato la risposta durante l'ultima cena: «*Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena*»[17] e «*Nessuno potrà togliervi la vostra gioia*»[18].

Soffermiamoci su queste parole del Signore che aprono al segreto della vera gioia per ogni uomo.

Prima di tutto Gesù promette una gioia che ha una qualità che ogni uomo desidererebbe: «*Nessuno potrà toglievela*».

Tutti cerchiamo di godere e di essere felici. come scrive Sant'Agostino: «*Né soltanto io, o pochi uomini con me vogliono essere felici, bensì tutti lo vogliono. Così tutti concordano nel desiderare la felicità, come concorderebbero nel rispondere a chi chiedesse loro se desiderano godere. Il godimento è appunto ciò che chiamiamo felicità della vita: l'uno lo ricerca bensì da una parte, l'altro dall'altra, ma tutti tendono a un'unica meta, di godere*»[19].

Ma, ahimè, ogni nostra felicità è fragile e, prima o dopo, ci scontriamo con nemici che la rovinano; possono essere le poche risorse economiche, gli insuccessi, l'infedeltà delle persone, le malattie. Il nemico invincibile che distrugge, poi, ogni desiderio e ogni felicità è la morte.

Nessun uomo può promettere una felicità che dura per sempre. Gesù è l'unico che assicura coloro che credono in Lui: «*Nessuno potrà toglervi la vostra gioia*». Avranno una serenità e una gioia forte e profonda che nessun male potrà turbare; neppure la paura della morte.

14. Viene spontaneo chiedersi quale sia la gioia che promette Gesù. Risponde Lui stesso: «*La mia gioia sia in voi*».

Rivolgendosi ai giovani, Papa Francesco ha una bella espressione: «*Contempla Gesù felice, traboccante di gioia. Gioisci con il tuo Amico che ha trionfato. Hanno ucciso il santo, il giusto, l'innocente, ma Egli ha vinto. Il male non ha l'ultima parola. Nemmeno nella tua vita il male avrà l'ultima parola, perché il tuo Amico che ti ama vuole trionfare in te. Il tuo Salvatore vive*»[20].

Gesù è felice, traboccante di gioia perché il suo cuore di uomo è pieno della Gioia di Dio. Dio Padre con gioia guarda a Gesù, suo Figlio, ed esclama: «*Questi è il Figlio mio, l'amato: in Lui ho posto il mio compiacimento*».[21] E Gesù gli risponde: «*E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse*»[22].

Il Nostro Dio è Gioia piena ed eterna; è Abbraccio del Padre verso Gesù, suo Figlio, e di Gesù verso il Padre nella Comunione dello Spirito Santo.

È questa la Gioia che Gesù ha portato in mezzo a noi nel suo Cuore di uomo e che dona a coloro che si affidano totalmente a Lui. Lo Spirito Santo la riversa dal Sacro Cuore di Gesù al nostro piccolo cuore e, così, possiamo provare la sua stessa felicità. La gioia che promette Gesù è uno dei doni dello Spirito Santo[23].

15. Penso che abbiamo intuito che la gioia che Gesù promette e dona sgorga da una sorgente inesauribile che si chiama *Amore*. E qui siamo veramente al cuore del Vangelo, della grande e bella notizia che Gesù ha rivelato e che la Chiesa continua ad annunciare a tutti.

Ogni uomo, di qualunque razza o colore, vive di amore e si ammala e muore nel corpo e nell'anima se si trova abbandonato alla solitudine.

Gesù ci è venuto incontro per portarci l'Amore del Cuore di Dio Padre: «*Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore*»[24].

Egli abbraccia e custodisce nel suo Amore coloro che si affidano a Lui e pongono in Lui ogni loro speranza. Dal Padre ha ricevuto una missione: «*E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno*»[25].

Con il suo Amore più potente del male e della morte è capace di custodire tutti e chi si lascia amare da Gesù non ha più nemici che possono rovinargli la vita e la gioia. Con S. Paolo possiamo esclamare: «*Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?* [..] *In tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati.* [..] *alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore*»[26].

Coloro che vivono l'esperienza di sentirsi abbracciati dall'Amore di Gesù possono provare la vera gioia, la sua gioia piena. Il loro cuore si apre e diventa capace di ospitare altri fratelli amandoli come Gesù ha amato loro, con la sua stessa gioia.

I santi: testimoni della gioia che dona Gesù

16. Concludo questi brevi pensieri sulla gioia del Vangelo, invitando a guardare a coloro che la gioia che Gesù dona l'hanno vissuta e testimoniata in modo straordinario.

Faccio, evidentemente, riferimento ai santi. Tutti i santi sono state persone profondamente serene e contente pur in mezzo a prove e croci che li hanno portati, a volte, anche al martirio.

Leggendo la loro biografia e i loro scritti possiamo comprendere meglio il segreto della gioia cristiana.

Non mi dilungo a fare esempi perché l'elenco sarebbe interminabile; invito, piuttosto, a trovare del tempo per accostare le loro esperienze.

Richiamiamo alla memoria, anche, quei cristiani che abbiamo conosciuto di persona, in famiglia, in parrocchia o in altri ambienti e che ci hanno lasciato un esempio di serenità e di pace del cuore che diventava bontà e pazienza verso il prossimo.

Ne ricordo tanti anch'io e mi fa bene la testimonianza che mi hanno lasciato. Li sento vicini perché siamo custoditi dallo stesso Amore di Gesù; io ancora per qualche anno in pellegrinaggio e loro nella Gioia senza ombre dove mi attendono.

terza parte

Gli operatori pastorali: collaboratori della gioia dei loro Fratelli

Non basta l'organizzazione per attuare il Progetto diocesano

17. In questa ultima parte della mia Lettera pastorale torno a parlare del Progetto diocesano sul quale stiamo camminando.

Come già ho ricordato precedentemente, durante l'anno pastorale 2019-20 ci proponiamo di costituire in ogni Collaborazione pastorale gli organismi di partecipazione previsti dal Progetto stesso[27]. È necessaria, infatti, anche una buona organizzazione per offrire un servizio valido alle persone e alle comunità parrocchiali.

Alla luce di quanto ho scritto in questa Lettera, spero appaia, però, che questa non è la cosa più importante. Su questo desidero insistere. Non stiamo ristrutturando un'azienda trovando per ogni casella dell'organigramma una persona che si impegni collaborando con gli altri.

Siamo la Chiesa di Cristo che sul territorio friulano ha, come unico programma pastorale, il comando di Gesù: «*Andate e fate miei discepoli tutti coloro che si trovano in Friuli, grandi e piccoli, locali o giunti da fuori*».

Per realizzare questo programma missionario ricevuto dal Signore non basta, però, aver organizzato il catechismo, le celebrazioni liturgiche, le iniziative di carità, le feste patronali ecc... Sono altrettanto necessarie due condizioni che più volte rischiamo di trascurare a favore dell'organizzazione.

Operatori pastorali che trasmettonola gioia del Vangelo

18. La prima condizione riguarda personalmente ogni operatore pastorale; cioè, i sacerdoti, i diaconi, i religiosi/e, i laici. Essi sono impegnati in diversi compiti e ministeri. Lo scopo del loro servizio, però, è uguale per tutti ed è il comando di Gesù: «*Fate diventare tutti miei discepoli*».

Essi non sono dei funzionari di una struttura ma cristiani che sono stati conquistati, loro per primi, dalla "gioia del Vangelo" di cui ho parlato nelle pagine precedenti. Se essa trasparirà dal loro volto e dalle loro parole, contagerà i piccoli e i

grandi a cui prestano il loro servizio i quali saranno attirati verso Gesù, sorgente della vera gioia. Sull'esempio di San Paolo, sono «collaboratori della gioia dei loro fratelli».

Abbiamo bisogno di questi missionari per trasmettere la fede cristiana e suscitare nuovi discepoli del Signore.

Per grazia di Dio, mi capita più volte di incontrare nella nostra diocesi sacerdoti e laici che sono stati toccati nel profondo del cuore dall'Amore di Cristo e che con gioia ne parlano ai fratelli perché abbiano la grazia di vivere la medesima esperienza.

Risento in loro l'esperienza di San Paolo che scrive ai Tessalonicesi: «*Siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari*»[28].

Ringrazio Dio perché in mezzo a noi ci sono questi missionari che annunciano il Vangelo con la parola e con la loro vita.

Gli organismi di partecipazione: cellule di vita cristiana

19. Indico una seconda condizione che riguarda gli organismi di partecipazione delle Collaborazioni pastorali. In ogni Collaborazione ci sarà il gruppo dei catechisti e degli animatori di pastorale giovanile, degli animatori della liturgia ecc., con i rispettivi referenti. Che cosa chiediamo a questi gruppi? Senz'altro tocca a loro organizzare l'attività di ogni ambito pastorale preparando assieme i programmi, le iniziative, i sussidi.

Prima, però, di pensare al servizio da fare, invito i gruppi degli operatori pastorali ad immaginarsi come piccole comunità in cui si prega, si medita la Parola di Dio, ci si testimonia l'un l'altro la propria esperienza spirituale, si condivide la gioia che ognuno porta nel cuore perché ha incontrato Gesù e perché può farlo conoscere a piccoli e grandi.

Solo in questo modo i gruppi dei nostri operatori pastorali saranno *cellule missionarie* sul territorio che portano la gioia del Vangelo.

Quanto ho detto vale anche per i Consigli pastorali di Collaborazione che stiamo costituendo. Essi avranno la responsabilità di organizzare e guidare la vita e la pastorale delle parrocchie e di tutta la Collaborazione. Ma non devono pensarsi come un fac simile del consiglio comunale e del consiglio di amministrazione di qualche ente.

Li invito, invece, a riconoscersi come comunità di cristiani in cui sono presenti i diversi ministeri; comunità di fratelli e sorelle che condividono la fede, pregano e meditano il Vangelo e si aiutano a crescere nell'amore per Gesù e per la Chiesa. Se questa sarà l'anima dei nostri Consigli pastorali, sarà molto più fecondo anche il loro servizio.

L'opera missionaria dei genitori

20. Desidero riservare un pensiero particolare anche ai genitori cristiani. La loro missione merita veramente la definizione di San Paolo: *sono collaboratori della gioia dei loro figli.*

Qual è la mamma o il papà che non desidera donare felicità al figlio? Quando con i gesti e i primi sorrisi il piccolo mostra tutta la gioia di avere davanti la mamma, ella si riempie il cuore perché si è creata una comunione di amore e di giubilo tra di loro.

Vorrei accennare, però, ad una gioia particolare riservata ai genitori cristiani. Essi si sentono toccare il cuore quando si accorgono che il loro piccolo si sta appassionando a Gesù, gli vuole bene, desidera conoscerlo e pregarlo. I bambini sono capaci di questa esperienza.

Questo inizio di un rapporto di amore del bambino con Gesù è frutto di una vera opera missionaria dei suoi genitori. Con linguaggio semplice ma efficace hanno trasmesso al figlio la gioia di incontrare il Signore e di sentirlo una presenza familiare nella sua vita, quanto quella di papà e mamma.

Benedetti questi genitori che sono veramente collaboratori della gioia più grande che possano incontrare nella vita i loro figli, la gioia dell'Amore di Gesù per loro.

Meritano di essere sostenuti e aiutati in questa prima e insostituibile educazione cristiana dei figli.

quarta parte

Maria, missionaria della gioia del Vangelo

21. Concludendo la mia Lettera, vi invito a rivolgervi a Maria che Papa Francesco definisce: «*Stella della nuova evangelizzazione*»[29].

Dopo l'annuncio dell'angelo Gabriele, ella ha ricevuto Gesù, il Figlio dell'Altissimo, incarnato nel suo cuore e nel suo grembo[30]. Vive e vivrà per sempre e solo di Gesù e per Gesù. Un'esultanza traboccante subito prende possesso di lei e la canterà con tutto l'entusiasmo del suo animo: «*L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore*».

È una gioia che la spinge a partire immediatamente per andare dalla cugina Elisabetta e condividere con lei la contemplazione della potenza e della misericordia di Dio su di loro e su tutti gli uomini.

Maria diventa la prima missionaria perché porta Gesù che custodisce in sé e, quando entra, la casa di Zaccaria e di Elisabetta si riempie di gioia; esulta anche il piccolo Giovanni nel grembo della madre[31].

Dopo aver partorito il Figlio lo offre ai pastori i quali, dopo averlo adorato, se ne ripartono ugualmente pieni di gioia, lodando e glorificando Dio[32].

Guardiamo a lei come al più alto esempio di donna missionaria. In lei troviamo la sintesi perfetta di ogni opera missionaria nella Chiesa. Questa può essere compiuta solo da coloro che hanno incontrato Gesù e, vivendo in comunione con lui, ricevono la sua gioia che li spinge ad andare e a comunicarla ad altri fratelli.

22. Ci rivolgiamo a Maria, oltre che come perfetto modello di missionaria, anche come Madre che accompagna con la sua intercessione il nostro cammino diocesano. Già nell'anno pastorale 2017-18 ci eravamo stretti a lei in preghiera come gli apostoli nel cenacolo in attesa dell'effusione dello Spirito Santo.

Scrivevo nella Lettera pastorale: «*Cari fratelli e sorelle, l'esempio della prima comunità cristiana riunita nel cenacolo incoraggia anche noi ad essere "perseveranti e concordi nella preghiera", senza stancarci, perché lo Spirito Santo risvegli nei nostri cuori nuove energie che ora ci sembra di non avere. Preghiamo con fiducia perché non siamo soli. In mezzo a noi ci sono la voce e il cuore di Maria che ci sostiene con la sua fede, ci incoraggia col suo esempio e intercede con noi e per noi. Da sempre i cristiani di Udine hanno avuto verso di lei una straordinaria devozione con tante manifestazioni di amore filiale. Questa devozione è attestata anche dalla presenza nel territorio di santuari grandi e piccoli e di chiese a lei dedicate. Sono certo che Maria ci sta accompagnando anche in questo tempo che ci vede incamminati in un progetto ricco di speranze e non poco impegnativo per le nostre deboli forze. Ella conosce le vie per toccare il cuore di persone apparentemente agnostiche e indifferenti e far rinascere in loro il sentimento della fede*»[33].

Questo invito che rivolgevo a tutta la nostra Chiesa di Udine resta vero e attuale. Perseveriamo nella preghiera continuando ad invocare lo Spirito Santo mentre procediamo nel cammino del progetto diocesano. E non stanchiamoci di pregare Maria chiedendo la sua potente e premurosa intercessione, in particolare, sulle Collaborazioni pastorali che si stanno costituendo grazie alla reciproca comunione e collaborazione delle parrocchie che ne fanno parte.

23. Avevo scritto anche una preghiera a Maria da recitare con costanza sia durante le assemblee liturgiche che in altri momenti di incontro comunitario.

La raccomando ancora e ve la ripropongo:

Preghiera di affidamento a Maria del progetto diocesano

O Maria, sorella e madre nostra,
come gli apostoli e le donne nel cenacolo,
uniamo le nostre voci alla tua,
concordi e perseveranti nella preghiera.

Affidiamo alla tua intercessione
la Chiesa di Udine e tutte le sue comunità
che si stanno aprendo
alle nuove foranie
e alle collaborazioni pastorali.

Invoca sul vescovo, i sacerdoti, i diaconi,
i consacrati e tutti i fedeli,
una rinnovata effusione
dello Spirito di Cristo
perché le parrocchie, superando paure
e diffidenze,
si aprano alla reciproca accoglienza.

Ottienici la grazia di rispondere
al desiderio di Cristo:
"Siano una cosa sola perché
il mondo creda",
affinché la nostra Chiesa sia testimone
e missionaria
della potenza del suo amore. Amen

✣ **Andrea Bruno Mazzocato**
Arcivescovo di Udine

Udine, 8 settembre 2019
Festa della Natività di Maria

note

1 Mt 28,19-20
2 Francesco, *Evangelii gaudium* (=EG), Esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale, n. 23
3 Mt 5,13
4 Francesco, *Christus vivit* (=CV), Esortazione apostolica post-sinodale ai giovani e a tutto il popolo di Dio, n. 40
5 *EG*, n. 30
6 *«Non miriamo ad una semplice riorganizzazione pastorale della diocesi che risulterebbe fuorviante e porterebbe con sé la triste immagine di un semplice riordino funzionale [..] Gli orientamenti pastorali, contenuti in questo documento tracciano una strada nuova per «ritornare alla fonte», a quel grembo spirituale dal quale la Chiesa sa di essere perennemente generata e nel quale ritrova la linfa vitale per affrontare una nuova evangelizzazione»* (Arcidiocesi di Udine, "Siano una cosa sola perché il mondo creda" (=SUCS), n. 3)
7 Gal 3,1
8 *Ibid*, n. 11
9 Rom 10,14-16.
10 1Cor 9,16
11 *EG*, n.1
12 2Cor 1,24
13 At 22,6-20
14 1Pt 1,8
15 *EG*, n. 83
16 *EG*, n. 85
17 Gv 15,11
18 Gv 16,22
19 Agostino, *Confessioni*, libro X, n. 20
20 CV, n. 126
21 Mt 3, 17; 17,5
22 Gv 17,5.
23 Gal 5,22; 1 Tess 1,6; 2 Gv 1,12
24 Gv 15,9
25 Gv 6,39
26 Rom 8, 35-39
27 *SUCS*, nn. 21.23.24.41
28 1 Tess 2,7-8
29 *EG*, n. 288
30 Lc 1, 26-39
31 Lc 1, 39-56
32 Lc 2,15-20
33 Andrea Bruno Mazzocato, "Perseveranti e concordi nella preghiera con Maria", Lettera pastorale per l'anno 2017/2018, n. 4

Porpetto, a nuovo la Casa della gioventù

Grazie a pitture murali all'interno è stato realizzato un percorso artistico-spirituale

Festa del Perdon con gran finale quest'anno a Porpetto. Domenica 8 settembre sono stati inaugurati i lavori di ristrutturazione della Casa della Gioventù. Il centro, fiore all'occhiello della comunità, da mezzo secolo ospita non solo le attività di carattere pastorale, ma anche le tante iniziative sociali e culturali.
Accanto alle opere di restauro generale – tinteggiatura, adeguamento di impianti, rinnovo di arredi interni –, è stato presentato un interessante progetto di pitture murali che si sviluppano di stanza in stanza, offrendo un messaggio cristiano a quanti entrano nella Casa. L'iniziativa, nata da un'idea del gruppo catechiste e del vicario parrocchiale, don Alberto Paschini, al fine di rendere gli ambienti più accoglienti anche dal punto di vista spirituale, è stata realizzata grazie al sostegno dell'Amministrazione comunale e di alcune ditte, oltre alla preziosa collaborazione di tante persone della comunità. Si tratta di un suggestivo «itinerario» artistico-spirituale che accompagna l'ospite fin dal suo ingresso nella struttura: dall'atrio, dove si viene accolti nel segno dell'alleanza fra Dio e l'Umanità, alla sala dell'incontro, ad indicare che l'alleanza di Dio con l'umanità si concretizza nella vita di ognuno in un incontro e dialogo personale con il Signore, fino alla Sala delle Radici – dedicata al «mestri» recentemente scomparso, lo storico della comunità cristiana di Porpetto Decio Bragagnini – con episodi salienti che hanno caratterizzato la vita della parrocchia, per ricordare come la comunità cristiana intera, con la sua storia e le sue tradizioni, sia fondamento e sostenga gli uomini nel cammino della fede.
La benedizione dei locali, dopo il canto dei Vesperi, è stata impartita dal parroco della Cattedrale di Udine, mons. Luciano Nobile, alla presenza di mons. Igino Schiff, vicario foraneo della Bassa Friulana e di molte autorità locali, tra cui il sindaco Andrea Dri. La Casa è stata dedicata a mons. Giulio Vidulich, ultimo parroco residente di Porpetto che ha voluto fortemente la struttura per offrire ai giovani del paese uno spazio di formazione cristiana.
Nel suo intervento, don Paschini ha espresso grande soddisfazione per un progetto che ha fatto emergere, grazie all'opera volontaria di tante persone, tutto il bene, davvero tanto, che la comunità di Porpetto sa dare. L'auspicio del vicario parrocchiale è che la struttura accolga la catechesi, che resta l'impegno principale, ma anche le attività dei percorsi cresima, l'oratorio e le attività pastorali rivolte ai bambini, oltre che fungere da dignitosa sede per il Gruppo teatrale Vecjo Friûl e per il Coro femminile San Vincenzo.

Flavio D'Agostini

Mons. Nobile, mons. Schiff e il sindaco Dri

Un momento della cerimonia d'inaugurazione della ristrutturata Casa della gioventù

Ronchis, restaurata la statua della Madonna

Risale al 1892 la scultura che raffigura la Madonna dell'Assunta di recente restaurata e riportata al suo antico splendore dalla Parrocchia di San Andrea Apostolo a Ronchis di Latisana. I lavori hanno interessato anche la rimessa a nuovo della nicchia. La statua è opera dell'intagliatore e decoratore udinese Luigi Piccini di cui, nella chiesa parrocchiale, si conservano anche la nicchia della Madonna Addolorata e la cattedra della stessa. La devozione alla Madonna dell'Assunta risale al 1500; al tempo esistevano, infatti, ben tre Confraternite a lei dedicate. Fino agli Settanta a Ronchis era tradizione portare la sacra immagine in processione.

«Un pasto al giorno»

Sabato 21 e domenica 22 settembre, prima e dopo le S. Messe di Muzzana e Palazzolo, sul sagrato si potrà aderire alla campagna «Un pasto al giorno». In cambio di un'offerta si potranno ricevere confezioni di pasta; il ricavato andrà a sostenere i progetti e le iniziative di accoglienza della Comunità Papa Giovanni XXIII che opera in tutto il mondo.

CALCIO. Esclusivo «a tu per tu» con il baby fenomeno friulano, nuovo portiere del blasonato club d'Oltralpe

Denis, a 16 anni da Prata al Paris Saint-Germain

Un friulano nella volta celeste del calcio: con le stelle mondiali del pallone c'è anche lui, il giovanissimo Denis Franchi. È recente infatti la notizia dell'ingaggio del classe 2002, nel ruolo portiere, da parte di uno fra i club più importanti del pianeta: il Paris Saint-Germain. Da una piccola società del pordenonese, il Prata Falchi, il calciatore nativo di Chions si è trovato così in pochi giorni a difendere i pali della squadra Under 19 facente capo al Psg. Non solo, perché insieme alla chiamata da parte dei parigini, il sedicenne estremo difensore ha guadagnato pure la chance di allenarsi, almeno una volta a settimana, fianco a fianco dei migliori in circolazione: dal collega di reparto Keylor Navas, ex Real Madrid, all'Azzurro Marco Verratti. Dal campione del mondo Kylian Mbappé al gioiellino brasiliano Neymar. «Un sogno che mai, anni fa, avrei pensato di veder realizzato». Un sogno che ora Denis – raggiunto telefonicamente all'indomani dell'1-0 con cui la sua Under 19 si è imposta in campionato sull'Evreux – può vivere ad occhi aperti sfruttando al massimo le sue doti. Le sue grandi, quasi precoci, capacità di protezione della porta. Le stesse che, nel corso della passata stagione, hanno attirato su di lui le attenzioni della sua attuale società di appartenenza: «All'inizio erano solo voci a cui non davo molto credito. Poi, in occasione di un torneo giocato in primavera a Nantes, in Francia, alcuni osservatori sono venuti a vedermi. Da lì a poche settimane mi è arrivata una richiesta ufficiale a cui ovviamente ho risposto subito in maniera affermativa». L'iter grazie al quale Denis – all'epoca in prestito all'Udinese – è riuscito ad approdare al Psg, dunque, ha visto coinvolti, sponda Prata, i genitori del ragazzo, il suo agente Luca Zanette, il direttore generale Paolo Tonus e l'avvocato Lorenzo Violo: una task force, insomma, abile nel regalare al talentuoso portiere la chance di vivere questa imperdibile esperienza all'estero.

Lontano da casa, ad oggi Denis vive con serenità il ritmo del suo nuovo tran tran quotidiano fatto di allenamenti e lezioni private di francese: «L'eccessiva distanza non è per me un problema, mi ritengo infatti una persona in grado di adattarsi alla diversità delle situazioni. Certo, mi mancano la mia ragazza e gli amici, ma sono sempre in contatto con loro». Non scorda quindi le sue origini il giocatore e, da buon friulano, mantiene sempre i piedi ben saldi a terra: «Questo per me rappresenta un punto di partenza, caratterialmente non sono uno a cui piace montarsi la testa». I paragoni con l'ex Psg, il grande portiere Gianluigi Buffon? «Non sento la pressione di accostamenti del genere, io mi limito ad allenarmi sempre al massimo, senza ritenermi superiore agli altri calciatori».

Circondato da numeri uno, Denis allora impara, prende appunti, stringe amicizie: «Parlo spesso con Verratti e Cavani – Edinson, uruguaiano con un passato al Napoli, ndr –, ma in generale tutti i giocatori della prima squadra sono brave persone. A vederli in tv possono fare una certa impressione, ma quando li conosci ti rendi conto che sono dei ragazzi normali».

Come Denis, che, prima del Psg, prima ancora del Prata Falchi, ha dato i suoi primi calci al pallone al Pravisdomini per poi passare all'Opitergina di Oderzo. Lì, dopo nove anni trascorsi a ricoprire tutti i ruoli fuorché quello di portiere, il ragazzo, finalmente collocato fra i pali, ha incontrato mister Alessandro Cenedese: «Lui è stato fra i primi a credere in me. Ricordo che già al primo allenamento mi disse che sarei arrivato in alto». Beh, dopotutto, per il momento, la sua previsione si sta avverando.

Simone Narduzzi

«Io al Psg? Un sogno e un punto di partenza. Darò sempre il massimo», così Denis Franchi a «La Vita Cattolica»

Udine. *Domenica 22 attesi i migliori runners del mondo*

Maratonina, 20 anni di corsa

È tra le 100 corse più belle al mondo. E l'etichetta le è stata conferita niente meno che da «My best runs America», la voce più autorevole per i corridori di tutto il mondo. È la Maratonina internazionale Città di Udine che domenica 22 settembre, tagliando il traguardo della 20ª edizione, porterà a sfidarsi per le strade del capoluogo friulano runners in arrivo da tutto il mondo – attesi da più di 20 Paesi –, con gli atleti keniani in prima fila per cercare di bissare la vittoria che nella passata edizione ha risposto al nome Moses Kipngetich Kemei, atteso anche quest'anno insieme alla connazionale Nancy Jelegat Meto. Accanto a loro un fiume di corridori – già superato di gran lunga il migliaio di partecipanti, ma le iscrizioni restano aperte fino a sabato 21 – scatterà da piazza I Maggio per affrontare a tutta velocità i 21,097 Km dell'itinerario con epilogo in via Vittorio Veneto. Un tracciato completamente rinnovato rispetto alle passate edizioni della mezza maratona che già si preannuncia come uno dei più veloci al mondo.

Lo spettacolo – proposto dall'Associazione Maratonina Udinese, diretta da Paolo Bordon – è, dunque, assicurato. E non solo per la gara «regina», in partenza alle 9.30 e anticipata 5 minuti prima dallo start alle carrozzine olimpiche, mentre alle 10.45, da via Savorgnana, scatterà la «StraUdine». L'attesa novità, per celebrare al meglio i 20 anni, è la durissima prova della «Salita al Castello», in calendario sabato 21, alle 19.30. Nata da un'idea del vice presidente del sodalizio organizzatore, Venanzio Ortis, la cronoscalata a perdifiato – aperta a 20 donne e 20 uomini – si svilupperà su una lunghezza di 300 metri e su un dislivello di 29 metri, con pendenze comprese tra il 9 e il 17% (partenza da via Cavour). Ricco il programma dell'intera giornata di sabato che, tra le altre, prevede la Staffetta scuole (dalle 10.15 con partenza e arrivo in piazza Libertà), la MiniRun Despar delle 16 (per bambini), la corsa con il cane Schesir (dalle 16.45), oltre alla presentazione ufficiale dei Top Runners della Maratonina, alle 18.15 (sempre da piazza Libertà).

Monika Pascolo

Tra gli eventi collaterali, sabato 21, alle 19.30, la «Salita al Castello»

UDINESE. Il 21 arriva il Brescia, il 24 è sfida a Verona

È già scontro salvezza

Due gare salvezza in vista, entrambe da affrontare senza Rodrigo De Paul. Complice l'espulsione rimediata ingenuamente dall'argentino in occasione della sconfitta per 1-0 rimediata sabato 14 a San Siro contro l'Inter – manata in faccia del numero 10 all'avversario Antonio Candreva –, l'Udinese dovrà vedersela con le neo-promosse Brescia ed Hellas Verona, priva del suo elemento di maggior estro tecnico.

Il 21 settembre, al «Friuli», i bianconeri sfideranno il Brescia – calcio d'inizio ore 15 –, mentre il 24, per l'anticipo del turno infrasettimanale della quinta di Serie A, le zebrette saranno in scena al «Bentegodi» di Vderona alle 19. Per sopperire all'assenza del talentuoso fantasista De Paul, mister Igor Tudor in questi giorni è chiamato a valutare quali elementi siano maggiormente preparati a interpretare le variabili del 3-5-2 predicato dal coach croato sin dal pre-campionato in estate.

A centrocampo, insieme al regista Jajalo, probabile staffetta fra Rolando Mandragora e il brasiliano Wallace, alla sua prima con l'Udinese in occasione del ko con l'Inter. Davanti a loro potrebbe agire, in veste di trequartista, Seko Fofana, più efficace nelle prime uscite stagionali se impiegato proprio a ridosso degli attaccanti. Andando allora al reparto avanzato, di fianco a capitan Kevin Lasagna scalpitano per una maglia da titolare Ilija Nestorovski e Stefano Okaka, centravanti arrivati nella finestra di mercato chiusa agli inizi di settembre.

S.N.

La grinta di mister Igor Tudor

■ RITMICA. Alexandra cerca il pass per Tokyo

«La gara più importante per centrare l'obiettivo della vita»: così Alexandra Agiurgiuculese definisce i Mondiali di ginnastica ritmica attualmente in corso Baku, in Azerbaigian. La competizione, già al via da lunedì 16 settembre, potrebbe infatti aprire all'atleta classe 2001 di Iasi in Romania, ma friulana d'adozione, le porte per le Olimpiadi di Tokyo 2020. Il clou dell'evento, a tal proposito, si avrà il 20 settembre con la finale «all-around» – competizione in cui saranno impiegati tutti gli attrezzi di gara: dalla palla alle clavette, dal nastro al cerchio –, dedicata alle migliori ginnaste individualiste del mondo. Solo le prime 16 avranno il posto riservato per i prossimi Giochi olimpici in Giappone previsti il prossimo anno.

■ CICLISMO. Torna la «Leggendaria»

Percorsi storici, atmosfere magiche, pedalando nel Friuli collinare. Il 22 settembre torna la «Leggendaria», l'appuntamento per le due ruote dal fine prettamente ludico. Tra borghi, fiumi e castelli, la pedalata promossa dalla Ciclistica Bujese andrà a immergere i partecipanti in sentieri d'altri tempi regalando a grandi e piccini un'esperienza unica, collaudata, giunta ormai alla sua 12ª edizione. La manifestazione, aperta a tutti i tipi di bicicletta – anche elettrica –, propone due percorsi: di 56 km oppure di 25 km, con partenza e arrivo in entrambi i casi a Buja, dalle 9.30, con iscrizioni dalle 7.30 (tutte le informazioni sulle modalità d'iscrizione si possono trovare sul sito www.ciclisticabujese.com).

www.prolocoregionefvg.it

MORTEGLIANO
Festival dello sport e dal pais
Fino a sabato 21 e domenica 22 settembre: manifestazione che vedrà alternarsi tornei e manifestazioni sportive, in una cornice gioiosa con chioschi gastronomici, enoteche, musica dal vivo e diversi eventi. Sabato 21, dimostrazioni di tiro alla fune alle ore 15, animazione per bambini dalle ore 15.30 e attività di sensibilizzazione ecologica dalle ore 17.30. Domenica 22, "Bimbinbici", corsa in bici non competitiva per bambini accompagnati nei luoghi del nostro territorio dalle ore 10. A seguire pranzo tutti insieme alle ore 12 e dimostrazione di football americano alle ore 15.

CARLINO
Profumi di terra e di mare
Da venerdì 20 a domenica 22 settembre: un'occasione per mangiare diverse specialità tipiche del territorio e caratteristiche della zona, come branzino di valle, carni suine e di cinghiale, dolci tradizionali, vini doc, birre artigianali, formaggi, miele e tartufi e molto altro. Inoltre ogni serà ci sarà musica dal vivo.

TOLMEZZO
Festa della mela
Da venerdì 20 a domenica 22 settembre: durante i giorni della festa si potranno degustare diversi piatti a base di mela, ma anche l'originale tiramu-

sù della zona. Le vie del centro saranno animate da diversi eventi e da musica dal vivo, oltre ad un fornito mercatino dove poter comprare il frutto autunnale d'eccellenza. Inoltre sabato e domenica i negozi della zona saranno aperti fino a tardi. Sabato 21, alle ore 11.15 percorso sensoriale con camminata dedicata ai bambini e diverse dimostrazioni culinarie lungo tutta la giornata. Domenica 22 convegni, presentazioni di ricette e degustazioni tutto il giorno ed estrazione della tombola alle **ore 17.30.**

AMPEZZO
Memorial Andreato Roberto
Sabato 21 settembre: presso il centro sportivo torneo di calcio a 5 su campi in erba sintetica e naturale, lungo tutta la giornata. Saranno presenti inoltre chioschi gastronomici e musica per passare una piacevole giornata.

TORVISCOSA
La soffitta della strega
Sabato 21 settembre: dalle ore 9 al tramonto, grande mercatino dell'usato e dell'artigianato in piazzale Marinotti di fronte al teatro. Per tutta la giornata un'occasione speciale per andare alla ricerca di oggetti unici e antichi, dai libri ai giocattoli fino all'oggetto dei propri desideri.

SAN GIORGIO DI NOGARO
Pane e vino
Sabato 21 settembre: per celebrare l'equinozio e la vendemmia una festa gioiosa lungo tutta la giornata, tra assaggi di pane con le antiche farine e la pigiatura dell'uva nei tini di Villa d'Ora, con figuranti in costume e musica. In caso di pioggia l'evento si terrà in Sala Conferenze.

FORNI DI SOPRA
Rievocazione storica

Sabato 21 e domenica 22 settembre: due giorni immersi nella storia, alla scoperta dei segreti del castello di Sacuidic e della sua zecca clandestina. Nei due giorni dell'evento diversi figuranti in abito medievale rievocheranno la vita nel medioevo, proponendo pietanze tipiche e scene di vita del passato. Le vie del borgo saranno animate da musici e giullari, e sarà possibile visitare i campi degli Armati. Dalle ore 10 alle ore 16, visite guidate presso il sito archeologico del castello, dalle ore 11.30 pranzo con i sapori medievali ed alle ore 15 spettacolo con la Brigata Teatrante Rufum.

CERVIGNANO DEL FRIULI
Cervignano motor's festival
Sabato 21 e domenica 22 settembre: due giorni dedicati interamente ai motori, su due e quattro ruote, in una manifestazione arrivata alla quinta edizione. Tantissimi eventi in programma per tutto il giorno, dagli spettacoli degli stuntman, alle esibizioni di auto e moto, ai giri in elicottero e raduni di auto e moto d'epoca e moderne. Inoltre saranno presenti chioschi gastronomici e sarà garantito intrattenimento musicale.

PALAZZOLO DELLO S.
Palatiolum in tempore

Sabato 21 e domenica 22 settembre: un fine settimana interamente dedicato alla storia. Dimostrazioni sportive, musica, falconeria, sfilate, banchetti e incontri didattici interamente a tema mediavale, animeranno le vie del paese, con la partecipazione di diversi gruppi storici da tutta la regione. Sabato 21 apertura chioschi alle ore 16, rievocazione con scene storiche del passaggio degli Unni alle ore 20 e gare di braccio di ferro alle ore 20.30, in piazza Bini. Domenica 22, apertura dei campi storici alle ore 10, gran banchetto medievale alle ore 13, spettacolo di falconeria alle ore 16 e sfilate storiche alle ore 17 e 19.

UDINE
Maratonina internazionale città di Udine

Sabato 21 e domenica 22 settembre: due giorni da dedicare allo sport ed alla attività fisica, che inizia sabato 21 con la corsa dedicata ai più piccoli per partecipanti fino ai 14 anni. Partenza alle ore 16 in piazza libertà per la gara che si snoderà su un percorso di 1000 metri, interamente all'interno del centro storico. I piccoli, accompagnati e no, potranno fare merenda tutti insieme all'arrivo. Nella giornata di domenica si terrà l'evento principale, con la gara sui 21 km aperta a tutti i corridori, esperti e non. Il percorso, interamente inserito nel territorio comunale della città di Udine, avrà come punto di partenza piazza I° Maggio e di arrivo via Vittorio Veneto.

AQUILEA
Bambini in piazza
Domenica 22 settembre: dalle ore 10 numerosi artigiani, artisti, professionisti e sportivi scenderanno in piazza Capitolo per raccontare e condividere i propri mestieri e le proprie attività. Non mancheranno inoltre spettacoli e intrattenimenti, insieme a laboratori gratuiti per tutti. Domenica 22 settembre, si celebrerà anche la 4^ Giornata nazionale dei Giochi della Gentilezza.

www.sagrenordest.it

PIEVE DI SANT'ANDREA APOSTOLO

VENZONE

RASSEGNA ORGANISTICA «GJGJ MORET»

XXIV EDIZIONE

Organo di Gaetano Callido dell'anno 1792, restaurato dalla ditta Zanin di Codroipo

SETTEMBRE 2019 - DUOMO - ORE 20.45

SABATO 21 PAOLO ZERBINATTI E MARIUS BARTOCCINI, "Leonardo da Vinci e gli strumenti musicali del suo tempo"

SABATO 28 GIAMPIETRO ROSATO, E GIOVANNI DALLA VECCHIA, organo e violino

Direttore artistico: ANDREA MARCHIOL

XI FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE FRIULANO G.B. CANDOTTI 2019

Signori parlamentari datevi una calmata

Caro Direttore,
in questi giorni, dall'ascolto televisivo sul dibattito parlamentare e dalla lettura di alcune interviste giornalistiche, sono rimasto e rimango esterrefatto per le affermazioni di notevole livore e per le spregevoli minacce, pronunciate dai banchi dell'opposizione alla Camera e al Senato, e dai manifestanti presenti il 9 settembre scorso nella piazza antistante Montecitorio. Persone elette dal libero voto dei cittadini, con delega ad applicare scrupolosamente la Carta Costituzionale e con l'obiettivo di realizzare equamente benessere al Paese, dovrebbero svolgere correttamente il loro ruolo istituzionale, anche come esempio per tutti gli italiani. Purtroppo, anche questo avvio di nuovo Governo, al di là delle posizioni di condivisione o meno sulla squadra ministeriale e sui contenuti programmatici, sta conoscendo una pericolosa caduta di stile politico che inevitabilmente fomenta odio e disgregazione sociale. Deputati e senatori della Repubblica Italiana, prendendo esempio dalla saggezza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, datevi una calmata e impegnatevi a risolvere con serietà e serenità, gli annosi problemi degli italiani, soprattutto quelli dei disoccupati, dei disabili, dei poveri, dei malati e dei non autosufficienti. I comportamenti arroganti, offensivi, minacciosi e violenti, non hanno mai caratterizzato le "grandi personalità" della politica e della cultura. I chiassosi e irresponsabili parlamentari, almeno per mitigare il proprio rancore, prendano esempio, nel centenario (1919 - 2019) della loro nascita, dai valori umani di Primo Levi e di Nuto Revelli. Consiglio la lettura del recente libro di Giuseppe Mendicino: "Nuto Revelli – storia guerre libri". Inoltre tutta la politica, nel ricordarlo a cinquant'anni (15.09.1969 – 15.09.2019) dalla morte, per dare fiducia agli italiani, prenda spunto dalle seguenti parole di Fernando Santi, pronunciate nel 1965 alla fine del suo ultimo intervento come segretario della CGIL: "la soddisfazione più grande sarebbe quella di poter avere la certezza che un bracciante, un operaio, un lavoratore solo, nel corso di questi diciotto anni abbia detto, pure solo una volta, di me: è uno dei nostri, di lui ci possiamo fidare. Per potergli oggi rispondere: puoi fidarti ancora...".

Franco Piacentini
(Udine)

Santuario di Barbana quell'icona ritrovata

Egregio Direttore,
leggendo il suo editoriale dal titolo "L'isola che c'è" pubblicato il 4settembre scorso ho notato una imprecisione riguardante il perché sia stato lì costruito un santuario in onore della Madonna. Lei afferma che la Madonna è apparsa al monaco Barbano nell'isola poi denominata Barbana: dalla voce di popolo ma anche dagli scritti si deduce invece che il monaco Barbano, dopo una mareggiata, trovò presso una pianta di olmo una icona con l'immagine della Madonna. I gradesi per ringraziare la Madonna dello scampato pericolo eressero un santuario in suo onore. Il patriarca Elia fu il promotore nel erigere il santuario.

Lucia Riva
(Pasian di Prato)

Estate lignanese vigilanza rilassata

Egregio Direttore,
durante il mio soggiorno a Lignano ho potuto constatare che le violazioni stradali sono frequenti, a cominciare

dalla velocità e dal rumore di certi veicoli. Nella foto che invio si vede che questa moto occupa in viale dei Fiori un posto dove ci starebbero ben due automobili. Ma il motociclista può stare tranquillo: a Lignano i vigili non si vedono circolare.

Claudio Carlisi
(Udine)

L'agâr

Il cidinôr di Ucee *di Duili Cuargnâl*

Sul Dom, il cuidicinâl dai slovens de Benecie, si po lei un biel articul di R.Ruttar che al à par titul: "Il destino di Uccea/Ucja si è compiuto". Al tache cun tun toc di une interviste ripuartade su Facebook: "Nuje telefonos, nissun abitant. Ucee, un paîs che nol è plui". Ucee al è un paîs scuindût in tune valade unevore strete sul cunfin cu la Slovenie, sot dal Canin. Al fâs part dal comun di Resie. Tal 1932 al veve 380 abitants e 64 fameis. Tai agns 1950-1970 ancje chel paîs di mont al patî une grande emoragje demografiche. Il taramot dal 1976 j à dade une ultime grande scjassade. La int che di agnoruns e lave pal mont o ju in Friûl pe grant part e bandonà il paîs. Une sflamiade le veve vude cuant che lassù al rivà un predi che al jere ancje mestri: pre Vito Ferini. Al metè in pîs la scuele, al tirà su une gnove glesie, al sburtà par che lassù e rivas la lûs e che lis stradis a fossin avonde a puest. Al metè in pîs ancje une latarie. Insumis il paîs al jere vîf. Cul taramot dut al mudà muse.
I migrants dal paîs a an tornât a tirâ su lis cjasis. E se si passe lenti vie di gnot pe strade che puarte in Slovenie si po viodi la luminarie publiche impiade e si podares pensâ che lassù al sedi pardabon un paîs. Il paîs al è ma no son i siei abitants, che magari a tornin su la sabide o la domenie e massime d'istât. Come Ucee tancj âtris paîs di mont. Dibant si à cirût di sburtâ la politiche regjonâl a proviodi. La Glesie furlane di Udin plui voltis e à riclamade cheste urgjence di une politiche fuarte in pro de mont. Dut dibant. E à simpri imperât la sentence che pre Quagliaro di Montenars al regjstrà za sessant'agns indaûr tanche rispueste a une sô implorazion a pro de mont: "Ae nestre prejere – al scrivè – il Com. Candolini (grant politic di in chê volte, ndr) al rispuindeve in maniere glaciâl che la staronzade de mont e jere une necessitât e che i montagnui a fasevin ben a bandonâ un lûc sterp e fadiôs par cjatâ in altrò mieçs e mûts plui comuts di sussistence". Inesorabilitât o cinisim? Colpe de nature, dal distin inesorabil o de politiche vuarbe? In Trentin, in Carinzie e ancje in Slovenie lis robis a son difarentis. Grant discori in dì di vuê su trôs a FriûlDoc a Udin, se un milion o un milion fale un. Nancje une peraule su la mont discrotade di int.
Fantasimis di paîs che nissun nol viôt. La nestre societât si sgrisule par vie dai glaçârs che si disfin, ma no si intaresse dai paîs che si disvuedin di int. Si à dite tantis voltis, cemût che une regjon speciâl e autonime tanche la nestre e cjate ogni dì la fate di intaressasi a la feriere di Servola (ogni dì lu ricuarde la Rai di Triest) e no je mai rivade adore di meti in pîs une leç speciâl, une providence serie in pro de nestre mont, che je ancje la plui part dal nestri teritori.
Par finî, un piçul litrat di cheste tragjedie furlane. Te sô prime visite pastorâl, il gnûf vescul bons. Mazzocato al vignì a visitâ la foranie di Tarcint, che cjape drenti ancje Ucee. Sot sere lu puartarin a visitâ lis comunitâts de Alte Val Tôr. Biel lant a Musi al domandà cetante int. Rivâts tal paîs di Musi denant de gleseute, nol viodè nessun che lu spietas. E nô j diserin di no avilîsi, parcè che la int di Musi e jere dute insiemit a spietâlu. Dismontât de machine, lu puartarin sul porton dai simitieri, di flanc a la gleseute, e j diserin: Veh achì che a son ducj a spietâlu, siôr Vescul, cun devozion e in silenzi.
Forsit al è propit cussì che si distrigarà il distin no dome di Ucee ma di grant part de nestre mont, dal nestri Friûl. Come che al sentenziave Candolini. E su la mont il cidinôr.

ARTE E DEVOZIONE

Al museo etnografico di Udine inaugurato il riallestimento della donazione Ciceri

Scultura lignea tesoro friulano. Non è arte minore

A sinistra: Madonna con bambino (1502-1504); sotto angelo risalente al 1600-1700

Il Museo Etnografico del Friuli, aperto da anni nella sede di palazzo Giacomelli, in via Grazzano a Udine, si rinnova continuamente come dimostra il recente riallestimento – inaugurato martedì 10 settembre – della sala delle sculture lignee dedicata a Luigi e Andreina Ciceri, grandi collezionisti e studiosi della friulanità, che hanno donato le loro raccolte ai musei regionali, tra cui quelli Civici di Udine.
Come ha ricordato all'inaugurazione Giuseppe Bergamini, amico dei Ciceri e che ha scelto le sculture, per realizzare l'allestimento ci sono voluti però «l'amore, la competenza e la determinazione di Tiziana Ribezzi», direttrice dal 2000 del museo da lei pervicacemente voluto, «uno dei gioielli del Friuli». Tra le raccolte la quindicina di sculture lignee esposte nella saletta al primo piano databili dal '300 al '700; sono solo una parte della ottantina donate dai Ciceri nel 1984 e nel 2001 e che, conservate nei depositi, per poter essere esposte hanno bisogno di restauri. Gli ultimi sono stati resi possibili grazie alla Fondazione Friuli che, come ha detto il presidente Giuseppe Morandini, ha come missione il recupero della scultura lignea «un patrimonio complesso distribuito su un territorio morfologicamente impegnativo» e che testimonia il contesto sociale e culturale di origine, gli scambi con le regioni slave e tedesche contermini, i profondi legami con le comunità locali.
Luigi e Andreina Ciceri raccolsero opere di svariata qualità in tutta la regione, ma prive di documenti sulla loro provenienza; perciò sono stati importanti gli studi storico critici di Paolo Casadio della Soprintendenza e i restauri, molto impegnativi per il precario stato di conservazione delle sculture. Grazie alla Fondazione Friuli, l'ultimo lotto è stato affidato alla restauratrice Roberta Righini e comprende un Giuseppe d'Arimatea (1500 circa, che faceva parte probabilmente di un Compianto di Cristo come quelli esposti a San Daniele e Aquileia, un San Giovanni Battista (prima metà '600) di gusto popolare, una Madonna del Rosario attribuita al carnico G.A. Agostini (1550-1631), una coppia di angeli reggi candela (600-'700) e una raffinata Madonna con Bambino, probabile opera di devozione privata. Per quest'ultima il restauro è stato particolarmente importante. Sul retro ha svelato l'iscrizione con la data 1502 (o1504) e la scoperta di ben 4 strati di ridipinture ha fatto retrodatare la scultura dal '700 al '500. Queste statue si sono aggiunte a quelle già esposte tra cui una Pietà ('300), l'opera più antica, con una Maria anziana che regge sulle ginocchia un Cristo secondo un'iconografia nordica denominata Vesperbild – poiché vi venivano recitate le preghiere del Vespro serale –, un San Giacomo ('400) legato al cammino di Santiago di Campostela, un pregevole gruppo con Santa Anna, la Vergine e il Bambino (1510), di iconografia nordica come il suo scultore carinziano o stiriano, e due Cristi raffigurati come «Uomo dei dolori».
Il nuovo allestimento curato da Denis De Tina ha previsto il rifacimento completo delle didascalie per comprendere la collocazione originaria dei pezzi, le motivazioni della loro esecuzione e i confronti con altre opere, riprodotte anche in fotografia per aiutare il visitatore.
Le statue della collezione Ciceri, insieme a quelle del Museo Diocesano, permettono a Udine di avere un'eccellente raccolta a livello nazionale di scultura lignea, che non va più vista come arte minore, ma come arte particolarmente significativa sul piano sociale, devozionale e religioso, come ha affermato Bergamini. A tale proposito lo studioso ha invitato anche gli amministratori udinesi a diffonderne la conoscenza a un pubblico più vasto, investendo nella comunicazione, che non è costo, ma investimento.
L'assessore comunale Cigolot, presente con il Sindaco alla presentazione, ha preannunciato uno storno di bilancio che porterà a 56.000 euro i fondi disponibili per restauri di sculture, della pala di Santa Lucia e di 5 manoscritti della biblioteca Joppi.
La nuova sala Ciceri è corredata da un piccolo, ma raffinato catalogo, curato da Paolo Casadio e Tiziana Ribezzi, impreziosito dalle immagini del fotografo Luca Laureati.

Gabriella Bucco

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nel Museo del territorio di Cormons esposizione della pittrice friulana scomparsa l'anno scorso

Gianna Marini, paesaggi sospesi nel tempo e nello spazio

Finalmente! Una mostra nel **Museo Civico del Territorio «A. Pesasola»** di Cormons (piazza XXIV maggio) ricorda l'attività pittorica di Gianna Marini, scomparsa nel maggio 2018 e assai poco ricordata nonostante il suo talento. Amica di Sergio Altieri, fu una delle non numerose pittrici dal tocco innovativo attive in regione dal 1958.
L'esposizione ricalca quella del 2009 dal titolo «La luce tra sogno e realtà» ed espone una sessantina di opere disposte in ordine cronologico. La sua ambizione era quella di «fare una pittura mia», anche se nei suoi lavori sono riconoscibili gli influssi dei movimenti artistici moderni: neri segni astratti e post cubisti costituiscono la struttura dei quadri, caratterizzati da un colore luminoso, liquido e trasparente che suggerisce l'attenta osservazione di Afro Basaldella e di Rotko.
Le opere esposte sono in gran parte di proprietà privata e ciò rende la visita della mostra un'opportunità unica da cogliere. Le opere a pian terreno sono le prime e rappresentano ancora in forma concreta case e cortili, ma già lungo la parete sinistra si snoda la serie dei paesaggi fluviali, nelle tonalità trasparenti dell'azzurro che vira al blu di Prussia. Gianna Marini si esprime attraverso cicli di opere e dagli anni '70 la luce e il colore, ricco di significati psicologici, diventano i mezzi espressivi dell'artista. Non ci sono persone nelle sue tele, ma paesaggi spesso ispirati all'inverno e al tardo autunno, le stagioni più amate dall'artista e che ispirano le opere esposte nella grande sala superiore. Dalle brume emergono i filari essenziali degli alberi, le croci, colori seppia virano allo scuro della notte che cala, tonalità calde ricordano il pallido sole invernale.
In «Momenti d'inverno» si percepisce il paesaggio innevato, tanto caro alla pittrice, e si notano spesso le finestre illuminate delle case, dove la luce calda evoca sentimenti di protezione e rifugio, che Gianna Marini ricercò nel suo studio e nella sua arte. La realtà risulta interpretata poeticamente attraverso colore e luce in paesaggi che Franca Marri definisce «magici e poetici, sospesi nel tempo e nello spazio».
Sulla parete destra del grande salone si notano anche alcune rare opere realizzate da Marini in lamina d'oro su legno: sono finestre, portoni da cui emergono elementi vegetali stilizzati «alla Klimt» e dove l'oro esalta la luce e mette in evidenza le trame della materia.
La mostra resterà aperta fino al 13 ottobre. Orari: venerdì e sabato 16-19;domenica 10-12; 16-19.)

G.B.

Sopra: «Lungo il fiume» di Gianna Marini, acrilico su tela (1976); sotto il pittore Tonino Cragnolini

UDINE
Tonino Cragnolini 1937-2014. Evocazioni storiche in Friuli
Chiesa di San Francesco
Dal 20/9 al 20/10 ottobre; da martedì a venerdì ore 15-18; sabato e domenica 11-19, chiuso lunedì

SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Roberto Kusterle. Figure del silenzio
Chiesa di San Lorenzo, via Pomponio Amalteo 27
Fino al 27.10; sabato e domenica 10.30-12.30; 15.30-19

UDINE
Tradizione e cultura medica nell'umanesimo friulano. Antichi libri di medicina della Biblioteca Civica Udinese
Palazzo di Toppo Wasserman, via Gemona 92
Fino al 28.11; tutti i giorni 8.30-19.30

GORIZIA
Cambiamenti. Annalisa Iuri
Galleria Di Iorio, via G. Mameli 12
Fino al 30/9; da lunedì a venerdì 10.30-18.30, sabato 10.30-13

VENEZIA
Emilio Isgrò. Antologica
Isola di San Giorgio, Fondazione Cini
Fino al 24/11; tutti i giorni 11-19, chiuso mercoledì

UDINE
Tra terra e mare: le Alpi carniche 300 milioni di anni fa
Gallerie del progetto, via Savorgnana 12
Dal 21/9 al 3/11

Successo per il 1° Concorso organistico «Fondazione Friuli». I complimenti del presidente della Giuria, il titolare dell'organo di Notre Dame, Olivier Latry

«Giovani organisti d'alto livello!»

A sinistra, Latry riceve gli applausi dopo il concerto, all'organo «Zanin» del Duomo di Tricesimo. A destra, il maestro francese assieme alla Giuria e ai premiati del concorso «Fondazione Friuli»

«Sono rimasto molto colpito dal calore e interesse del pubblico friulano, ma soprattutto dal livello molto alto dei giovani e giovanissimi organisti che hanno partecipato al Concorso Fondazione Friuli. Auguro a tutti di poter realizzare i loro sogni».

Ha commentato così la sua settimana in Friuli **Olivier Latry**, uno dei più importanti e rinomati organisti a livello mondiale e titolare dell'organo della Cattedrale di Notre Dame de Paris che nel Duomo di Tricesimo, dal 5 al 7 settembre, ha presieduto la Giuria del 1° Concorso organistico internazionale «Fondazione Friuli», rivolto a giovani organisti dai 12 ai 21 anni, ha tenuto una masterclass per gli studenti di organo (dal 9 all'11 settembre) e incantato il numerosissimo pubblico che affollava il Duomo, nel concerto di domenica 8 settembre: un'esecuzione di altissimo livello, conclusasi con una spettacolare improvvisazione su due celebri temi friulani – «Stelutis Alpinis» di Zardini e la villotta «La ligrie» – che il musicista ha scomposto, sovrapposto uno all'altro e trasformato in una monumentale composizione di fortissimo impatto emotivo, applaudita con una «standing ovation».

«Anche per me tutto è iniziato con la vittoria ad un concorso a 15 anni» ha rivelato al termine Latry, sottolineando così l'importanza della manifestazione. Motivo di soddisfazione, dunque, per l'Accademia organistica udinese organizzatrice, con l'appoggio entusiasta della Fondazione Friuli, di questo concorso per giovani organisti, esperienza unica in Italia. 24 gli iscritti, provenienti da Italia, Slovenia, Austria e Ungheria. A valutarli una giuria composta, assieme a Latry, dai maestri Tomaz Sevsek (Slovenia) e Ruggero Livieri (Italia). Nelle giornate del concorso i ragazzi hanno utilizzato i due organi del duomo di Tricesimo, il «Beniamino Zanin» del 1931 e il nuovo strumento, in stile barocco, costruito da Francesco Zanin nel 2016 e ora completato con la tastiera meccanica e il registro dei «tromboncini», donato al Duomo da **Gianpietro Benedetti**, il presidente della Danieli che nel comune collinare risiede. Tra i vincitori anche non pochi friulani, segno del livello della scuola organistica friulana, riconosciuto dallo stesso Latry, il quale, rivela **Beppino Delle Vedove**, ideatore e «deus ex machina» dell'evento, «ha sgranato gli occhi quando ha saputo che al Conservatorio di Udine abbiamo tre cattedre d'organo e 35 allievi, più di Parigi».

> Latry: «Sono rimasto molto colpito dal calore e dall'interesse del pubblico friulano, ma soprattutto dal livello molto alto dei giovani e giovanissimi organisti che hanno partecipato al concorso. Anch'io ho cominciato così, a 15 anni»

Tre le categorie, suddivise in base all'età. Per la categoria C, quella dei più «anziani», ha vinto la messinese **Ilaria Centorrino**, classe 1998, che si è aggiudicata il premio da 1.500 euro. Il secondo premio è andato ex aequo (700 euro a testa) al friulano di Ovaro **Daniele Mecchia** e a **Riccardo Quadri** di Como.

Nella categoria B, primo premio (1000 euro) a **Raimondo Mazzon** di Treviso; secondo (400 euro) a **Francesco Botti** di Brescia; terzo (250 euro) a **Luca Gorla** di Monza. I primi premi di queste due categorie sono stati offerti dal Rotary Club Udine Patriarcato.

Nella categoria A, quella dei più giovani, la giuria ha accolto la proposta di Benedetti di integrare i premi assegnando 4 borse di studio ai concorrenti che hanno ottenuto i punteggi più alti e 3 ulteriori borse ai concorrenti più giovani distintisi nella propria categoria. Così le due borse da 350 euro sono andate a **Lorenzo Rupil** di Pradamano e **Matteo Baragnolo** di Padova; le due da 300 euro a **Enzo Pedretti** di Brescia e **Tomislav Krobot** della Croazia. 200 a testa, invece, per i 3 concorrenti più giovani e meritevoli: **Zala Azbe** (Slovenia), **Tommaso Del Ponte** di Muzzana – il più giovane di tutti con i suoi 12 anni – e ancora **Enzo Pedretti**.

Un'iniezione di ottimismo, dunque, quest'iniziativa, che ha messo in luce i tanti giovani che impegnano le loro energie nel costruire il bello, come hanno evidenziato sia Benedetti che il presidente della Fondazione Friuli, **Giuseppe Morandini**, nei loro interventi alla premiazione. Senza dimenticare che dietro all'impegno dei ragazzi c'è anche quello delle loro famiglie nel sostenerli negli studi, ha ricordato **Dino Del Ponte**, coordinatore del premio. Soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco di Tricesimo, **Giorgio Baiutti**.

Il successo riscosso dal concorso fa sperare da un lato nella riproposizione della manifestazione – magari a cadenza biennale come auspicano gli organizzatori – dall'altro in una sempre maggiore attenzione, da parte delle istituzioni e del pubblico, nei confronti della musica organistica che in Friuli può contare su un ricchissimo patrimonio di strumenti da valorizzare.

servizi di Stefano Damiani

Testimonianze

«Friuli, vera patria dell'organo»

«Suonare davanti ad un grande come Latry, che finora avevo visto solo su youtube, è stato veramente emozionante». Ilaria Centorrino (nella foto), la vincitrice della categoria C del Concorso organistico «Fondazione Friuli», racconta così la sua impressione delle giornate friulane. Nata a Messina, nel 1998, iscritta al secondo anno del Triennio di organo al Conservatorio di Cosenza con il prof. Cardi, Centorrino conosce bene il Friuli, avendo già vinto il concorso Organi storici di Muzzana, nel 2016. «Il Friuli è una delle regioni che più si impegnano in Italia per la musica organistica», racconta.

«Vincere un premio in un concorso come questo, suonando davanti ad una leggenda come Latry e misurandomi con concorrenti di così alto livello, è una bella soddisfazione che ripaga dei tanti sacrifici: dalle 6 alle 8 ore di studio al giorno», aggiunge Daniele Mecchia (nella foto), secondo premio nella categoria C, uno dei premiati friulani, essendo originario di Prato Carnico. Nato nel 1998, si è avvicinato alla musica a 8 anni, studiando pianoforte. «Ma fin da bambino – racconta – quando andavo in chiesa mi ha sempre affascinato il suono dell'organo». Di qui l'avvicinamento allo strumento e l'ingresso nel 2016 al Conservatorio Tomadini, nella classe del prof. Rosato. A ottobre concluderà il triennio e andrà a studiare a Vienna. Mecchia è anche impegnato ad accompagnare i canti della messa a Liariis, Ovaro, Luint. Così come anche altri dei vincitori, ad esempio Lorenzo Rupil che suona sia a Pradamano che a San Giacomo a Udine. «Accompagnare i canti dell'assemblea – afferma Mecchia – è un servizio per la comunità che mi piace molto fare. Certo, non potrà mai essere una professione, perché in Italia l'organista non è remunerato, a differenza, ad esempio, della vicina Austria». Per questo il suo futuro Daniele lo vede all'estero, magari proprio in Austria. Così anche Ilaria: «Sì, all'estero c'è un maggiore riconoscimento professionale della figura dell'organista».

IL PROGRAMMA

Oltre 50 concerti al festival Candotti

Il concerto di Olivier Latry ha aperto, domenica 8 settembre, l'11° Festival organistico internazionale friulano «G.B. Candotti», organizzato dall'Accademia organistica udinese, con il sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Fondazione Friuli.

In programma oltre cinquanta concerti nelle chiese del Friuli che contengono i più preziosi organi, dalla Cattedrale di Udine ai piccoli paesi. Tra i nomi di spicco Juan Paradell Solé, che il 17 ottobre suonerà sul nuovo organo della chiesa di San Valeriano, a Codroipo. Ma ad esibirsi saranno anche giovani emergenti del territorio come Elisabetta Tonizzo (6 ottobre, Giais di Aviano), Alberto Gaspardo (27 ottobre, Visinale di Pasiano di Pordenone), Maurizio De Luca (8 dicembre, Paderno).

Nel programma anche due appuntamenti in cui sarà suonata la fisarmonica costruita dall'artigiano majanese Mario Buonoconto utilizzando gli antichi disegni di Leonardo da Vinci, modo per ricordarne il quinto centenario dalla morte. A suonare lo strumento sarà il fisarmonicista friulano Sebastiano Zorza (7 dicembre Paderno; 15 dicembre Roveredo in Piano).

Nell'ambito del festival, poi, sono comprese anche due storiche rassegne organistiche: «Gjgj Moret», nella Pieve di Venzone (sabato 21 settembre, alle 20.45 si esibiranno Paolo Zerbinatti e Marius Bartoccini, in un programma dal titolo «Leonardo da Vinci e gli strumenti musicali del suo tempo»; sabato 28 il duo organo-violino Giampietro Rosato e Giovanni Dalla Vecchia) e le Serate d'organo della parrocchia di San Quirino a Udine (debutto il 10 ottobre con l'organista Karl Bauer).

IL FESTIVAL. Oltre 600 i protagonisti di «Pordenonelegge» dal 18 al 22 settembre. Dalla Spagna al Friuli qualche consiglio per comporre il proprio menù

Pordenone, «paradiso» dei lettori

Sono queste giornate complicate per i «lettori forti», cariche di dilemmi e incertezze. Mica è facile, infatti, comporre il proprio personale calendario e dunque scegliere chi seguire e chi invece – a malincuore –, depennare tra gli oltre seicento protagonisti della ventesima edizione di «Pordenonelegge», la festa del libro con gli autori che si apre mercoledì 18 settembre e che, fino a domenica 22, animerà le strade, le piazze e i suggestivi portici della città di Pordenone.
Si va dalla letteratura alla storia, passando per la scienza e la filosofia e naturalmente facendo una generosa incursione nella poesia che, da sempre, a Pordenone gode di particolare attenzione e cura.
A guidare la straordinaria schiera di autori italiani e (soprattutto) stranieri c'è lo spagnolo **Javier Cercas** che, mercoledì 18 settembre alle 18.30 al teatro Verdi, in dialogo con **Alberto Garlini**, racconterà della sua vocazione letteraria anche attraverso i romanzi e gli autori che l'hanno alimentata nel tempo. L'altro grande nome internazionale della kermesse – a cui sabato 21 alle 18.30 al Verdi sarà consegnato il riconoscimento «La storia in un romanzo» Crédit Agricole Friuladria – è il premio Nobel alla letteratura **Svetlana Aleksievic** che ha raccontato, sullo sfondo del crollo dell'Unione sovietica, le vite di contadini, operai, studenti e intellettuali. Ma che dire poi di **Manuel Vilas** del bestseller «In tutto c'è stata bellezza» pubblicato da Guanda (mercoledì 18 alle 21 al Capitol) o dell'israeliano **David Grossman** che, domenica 22 alle 11 al Verdi, parlerà della «Dolce ricompensa della scrittura»? Tra i nomi forse meno noti, ma assolutamente da non perdere c'è il tedesco **Timur Vernes** che venerdì 20 alle 19 all'auditorium del Vendramini, a sei anni da «Lui è tornato», presenterà «Gli affamati e i sazi», appena uscito per Bompiani, in cui immagina una Germania che per fronteggiare ondate di immigrati introduce un tetto massimo per i richiedenti asilo, dando vita a enormi lager in cui milioni di migranti aspettano.

Da mercoledì 18 a domenica 22 settembre a Pordenone andrà in scena la festa del libro con gli autori

Dando un'occhiata agli autori italiani si va dall'amato **Gianrico Carofiglio** – che sabato 21 alle 21 insieme a **Giancarlo De Cataldo** sarà protagonista di un inedito dialogo sul tema «Sconvenienti verità. Le inattese ragioni del delitto» –, agli attesissimi **Marco Missiroli** (sabato 21 alle 15.30 in piazza San Marco) e **Michela Murgia** (sabato 21 alle 15.30 allo spazio Ascotrade Parco Galvani). Numerosi anche i nomi del giornalismo italiano, tra questi **Mario Calabresi**, sabato 21 alle 16 allo spazio Itasincontra, presenterà il suo ultimo lavoro «La mattina dopo» (Mondadori); **Aldo Cazzullo**, invece, domenica 22 alle 16 in piazza San Marco, dialogherà con **Fabrizio Roncone** su «Peccati immortali».
«Pordenonelegge» sarà poi la vetrina anche per molti autori del Friuli Venezia Giulia. **Pino Roveredo**, venerdì 20 settembre alle 21.30 allo spazio Itasincontra, presenterà il suo romanzo fresco di stampa «Ci vorrebbe un sassofono» (Bompiani), la storia di una donna al capezzale del marito che l'ha umiliata e offesa. «La sensualità del libro» (Ediciclo) è invece l'ultimo affascinante lavoro di **Angelo Floramo** di cui parlerà domenica 22 settembre alle 10.30 al ridotto del Verdi. Il racconto dell'epopea contadina, famigliare e sociale del Novecento Veneto e Friulano è invece al centro del nuovo libro – «Pane e ferro» (Biblioteca dell'Immagine) – del pordenonese **Massimiliano Santarossa** che lo presenterà domenica 22 alle 15.30, sempre al ridotto del Verdi. Due invece gli appuntamenti della casa editrice udinese Bottega Errante: venerdì 20 alle 17 all'ex Convento di San Francesco, **Rumena Buzarovska** presenterà il suo «Mio marito», mentre **Bronja Žakelj** domenica 22 alle 15 sarà alla Camera di Commercio per un tuffo nella Jugoslavia degli anni Settanta tra le pagine di «Il bianco si lava a Novanta».

Anna Piuzzi

Fondazione Cro, tre gli incontri con l'autore

Si rinnova la collaborazione tra Fondazione Cro Aviano onlus e Pordenonelegge: anche quest'anno sono tre gli incontri realizzati in partnership nell'ambito del programma della festa del libro con gli autori. Tra le finalità di Fondazione Cro, infatti, vi è anche la divulgazione informativa e culturale dei progressi che la ricerca oncologica raggiunge in Italia e nel mondo. Mercoledì 18 settembre alle 16 al Convento di San Francesco, lo scrittore e psicologo **Piero Vigutto** in dialogo con **Marianna Maiorino**, presenterà il suo «Il vento tra gli alberi» (L'orto della cultura).
Giovedì 19 alle 9.30, nello Spazio Ascotrade, sarà la volta di «Elena di Sparta» (Baldini+Castoldi): l'autrice **Loreta Minutilli** sarà intervistata da **Giuseppe Losapio**. L'evento è promosso in collaborazione con l'Area Giovani del Cro e l'Istituto Flora. Venerdì 20 alle 21, a palazzo Montereale Mantica, l'oncologo **Michele Maio** parlerà del suo libro «Il cancro ha già perso» (Piemme), approfondendo il tema delle cure oncologiche più all'avanguardia. Modererà **Michelangelo Agrusti**, presidente di Fondazione Cro. Per ulteriori informazioni: www.fondazionecro.org.

Sabato 21 settembre alle 18.30 la presentazione alla Friulibris di Tolmezzo

Con Beltrame, un passo dopo l'altro: ecco la rivoluzione del camminare

Ci sono infiniti modi di affacciarsi alla vita e di stare al mondo. **Alessandra Beltrame**, giornalista che vive tra Udine e Milano, ha scelto quello della fatica e bellezza del cammino, del coraggio che nutre la consapevolezza di sé. Di bello c'è anche che ha deciso di condividere questo suo percorso e – da abile artigiana della parola quale è – di metterlo nero su bianco in un libro. Anzi, due. «Nati per camminare», appena uscito in libreria per Ediciclo editore nella collana «A passo d'uomo» diretta da Luigi Nacci, segue infatti «Io cammino da sola», apparso nel 2017 e diventato un caso editoriale per l'interesse suscitato e le numerose presentazioni avvenute in tutta Italia. In quest'ultimo lavoro, con la sua scrittura decisa e dallo sguardo profondo, Alessandra Beltrame porta il lettore alla scoperta delle tante dimensioni del camminare: da quella intima, perché ci mette "a tu per tu" con la nostra solitudine; a quella sociale, politica e collettiva, perché camminare insegna a guardare con occhi attenti ciò che ci circonda, a entrare nei paesi e nelle città e registrare non solo ciò che ci attrae, ma anche quello che non funziona. Non a caso il libro – che si struttura in quattro parti: fuoco, terra, acqua e aria – si apre con un «manifesto» e se è vero che camminare serve ad «allontanarsi dai falsi amici, dai legami infelici, riconoscere le schifezze che hanno costruito, impedire che si perpetuino» è altrettanto vero che insegna pure «la parsimonia», «la sobrietà», «la fiducia» e «la prudenza», tutte virtù di cui la nostra società ha oggi più che mai bisogno.
In queste pagine Alessandra non si risparmia: come ci ha abituati, racconta con generosità di sé, portandoci anche tra le pieghe del rapporto con la malattia, tra gli affetti più intimi, nel legame, ad esempio, con sua sorella Francesca, in apparenza fragile, ma che «ha affrontato la malattia con forza e dignità, ironia e cattiveria, senza mai abbattersi, senza avere paura, perché non ha mai smesso di camminare, e ora cammina per tutti». C'è questo e molto altro in «Nati per camminare», lasciamo al lettore la sua scoperta, anche a quello pigro, perché questo libro è davvero per tutti, non solo per gli amanti della viandanza.
Preziosa, infine, la chiusura del volume che ci lascia in dono il lungo elenco di libri che hanno accompagnato l'autrice, si va da Jack Kerouac a Simone De Beauvoir, passando da Gadda, Fante e Dostoevskij per approdare a Franco Arminio. E si resta incantati.

«Nati per camminare», Ediciclo editore, 160 pagine, 14,50 euro.

Anna Piuzzi

MANZANO
C'è Beppe Severgnini

Nell'ambito della rassegna «Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga» all'Abbazia di Rosazzo, venerdì 20 settembre, alle 18, Margherita Reguitta dialogherà con Beppe Severgnini sul suo «Italiani si rimane» (Solferino), brillante narrazione tanto di trasformazioni che di legami.

PALAZZOLO
Incontro con Zoffi

Venerdì 20 settembre alle 19 all'ex «Casa del Marinaretto», a Palazzolo dello Stella, si terrà la presentazione, a cura di Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto, del romanzo noir ricco di humor «Del giovedì e altre disgrazie» di Paola Zoffi (Gaspari editore). Seguirà un momento conviviale.

RADIO SPAZIO
Con Susanna Tartaro

Venerdì 20 settembre, alle 11 e in replica alle 17.30, a «Libri alla Radio» ci sarà Susanna Tartaro, curatrice di «Fahrenheit» su Radio Tre. Il suo «Ascoltatori. Vite di chi ama la radio» (Add) raccoglie dieci vite di ascoltarori che Tartaro, incuriosita, ha voluto incontrare e raccontare.

Joibe 19	S. Zenâr	Lunis 23	S. Piu di Pietralcine
Vinars 20	Ss. Martars coreans	Martars 24	S. Pacific
Sabide 21	S. Matie apuestul	Miercus 25	S. Firmin
Domenie 22	S. Ignazi	Il timp	Primis plois autunâls

Il soreli
Ai 19 al ieve aes 6.50 e al va a mont aes 19.12.

La lune
Ai 22 Ultin cuart.

Il proverbi
Ben al ven di ben, mâl al ven di mâl.

Lis voris dal mês
Si pues semenâ cicoriis, carotis, selino, fenoi, spinazis.

lis Gnovis

TUMIEÇ. I segrets dai orloiârs

Cemût mai chei di Pesariis, di secui incà, fàsino orlois? Dulà àno imparât il mistîr? Par rispuindi a chestis cuistions il Progjet «La Valle del Tempo» al à inmaneât la convigne «Dalle invenzioni di Leonardo da Vinci ai tesori dell'orologeria europea». Joibe ai 26 di Setembar, si confrontaran a Tumieç esperts dai orloiârs dal Jura, dal Tirôl e di Salzburg. Stefano Solari de Universitât di Padue al presentarà la relazion: «Origine e tradizioni dell'arte orologiaia in Val Pesarina»; Denis Visintin di Porec/Parenzo al fevelarà su «I Solari e i Capellari in Istria: testimonianze e nuove ricerche». Al presentarà la convigne (a 10, li de viere Comunitât montane) Alceo Solari, responsabil sientific dal Progjet.

UDIN. Citâts pe aghe

Al è partît il progjet dal Centri di volontariât internazionâl «CeVi» (www.cevi.coop) su la crisi climatiche e su la disponibilitât di aghe tes citâts «Le città e la gestione sostenibile dell'acqua e delle risorse naturali». Fintremai tal mês di Dicembar dal 2000, si lavorarà par creâ rêts di citâts e di aministradôrs, di citadins e di comitâts, di scuelis e di zovins impegnâts a sielzi compuartaments corets e sostenibils. Cul «CeVi», a colaboraran «Cafc» e Universitât furlane, dongje altris clapis e istituzions di mieze Italie, comprendût il «Gruppo Missioni Africa» e il «Comitât talian pal Contrat mondiâl da l'aghe». Un dai 5 «workshop» cun dutis lis vilis de rêt al sarà proponût a Udin. Fra i obietîfs dal progjet, a jentrin chel di cjapâ dentri te rêt al mancul 30 citâts e chel di meti in zornade lis «Agende urbane di Sviluppo sostenibile delle Città» e la «Carta di Bologna per l'ambiente».

PORDENON. Aghis, roiis e risultivis

Il circul «Fabiano Grizzo» di «Legambiente» e «Coop Alleanza 3.0» a àn inmaneât il concors fotografic «Acque, rogge e risorgive del Pordenonese» par tamesâ il stât dai ambients paludins e lis menacis cuintri des aghis te Basse concuardiese. Lis fotos ineditis (no plui di 5 par concorint) a varan di rivâ dentri dai 30 di Setembar a la direzion: pordenone@legambientefvg.it.

GRADISCJE. Ridadis imperiâls

E larà indevant insin ai 2 di Novembar la rassegne teatrâl «Risate a Gradisca», imbastide li de «Sale Bergamas» di Gradiscje Imperiâl de clape culturâl «Gradisca… il teatro». I apontaments a colin ducj di sabide, a 20.45. Ai 21 di Setembar, il circul «Don Eugenio Brandl» di Turiac al presentarà «La zena de le insempiade»; ai 28, un «Cyrano de Bergerac… in salsa comica» al sarà proferît de clape culturâl «Ronzinante» di Merate (Lecco). Di Triest, ai 5 di Otubar, a rivaran i atôrs de compagnie «Ex allievi del Toti» par rapresentâ «Viva l'a… che numeri». Il «Trio Incerto» di Fabiano Fantini, di Claudio Moretti e di Elvio Scruzzi al proponarà «Fieste», ai 12 di Otubar. I «Trigeminus», cun Mara e Bruno Bergamasco, a saran su la sene ai 19 di Otubar, cun «Pâr impussibil». Lis ultimis dôs seradis a colaran ai 26 di Otubar («Dove vai tutta nuda?», par cure di «I Tre Pantaloni - La Buona Compagnia» di Padue); e ai 2 di Novembar («Sarà perché ti amo», par cure di «Terzo Teatro» di Gurize), pe uniche serade li dal «Teatro Nuovo».

Nudriment pes Comunitâts

La curie dai Bens comuns e je vitâl par creâ partignince comunitarie

Un moment de «Fieste dai Bens comuns di Muçane» dal 2016

«Lis nestris organizazions, ancje s'a operin in setôrs diferents, a considerin la curie dai Bens comuns l'element ch'al unifiche lis funzions di ognidune di lôr, al ven a stâi sussidiarietât, integrazion fra public e privât, rapuarts virtuôs fra citadins e istituzions, creazion di partignince comunitarie e di sens civic, produzion di cognossince e valorizazion dai teritoris»: al dîs cussì il cuint pont dal «Manifest pai Bens comuns» che «Touring Club Italiano» e «Fondazione Cariplo», cun «Cai», «Caritas», «Fai», «Labsus», «Legambiente» e «Slow Food», a àn firmât, tal mês di Març stât, a Milan, par podê colaborâ dutune a pro dai «Bens comuns». L'impegn uficiâl, ch'al rivoche i articui 4, 9 e 118 de Costituzion e ch'al marche trop che «tignî cont dai Bens comuns al produs efiets positîfs tant su cui ch'al è impegnât te curie che su la societât», al è stât pandût biel ch'e lave indevant la racuelte di firmis pe propueste d'iniziative popolâr «Disegno legge delega Commissione Rodotà beni comuni, sociali e sovrani» (www.generazionifuture.org). Seont i promotôrs de mobilitazion, une vere culture de «condivision e de colaborazion fra istituzions e citadins» si svilupará dome cuant che il sisteme juridic, dongje dai Bens publics e dai Bens privâts (ch'a son bielzà tratâts tal Codiç civîl), al ricognossarà ancje i Bens comuns.
Te propueste di leç, a son definîts «Bens comuns» chei Bens «ch'a esprimin utilitâts funzionâls al esercizi dai dirits fondamentâi e al libar svilup de persone». Par chel, «a scuegnin jessi difindûts dal ordenament juridic, ancje a bon pro des etis avignî» e il lôr «ûs coletîf al à di jessi garantît in ogni câs, seont i limits e lis formis stabilidis de leç».

> Par dut il mês di Setembar, si pues ancjemò firmâ la propueste di leç de «Comission Rodotà»

Ma par che la propueste di modifiche dal Codiç civîl e rivi in Parlament al vûl ch'e sedi firmade di al mancul 50 mil eletôrs. In zornade di vuê – al declare Gian Luca De Vido, ch'al à coordenât la racuelte in Friûl, in dite dal «Forum dai Bens comuns e da l'Economie solidarie» (www.forumbenicomunifvg.org) – lis vilis dulà che la mobilitazion e je stade plui vivarose a son Montreâl, Pordenon e San Vît dal Tiliment, tal Friûl ocidentâl; For Disot, Mortean, Puçui, Tavagnà, Trep Grant, Tumieç e Udin, tal Friûl centrâl».
La racuelte li dai Municipis e je finide tal mês di Avost, ma il Comitât organizadôr al à decidût di sprolungjâ la pussibilitât di tirâ sù firmis intant des manifestazions publichis, par dut il mês di Setembar. «Te provincie di Udin, o vin metût sù dai Comitâts teritoriâi, coordenâts dal «Forum per i beni comuni» – e sclarìs Elena Mariuz, volontarie dal Comitât di Udin in dite dal «CeVi» –. In gracie lôr, a funzionaran bancuts publics cui autentificatôrs necessaris».
A Udin, si podarà poiâ l'iniziative in place San Jacum, vinars ai 20 e ai 27 di Setembar (17-19), e sabide ai 21 di Setembar, li dal marçjât di Vât (10.30-12.30). Ancje la librarie «Friuli» di strade dei Rizzani e ufrissarà il servizi, ogni lunis (9.30-12.30).
A Çuian di Puçui, il bancut al funzionarà joibe ai 26 di Setembar, prin e dopo la relazion serâl de convigne dal Centri «Balducci». Domenie ai 22 di Setembar, la racuelte e sarà inmaneade a Tumieç, intant de fieste dai miluçs, te place 20 Settembre (10-13).
Su la pagjine Facebook «Forum Beni comuni», si podarà cognossi altris paîs cun altris oraris garantîts

Mario Zili

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

DISLIDI
v. = soffriggere, rosolare
(verbo formato dal prefisso dis- e da lidî "sciogliere, friggere")
Prin dislît la cjar intune padiele cjalde, dopo metile sul fûc.
Prima rosola la carne in una padella calda, dopo mettila sul fuoco.

DISLUDÂT
agg. = immemore, che si è dimenticato, smemorato
(dal verbo disludâ "dimenticare")
Purtrop o tachi a sei un tic disludât, tu âs di puartâ pazience.
Purtroppo comincio ad essere un po' smemorato, devi portare pazienza.

DISMENTIE
loc. avv. = nell'oblio, nel dimenticatoio
(forma deverbale di dismentiâ "dimenticare")
La mê domande ise lade in dismentie?
La mia domanda è andata nel dimenticatoio?

DISORE
avv. prep. e s.m. = di sopra; al di sopra, sopra; la parte superiore
(dal latino de sŭpra "di sopra")
Disore tu cjatarâs dut come che tu lu âs lassât.
Di sopra troverai tutto come lo hai lasciato.

DISOT
avv. prep. e s.m. = di sotto; al di sotto; la parte inferiore
(dal latino de sŭbto "di sotto")
Disot, dopo i savôrs, o cjatais lis plantutis de salate.
Di sotto, dopo il rpezzemolo, trovate le piantine dell'insalata.

DISPÈS
avv. = spesso
(formato da di- e spès "spesso", letteralmente traducibile come "di spesso")
Passe plui dispès a cjatâmi.
Passa più spesso a trovarmi.

18 SETTEMBRE
mercoledì | *miercus*

CONFERENZE
Forni di Sopra. Nella Cjasa dai Fornès, dalle ore 9, convegno dal titolo «Paesaggi e vivibilità».
Bertiolo. Nell'enoteca, alle ore 20.30, per «Il medio Friuli nella Grande Guerra», lettura scenica del titolo «Horror est bellum».

19 SETTEMBRE
giovedì | *joibe*

CONCERTI
Udine. Nella sala biblioteca dell'Università, in via Mantica, per «Aperture Claustrali», concerto dell'ensemble di chitarre formato da Matteo Avena, Simone Blasizza, Davide De Stefano, Matteo Querella. Musiche di Vivaldi, Paradiso, Machado.
San Giorgio di Nogaro. In piazza del Grano, alle ore 20 (in caso di pioggia nella sala conferenze di Villa Dora), concerto di Klara and The Black Cars & Stef Burns.

CONFERENZE E LIBRI
Udine. Nell'osteria La Ciacarade, in via San Francesco 6, alle ore 18.30, per il ciclo «Conversando di viaggi», incontro dal titolo «Il Kashmir tra viaggio, antropologia e conflitto», con Simone Mestroni, udinese che vive, viaggia e lavora in India.
San Giorgio di Nogaro. Nella terrazza di Villa Dora, alle ore 18, presentazione del libro «Torviscosa città del Novecento» di Mareno Settimo, Lorenza Zuccolo, Dario Ontani. Simone Di Luca dialoga con gli autori.
Codroipo. Nella sala Bancater, alle ore 20.30, conferenza dello storico Roberto Bassi dal titolo «In volo. L'aviazione militare nella Grande Guerra».
Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 17, talk show di Filippo Solibello, conduttore radiofonico ed ideatore del progetto «M'illumino di meno» dal titolo «L'innovazione sociale. Parliamone». Interventi di Gino Colla, Animaimpresa; Eleonora D'Alessandri, Cda; Chiara Cristini, Ires; Giovanni Dotti, Università Cattolica; Alessandro Castenetto, Regione Fvg; Christina Staubmann, Caritas Carinzia; Fabio Feruglio, Friuli Innovazione.

20 SETTEMBRE
venerdì | *vinars*

CONFERENZE
Udine. Nel parco Brun, in piazzale Chiavris, alle ore 18.15, per «Happening. Un puest par ducj», incontro dal titolo «Cosa regge l'urto del tempo? Perché vale la pena sposarsi, mettere al mondo dei figli, accompagnarsi ad affrontare la vita anche quando è difficile o dolorosa?», con Teresa De Carli, insegnante, e Pietro Lamperti, ingegnere.

TEATRO
Rivignano Teor. Nell'auditorium comunale, alle ore 20.30, per il ciclo «Il Medio Friuli nella Grande Guerra. La fine del conflitto», «Horror est bellum», lettura scenica in quadri su testi tratti dai diari inediti e materiali raccolti dal Progetto Integrato Cultura nel comprensorio del Medio Friuli. Con Luca Fantini, ideazione, regia e voce; Gabriele Bosco, voce; Laura Menegazzi, voce; Davide Pillino, voce.

CONCERTI
Udine. Nel Caffè Caucigh, in via Gemona, alle ore 21.30, concerto di Barbara Errico & The Short Sleepers «Electric woman» (Andrea Castiglione, chitarra e voce; Carlo De Bernardo, basso; Jack Iacuzzo, batteria).
Tricesimo. Nel Teatro Garzoni, alle ore 20, per «Madame Guitar. Festival internazionale di chitarra acustica in Friuli», concerto di Fingerprint Project; Trevor Gordon Hall (Usa); Marino De Rosas; Sara Jane Morris & Antonio Forcione (Uk-I).

Sarah Jane Morris e Antonio Forcione

Udine. Nel parco Brun, in piazzale Chiavris, alle ore 21.15, nell'ambito di «Happening. Un puest par ducj», spettacolo teatrale di e con Pietro Sarubbi dal titolo «Giuseppe Misericordioso».

21 SETTEMBRE
sabato | *sabide*

CONCERTI
Bressa (Campoformido). Nel parco festeggiamenti, dalle ore 17.30, rassegna di band «We will rock & blues».
Colloredo di Monte Albano. Nel Castello, alle ore 21, per «Note del Timavo», concerto di Mario Piluso, fisarmonica. Musiche di Bach, Scarlatti, Belier, Lohse, Gubaidulina.
Malborghetto. Nel palazzo Veneziano, alle ore 20.30, concerto del Collegium Pro Musica con Stefano Bagliano, flauto dolce; Fabio Missaggia, violino; Carlo Zanardi, violoncello e violoncello piccolo. Musiche di Stradella, Rossi, Bitti, Guerrieri.
Tricesimo. In piazza Garibaldi, alle ore 15, per Madame Guitar, concerto di Loris Venier, Serhal Akbat (Tr), Reno Brandoni, Lame da Barba. Alle ore 20, al Teatro Garzoni, concerto di Marcus Eaton (Usa), Anthony Basso acoustic trio (50° anniversario di Woodstock); Enrico Maria Milanesi; Martin Barre acoustic band (Uk. 50° anniversario dei Jethro Tull).
Venzone. Nella Pieve di S. Andrea Apostolo, alle ore 20.45, per la rassegna organistica «Gjgj Moret», concerto di Paolo Zerbinatti (Mereto di Tomba) e Marius Bartoccini (Martignacco). Programma dal titolo «Leonardo da Vinci e gli strumenti musicali del suo tempo».
Codroipo. Nell'auditorium comunale, alle ore 20.30, nell'ambito di «Il Medio Friuli nella Grande Guerra. La fine del conflitto», concerto «Cantare la Grande Guerra», con il Coro Ana di Codroipo e di Udine, il Coro Carnia di Ovaro, il Gruppo costumi tradizionali bisiachi di Turriaco.
Aquileia. Nel Museo archeologico, alle ore 19, anteprima del 19° Festival del Canto spontaneo con il concerto dal titolo «Aquileia-Alexandria», con i musicisti Orietta Fossati, Latif Bolat, la danzatrice sufi Francesca Ferah Dalla Barnardina, la lettrice Daniela Gattorno. In collegamento web, dal Teatro greco romano di Alexandria si esibiranno i musicisti friulani Giovanni Floreani, Evaristo Casonato e l'egiziano Khaled Shams.

TEATRO
Sedegliano. Nel teatro Plinio Clabassi, alle ore 20.45, per «Furlanadis - Rassegna di teatro per ricordare la maestra Mistica Spizzamiglio», la Compagnia teatrale Agnul di Spere, con la partecipazione del gruppo senior dell'associazione musicale «Città di Codroipo», presenta lo spettacolo dal titolo «Fools, a proposito di felicità».

CONFERENZE
Udine. Nel parco Brun, in piazzale Chiavris, alle ore 11.15, nell'ambito di «Happening. Un puest par ducj», incontro dal titolo «Famiglia: luogo di gratuità che genera legami», con Sante e Silvia Pagnin, genitori affidatari. Alle ore 17.30, «È bello vivere perché vivere è cominciare, sempre, ad ogni istante», incontro su Cesare Pavese con Valerio Capasa, insegnante e critico letterario. Alle ore 21, «Who wants to love forever?», percorso di musiche e testi.
Pordenone. Nell'auditorium Casa Zanussi, alle ore 10, nell'ambito di Pordenonelegge, «L'arte di scrivere d'arte», dialogo fra il fotografo Elio Ciol e l'archeologa e studiosa di Ovidio Francesca Ghedini.

MOSTRA
Udine. Nella sede dell'Archivio di Stato, in via Urbanis, dalle ore 15.30 alle 19.30, nell'ambito delle Giornate europee del patrimonio, rassegna documentaria dal titolo «Don Pietro Nachini, artefice d'organi. I documenti conservati all'Archivio di Stato di Udine». Consulenza Lorenzo Nassimbeni. In collaborazione con il Museo del Duomo-Cattedrale di Udine.

22 SETTEMBRE
domenica | *domenie*

CONFERENZE
Udine. Nel parco Brun, in piazzale Chiavris, alle ore 10.30, nell'ambito di «Happening. Un puest par ducj», «Ho finito di giocare...e ora? Cosa resta dopo l'attività agonistica?», incontro con Giancarlo Ronchi, allenatore e consigliere nazionale Cdo, Andrea Muraro e Marco Platania, ex nazionali di rugby.

CONCERTI
Pradielis di Lusevera. Nella chiesa di San Giuseppe, alle ore 20.45, concerto conclusivo di «Estate barocca nelle Valli del Torre» con il complesso d'archi del Friuli e del Veneto diretto dal primo violino Guido Freschi. Musiche di Vivaldi. Ingresso libero.
Ugovizza. Nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, alle ore 20.30, concerto della San Marco Brass Orchestra. Musiche di Gabrieli, Viadana, Monteverdi, Croce.
Tricesimo. In piazza Garibaldi, alle ore 11.15, per Madame guitar. Festival internazionale di chitarra acustica, concerto di Pierangelo Mugavero; Giulio Deraelli & Socrate Verona. Alle

Antonio Onorato

ore 15, in piazza Garibaldi, Matching Ties (Usa-UK); Tinsagù (Jpn-I); Sdrindule; Michele Pirona acoustic project. Alle ore 19.15, nel Teatro Garzoni, concerto di Don Alder (Can), Antonio Onorato, Mauro Mibelli,

Katia Ghigi

Kanzonette trio.
Tarcento. Nella sala del Nuovo Teatro Margherita, alle ore 18, per «Armonie - Gioielli musicali nella Perla del Friuli», concerto della violinista Katia Ghigi e del pianista Michele Rossetti. Programma dal titolo «Ragione e sentimento». Musiche di Bach, Mozart, Schubert, Brahms.

Udine | Amici della Musica

Festival Udine Castello, confronto tra culture musicali

Sesta edizione per il Festival «Udine Castello», organizzato dagli Amici della Musica di Udine nel Salone del Parlamento del Castello di Udine, con il sostegno del Ministero dei beni Culturali, della Regione FVG e PromoTurismo, del Comune di Udine, della Fondazione Friuli, della Fondazione Renati e del Club Unesco Fvg. Quattro gli appuntamenti, che proporranno un confronto tra varie culture musicali: Thailandia, Cina, Croazia e Australia. Domenica 6, alle ore 11, il China-Europe Ensemble presenta musiche di Doppler, Kuhlau e popolari cinesi, con un alternarsi di strumenti quali guzheng, dizi, flauti e pianoforte. Domenica 13, alle ore 11, ospite d'eccezione sarà Nat Yontararak, pianista ufficiale della casa reale thailandese, accompagnato dal percussionista polacco Lukasz Kurzydlo e da danzatori dai sontuosi abiti del Siam. Sarà poi il Zagreb Palette Ansambl ad esibirsi domenica 20, alle ore 11, in Castello in pagine di Elgar, Haendel, Schubert, Massenet, Gounod, Mascagni, Glinka e Strauss. Conclusione domenica 27 ottobre, alle ore 17, nella chiesa di San Pietro Martire, con Luisa Sello & Friends, formazione che riserva sempre liete sorprese. Tra gli artisti annunciati, l'Accademia Naonis e l'Ensemble Donatello diretti da Michael Woods, con solisti Maria Safariants (violino) e Derek Jones (flauto) per interpretare Vivaldi, Vitali, Sivilotti e Grainger.

23 SETTEMBRE
lunedì | *lunis*

CONCERTI
Duino. Nella chiesa di San Giovanni in Tuba, alle ore 21, concerto di Samuele Telari, fisarmonica. Musiche di Bach/Busoni, Bruno Mantovani, Modest Musorgskij.

24 SETTEMBRE
martedì | *martars*

CONCERTI
Udine. Nella sala biblioteca dell'Università, in via Mantica, alle ore 19, per il ciclo «Aperture claustrali, a cura del Conservatorio Tomadini, concerto di fisarmonica di Adolfo Del Cont e Andrea Nassivera. Programma dal titolo «Omaggio ad Anatoly Beloschitsky nel 25° anno della scomparsa». Musiche di Piazzolla, Beloschitsky, Precz, Makkonene.

CONFERENZE
Artegna. Nell'auditorium delle scuole, alle ore 20, serata per genitori dal titolo «La sfida digitale in famiglia». Interviene Giacomo Trevisan, esperto di sicurezza on-line ed educazione al digitale. Sarà presentato il «Patto digitale di comunità», regole comuni per allearsi tra genitori e accompagnare i figli al digitale nei modi e tempi giusti per il loro benessere.

25 SETTEMBRE
mercoledì | *miercus*

CONCERTI
San Floriano del Collio. Nel Castello Formentini, alle ore 20.45, concerto degli ottoni di Padova e del Veneto BrassQuintet. Serata dal titolo «Ciak. musica per il cinema».

CONFERENZE
Latisana. Nel Teatro Odeon, alle ore 10, per «Settembre latisanese», conferenza di Silvia Pittarello dal titolo «Sin(es)teticamente Leonardo. La scienza alle radici del genio».

26 SETTEMBRE
giovedì | *joibe*

CONCERTI
Stevenà di Caneva. A Villa Frova, alle ore 20.45, concerto del Coro Polifonico di Ruda, diretto da Fabiana Noro. Programma dal titolo «Contrasti sonori in villa».

CONFERENZE E LIBRI
Tolmezzo. Nella sala convegni dell'Uti della Carnia, in via Carnia Libera 29, dalle ore 10, convegno dal titolo «Dalle invenzioni di Leonardo da Vinci ai tesori dell'orologeria europea». Relazioni di Pierre Judet («L'arte orologiaia tradizionale nella regione del Jura»), Anna Martin («Le frontiere della fisica nella misurazione del tempo»); Michael Neureiter («L'arte orologiaia tradizionale nel Tirolo e Salisburghese»); Stefano Solari («Origine e tradizioni dell'arte orologiaia in Val Pesarina»); Denis Visintin («I Solari e i Capellari in Istria: testimonianze e nuove ricerche»); Manuela Mecchia («Mestieri antichi e innovazione: opportunità per i giovani»); Lucio Gomiero («Turismo e cultura: l'attrattività degli itinerari tematici»).
Cividale. Nel Centro San Francesco, alle ore 20.30, serata sanitaria dal titolo «I vaccini, facciamo chiarezza». Per il 60° della Afds di Cividale.
Cividale. Nel Monastero di S. Maria in Valle, alle ore 18.30, presentazione del libro «I cavalieri di Venezia» di Antonella Favaro.
Udine. Nella parrocchia di Gesù Buon Pastore, alle ore 18, presentazione del libro «I soldi della Chiesa. Ricchezze favolose e povertà evangelica» di Mimmo Muolo, vaticanista di Avvenire. Don Giuseppe Marano, vicario parrocchiale, dialoga con l'autore.

Ripartiamo. Tempo di vivere più intensamente

Con l'arrivo dell'autunno cambia il palinsesto di Radio Spazio. Le vacanze sono finite, le scuole sono ricominciate e anche gli ascoltatori chiedono più informazione per stare al passo con le notizie d'attualità che caratterizzano il nostro Friuli. Ecco che allora tornano le rubriche quotidiane in diretta. Qui sotto vi diamo un assaggio delle principali (promettendovi di approfondire le altre nelle prossime settimane) e vi ricordiamo che dopo la messa in onda tutte le puntate sono disponibili nel Podcast del sito www.radiospazio103.it.

GJAL E COPASSE

Dal martedì al sabato, a cominciare dal 24 settembre, lo storico conduttore **Federico Rossi** commenterà in marilenghe i temi del giorno. Ad accompagnarlo, in diretta alle 10, come sempre tanti ospiti protagonisti della vita culturale, sociale, politica ed economica del Friuli. "Gjal e copasse: ideis a confront sul Friûl di vuê" è il titolo completo della rubrica che ogni giorno sarà replicata alle 15 e alle 22.

SPAZIO BENESSERE

Da martedì 24 settembre potrete ascoltare le nuove puntate di questa rubrica molto apprezzata dal pubblico e che, come dice il titolo stesso, si occupa di salute: tanti consigli su come mangiare bene e tenersi in forma tutto l'anno. Al timone ci sarà **Paola Valdinoci**, dottoressa in Naturopatia e fitoterapia specializzata in nutrizione, che ogni settimana dialogherà con ospiti diversi. Spazio Benessere va in replica il pomeriggio alle 17.30.

CJARGNE

Condotto da **Novella Del Fabbro** ogni lunedì in diretta alle 10 (a cominciare dal 23 settembre), è un approfondimento di un'ora dedicato al territorio della Carnia. Iniziative, problematiche, riti e usanze, le storie della gente che da sempre vive la montagna friulana con tutte le difficoltà e i pregi che ne conseguono. La trasmissione viene replicata il lunedì alle 15 e alle 22.

BASKET E NON SOLO

Il mercoledì pomeriggio alle 16 (e in replica alle 21) il giornalista **Valerio Morelli** – grande appassionato di basket – si occuperà di pallacanestro minore e giovanile ma anche di tutto quel che fa cultura e sociale nello sport.

Nei social: scegliamo con cura le parole

Il mondo dei social è molto meno banale di quanto si possa pensare. Sotto una coltre – più o meno spessa – di superficialità, infatti, è possibile scorgere dinamiche affascinanti, capaci di arricchire e far crescere chiunque le attraversi con il proprio sguardo di curiosità. È una possibilità storica di cui può godere soltanto l'uomo della «rivoluzione digitale»: vale la pena spenderci un po' di tempo.
Uno dei punti del Manifesto della comunicazione non ostile redatto dal team di Parole O_stili, su cui stiamo riflettendo in queste puntate della rubrica, recita testualmente che «Le parole danno forma al pensiero». Non paghi di ciò, gli ideatori del manifesto hanno aggiunto il paziente sottotitolo «Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso». Banale? Forse no.
L'uomo per sua natura è dotato di un pensiero infinitamente più evoluto (e profondo) rispetto a qualsiasi altro essere vivente. È una capacità unica in natura: elaborazione di argomenti, collegamenti causa-effetto, associazione della realtà con ideali e valori, persino espressione di sentimenti e stati d'animo. Anche la coscienza stessa può risalire fin nel pensiero ed elaborare la sua tensione morale con i linguaggi che il pensiero stesso è capace di formulare ed elaborare.
La non banalità di tutto ciò sta nel fatto che il pensiero può essere esplicitato a parole: l'astratto diventa inchiostro tangibile, l'idea diviene uno schizzo a matita, l'argomento si traduce in una serie di bit. Ciò che l'uomo ha dentro di sé può essere rappresentato al di fuori, tipicamente per essere condiviso (o donato) con altri uomini.
Ciò che l'arte – dal romanticismo in poi – ha già iniziato a esprimere ora viene portato anche nel mondo dei nuovi media. Solo che, a differenza delle generazioni di letterati e artisti che hanno usato pennelli e macchine da scrivere, oggetti che parevano appannaggio di un'élite di intellettuali, ora questa capacità di espressione del pensiero ce l'ha in tasca praticamente chiunque. Sono le parole a plasmare la forma condivisibile di ciò che abbiamo dentro. Ancora una volta, la parola crea qualcosa.
Il sottotitolo a cui abbiamo accennato diviene, a questo punto, davvero illuminante: prendersi tempo per scegliere con cura le parole giuste equivale a spendere qualche minuto per scegliere il vestito adatto a una determinata circostanza: festa, lavoro, casa, sport. Sono loro, le parole, a creare il ponte tra la mia libertà e quella di chi le leggerà: vale la pena costruire un ponte solido, sicuro, affidabile.
Scegliamo con cura queste parole: sono loro a esprimere il meglio di noi stessi, ciò che ci anima interiormente. In definitiva, sono esse a esprimere ciò che abbiamo nel cuore e nella testa, ciò che siamo realmente.

Giovanni Lesa

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO 2019/2020 (dal 23 settembre)

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ *Gr Nazionale*: 7.00, 9.00, 12.00, 13.00, 18.00 ■ *Gr REGIONALE* 7.15, 8.15, 9.15, 12.15
■ *Gr RADIO VATICANA*: 8.00, 14.00 ■ *Meteo*: 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30

06.00 **Almanacco** il Santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze
Glesie e int rubrica di vita ecclesiale in Friuli
06.30 **Locandina** con gli appuntamenti del giorno
Prima di tutto commento quotidiano al Vangelo del giorno
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.10 **Coming soon radio**
08.30 **Rassegna Stampa nazionale**
Rassegna Stampa locale
09.00 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
10.00 *Lunedì*: **Cjargne**
Da *Martedì a Sabato*: **Gjal e copasse** approfondimenti in friulano
11.00 *Lunedì*: **Spazio Sport** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **Spazio Benessere** *con Paola Valdinoci*
Mercoledì: **Spazio lavoro** *a cura della redazione*
Giovedì: **Lamps** *con Dino Persello*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
12.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
Sotto la lente, attualità friulana,
13.00 **Gr Nazionale** (edizione maxi) e di seguito **Ecclesia** (approfondimenti ecclesiali nazionali)
13.30 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
14.30 **Cosa c'è di buono**: voci, racconti, storie
15.00 *Lunedì*: **Cjargne**
Da *Martedì a Sabato*: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì*: **Spazio Sport** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.30 *Lunedì*: **Pomeriggio InBlu**
Martedì: **Spazio Benessere** *con Paola Valdinoci*
Mercoledì: **Spazio lavoro** *a cura della redazione*
Giovedì: **Lamps**, *con Dino Persello*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
18.00 **Sotto la lente**, attualità friulana,
18.30 **Santa Messa** in diretta dalla Basilica delle Grazie
19.05 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
a seguire **Coming soon radio**
20.00 **Vrata proti vzhodu** trasmissione in sloveno
21.00 *Lunedì*: **Spazio Sport,** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
22.00 *Lunedì*: **Cjargne**
Da *Martedì a Sabato*: **Gjal e copasse** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle 06.00)

SABATO

■ *GR "MAGAZINE" IL MEGLIO DELLA SETTIMANA IN FRIULI* ORE 7.15, 8.15, 9.15
■ *GR NAZIONALE INBLU*: 7.00, 9.00, 12.00, 13.00 ■ *Gr RADIO VATICANA*: 8.00, 14.00

06.00 **Almanacco**
Glesie e Int
06.30 **Locandina, Prima di tutto**
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
08.30 **Rassegna stampa nazionale**
09.30 **Cjase nestre**, trasmissione sponsorizzata dalla Fondazione Friuli
10.00 **Gjal e copasse**
11.00 **InBlu notizie**
12.30 **Glesie e Int**
13.00 **Ecclesia**
13.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Un libro per voi**, *con Anna Maiolatesi*
15.30 **Spazio Benessere**, *con Paola Valdinoci*
16.00 **Basket e non solo** *con Valerio Morelli (R)*
17.00 **Spazio lavoro**, *a cura della redazione*
18.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale** (successivamente Santa Messa della Purità, in ligua friulana, alle 18)
19.00 **Un libro per voi** *con Anna Maiolatesi*
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **Black zone**
22.00 **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classa introdotta** (fino ore 06)

DOMENICA

06.00 **Il vangelo** commentato da Mons. Belfio
Locandina, gli appuntamenti del giorno
06.30 **Glesie e Int,** rubrica di vita ecclesiale in Friuli
07.00 **Almanacco**
Gjal e copasse
08.00 **Il Vangelo**, *commentato da mons. Belfio*
Locandina, gli appuntamenti del giorno
08.30 **Intervista con l'Arcivescovo di Udine**
09.00 **Sotto la lente domenica**
09.30 **Folk e dintorni**
10.30 **S. Messa in diretta dal duomo di Udine**
11.59 **Angelus del Papa**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni* (R)
13.00 **Cjargne** *con Novella del Fabbro*
14.30 **Lamps** *con Dino Persello*
15.00 **Black zone**
16.00 **L'ispettore rock**
17.00 **Cjase nestre**
18.30 **Locandina**
19.00 **Spazio Benessere**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **La musica è ribelle,** *programma InBlu*
22.00 **La valigia dell'attrice,** *programma InBlu*
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle ore 06)

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 19	VENERDÌ 20	SABATO 21	DOMENICA 22	LUNEDÌ 23	MARTEDÌ 24	MERCOLEDÌ 25
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.00 La vita in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 UN PASSO DAL CIELO 5, serie Tv con Daniele Liotti 23.45 Porta a porta, rubrica	16.00 La vita in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 TALE E QUALE SHOW, show con Carlo Conti 01.40 Cinematografo, rubrica	16.40 Italia sì, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 ULISSE - IL PIACERE DELLA SCOPERTA, documentario 23.50 Io e te di notte, rubrica	18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 IMMA TATARANNI - SOSTITUTO PROCURATORE, serie Tv con Vanessa Incontrada 23.35 Speciale «Tg1», settimanale	18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 IL COMMISSARIO MONTALBANO, serie Tv con Luca Zingaretti 23.20 Frontiere, inchieste	16.00 La vita in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 LA STRADA DI CASA, serie Tv con Alessio Boni 23.30 Porta a porta, talk show	16.00 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 METTI LA NONNA IN FREEZER, film con Fabio De Luigi 23.20 Porta a porta, talk show
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.00 Rai Parlamento 18.50 NCIS, telefilm 19.40 Nella mia cucina, rubrica 20.00 Battute?, rubrica 21.20 ELLA&JOHN, film con H. Mirren 23.20 Dimenticanze, doc.	18.50 NCIS, telefilm 19.40 Nella mia cucina, rubrica 20.00 Battute?, rubrica 21.20 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con Chris O'Donnel 22.05 S.W.A.T., telefilm	17.00 Il commissario Voss, telefilm 18.00 Gli imperdibili 18.50 Dribling, rubrica sportiva 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.05 NCIS, telefilm con Mark Harmon 21.50 F.B.I., telefilm	18.15 Novantesimo minuto 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.05 Lol ;-), sketch comici 21.20 HAWAII FIVE-O, telefilm con Alex O'Loughlin 23.00 La domenica sportiva	18.50 NCIS, telefilm 19.40 Nella mia cucina, rubrica 20.00 Battute?, rubrica 21.20 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show con Stefano De Martino 23.50 Povera Patria, rubrica	19.40 Nella mia cucina, rubrica 20.00 Battute?, rubrica 21.20 UNA NOTTE AL MUSEO 3: IL SEGRETO DEL FARAONE, film con Ben Stiller 23.05 Un palco per due, rubrica	18.50 NCIS, telefilm 19.40 Nella mia cucina, rubrica 20.00 Battute?, rubrica 21.20 ROCCO SCHIAVONE 2, serie Tv con Marco Giallini 23.30 Novantesimo minuto
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 Blob, magazine 20.25 Storie minime, docu-serie 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 MONEY MONSTER, film con George Clooney 23.45 Doc3, documentario	20.00 Blob, magazine 20.25 Storie minime, docu-serie 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 IL COLORE NASCOSTO DELLE COSE, film con Valeria Golino 00.05 Rai Parlamento	15.15 Nati stanchi, film 16.40 Presa diretta, inchieste 20.00 Blob, magazine 20.30 Indovina chi viene a cena 21.05 ARRIVAL, film con Amy Adams 23.40 Amore criminale, documenti	17.15 Geo magazine, doc. 20.00 Blob, magazine 20.30 Grazie dei fiori, rubrica 21.25 IL BORGO DEI BORGHI, magazine con Camila Raznovich 00.15 La mia passione, interviste	20.00 Blob, magazine 20.25 Storie minime, docu-serie 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 Indovina chi viene a cena 21.45 PRESA DIRETTA, inchieste con Riccardo Iacona	20.00 Blob, magazine 20.20 Storie minime, docu-serie 20.40 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.05 Nautilus, rubrica	20.25 Storie minime, docu-serie 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.05 1939-1945. La Seconda Guerra Mondiale, doc.
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 NON MANGIATE LE MARGHERITE, film con Doris Day 22.55 Rabbit hole, film	19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 MAESTRO DELL'ANNO, film con Ryan Reynolds 22.50 Maestri, documentario	19.00 La casa nella prateria 20.00 Rosario a Maria che... 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 CASA HOWARD, miniserie con Hayley Atwell 23.30 Indagine ai confini del sacro	19.00 L'amore e la vita, serie Tv 20.00 Rosario a Maria che... 20.30 Soul, con Monica Mondo 21.00 PROCESSIONE AUX FLAMBEAUX, da Lourdes 23.00 Nord e sud, serie Tv	19.00 D'apprincipio, rubrica 19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 LAURA UNA VITA STRAORDINARIA, serie Tv 22.30 Segnati da Dio - Padre Pio	19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 THIS IS US, serie Tv con Milo Ventimiglia 22.35 Retroscena memory	19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 IL MONDO INSIEME, conduce Licia Colò 23.30 Effetto notte, rubrica
Canale 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 EUROGAMES, game show con Ilary Blasi 01.00 Paperissima sprint, show	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 ROSY ABATE, serie Tv con Gulia Michelini 00.15 Io non ho paura, film	16.10 Verissimo, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 MA CHE BELLA SORPRESA, film con Claudio Bisio 00.00 In viaggio con papà, film	17.20 Domenica live, contenitore 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 LIVE - NON È LA D'URSO, talk show con Barbara d'Urso 01.55 Paperissima sprint, show	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 TEMPTATION ISLAND VIP, reality con Alessia Marcuzzi 00.30 X-style, speciale	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 CADO DALLE NUBI, film con Checco Zalone 00.10 In viaggio con papà, film	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 LA MIA VITA - AL BANO, speciale dedicato ad Al Bano 01.25 Striscia la notizia, show
Italia 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.15 Love snack, sketch comedy 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 BASTARDI SENZA GLORIA, film con Brad Pitt 00.25 Grindhouse, film	19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 X-MEN LE ORIGINI - WOLVERINE, film con Hugh Jackman 23.30 X-men, film	16.10 The brave, telefilm 18.05 Mr. Bean, sit com 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 SING, film d'animazione 23.25 Alla deriva, film	18.05 Mr. Bean, sit com 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 DOCTOR STRANGE, film con Benedict Cumberbatch 23.35 Tiki Taka, talk show sportivo	17.20 How i met your mother 18.10 Love snack, sketch comedy 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 RAMBO, film con S. Stallone 23.00 Demolition man, film	18.10 Love snack, sketch comedy 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 LOGAN - THE WOLVERINE, film con Hugh Jackman 00.00 Jonah Hex, film	18.10 Love snack, sketch comedy 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER, film con Ioan Gruffudd 23.00 Tiki Taka, talk show sportivo
Rete 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.35 Torna a settembre, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 00.45 Premio Persefone	15.35 Maria Stuarda, regina di Scozia 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 00.45 Il commissario Schumann	16.40 Poirot: la serie infernale 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 UNA VITA, telenovela con Montse Alcoverro 23.30 Angelica, film	15.00 Attimo per attimo, film 16.45 Duello a Bitter Ridge 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 COLLATERAL, film con T. Cruise 00.00 Femme fatale, film	16.25 Airport '77, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.45 Effetti collaterali, film	16.25 L'occhio caldo del cielo, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 IL SEGRETO, telenovela con Fernando Coronado 22.35 Una vita, telenovela	16.45 Orgoglio di razza, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 00.45 Music line, documentario
LA7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.50 Early edition - Ultime dal cielo 17.45 Josephine, Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PIAZZAPULITA, talk show con Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, replica	16.50 Early edition - Ultime dal cielo 17.45 Josephine, Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PROPAGANDA LIVE, rubrica con Diego Bianchi 01.00 Otto e mezzo, replica	17.55 Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?, film 20.35 Otto e mezzo sabato 21.15 LITTLE MURDERS, serie Tv	14.05 Hawthorne - Angeli in corsia 15.45 Amare per sempre, film 17.45 Valmont, film 20.35 NON È L'ARENA, talk show con Massimo Giletti 01.00 Uozzap, rubrica	16.55 Atlantide files, doc. 17.55 Josephine, Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 BODY OF PROOF, telefilm con Dana Delany 01.00 Otto e mezzo, replica	16.55 Atlantide files, doc. 17.55 Josephine, Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.00 Otto e mezzo, replica	16.55 Atlantide files, doc. 17.55 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 JFK - UN CASO ANCORA APERTO, film con K. Costner 01.00 Otto e mezzo, replica
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.00 Cold case - Delitti irrisolti 20.30 Criminal minds: beyond borders, telefilm 21.15 MACGYVER, telefilm con L. Till 23.30 La leggenda del cacciatore di vampiri, film	17.30 Scorpion, telefilm 19.00 Cold case, serie Tv 20.30 Criminal minds, telefilm 21.15 EASY RIDER, film con P. Fonda 23.05 L'impossibilità di essere normale, film	15.45 Gli imperdibili, rubrica 15.50 Doctor Who: c'era due volte 16.55 Doctor Who, telefilm 18.05 The good wife, serie Tv 21.10 CHAOS, film con Wesley Snipes 23.00 The trust, film	15.55 Doctor Who, telefilm 17.50 Just for laughs, sketch 18.00 The good wife, telefilm 21.10 PAGAN PEAK, serie Tv con Julia Jentsch 22.50 Wind chill, film	19.00 Cold case - Delitti irrisolti 20.40 Criminal minds: beyond borders, telefilm 21.25 LA QUINTA ONDA, film con Chloë Grace Moretz 23.25 Emmy awards 2019, film	20.35 Criminal minds: beyond borders, telefilm 21.20 VICTOR - LA STORIA SEGRETA DEL DOTTOR FRANKENSTEIN, film con Daniel Raddcliffe 23.15 Premonitions, film	19.00 Cold case - Delitti irrisolti 20.40 Criminal minds: beyond borders, telefilm 21.25 AFTERMATH - LA VENDETTA, film con Arnold Schwarzenegger 23.05 Bed time, film
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.45 Save the date, speciale 18.20 Rococò, documentario 20.20 Under Italy, documentario 21.15 PROSERPINE, opera lirica in due atti di Mary Shelley 22.25 Bosoni: secondo classificato	19.15 Luci e ombre del Rinascimento, documentario 20.15 Under Italy, documentario 21.15 ARTE, PASSIONE E POTERE, «I tesori della Royal collection» 22.05 Città segrete, «Lisbona»	18.25 Luisi e Taverna alla filarmonica della Scala 20.15 Senato & cultura 21.15 ERACLE, tragedia di Euripide diretta da Emma Dante 22.55 100 cellos, concerto	18.35 Proserpine, opera 19.45 Busoni: secondo classificato 20.25 Save the date, concerto 21.15 LE INCREDIBILI FORZE DELLA NATURA, documentario 22.05 Hotspots, l'ultima speranza	18.15 Luci e ombre del rinascimento, documentario 20.15 Under Italy, documentario 21.15 NESSUN DORMA, rubrica con Massimo Bernardini 22.15 Tutto parla di te, film	17.35 Hotspots, l'ultima speranza 18.30 Luci e ombre del rinascimento, documentario 20.30 Museo con vista 21.15 PRIDE, film con Bill Nighy 23.15 The great songwriters	18.30 Luci e ombre del rinascimento, documentario 20.30 Museo con vista 21.15 THE WHO - THE KIDS ARE ALRIGHT, film documentario 23.05 The great songwriters
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.05 Pane e burlesque, film 17.35 L'arciere di fuoco, film 19.25 Porca vacca, film 21.10 L'AMANTE PERDUTA, film con Anouk Aimée 23.00 Blood ties, film	17.55 L'ultimo colpo in canna 19.35 Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective 21.10 SUITE FRANCESE, film con Michelle Williams 23.00 Corri ragazzo corri, film	17.35 Matrimonio in bianco, film 19.20 Letti selvaggi, film 21.10 MISSIONE COMPIUTA STOP - BACIONI MATT HELM, film con Dean Martin 23.10 The crew, film	16.00 I pistoleri maledetti, film 17.35 Il sentiero della violenza 19.20 Bonnie e Clyde all'italiana 21.10 QUEL CHE SAPEVA MAISIE, film con Julianne Moore 22.55 Samba, film	16.10 The forgotten, film 17.45 Sfida nella città morta, film 19.20 Totò e i re di Roma, film 21.10 L'UOMO CHE AMÒ «GATTA DANZANTE», film con B. Reynolds 23.15 Wichita, film	15.35 Ad alto rischio, film 17.15 Ho ucciso Napoleone, film 18.50 Fumo di Londra, film 21.10 MATRIMONI E ALTRI DISASTRI, film con M. Buy 22.50 Offstage, magazine	17.50 Sandokan contro il leopardo di Sarawak 19.25 Un italiano in America, film 21.10 HURRICANE - IL GRIDO DELL'INNOCENZA, film con Denzel Washington
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.00 Cortoreale, documentario 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «Hasekura. Un samurai in Vaticano; Gli alchimisti» doc. 23.10 Cronache del mito, doc.	19.00 Cortoreale, documentario 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DI HITLER, doc. 22.10 1939 - 1945 La seconda guerra mondiale, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LE 4 GIORNATE DI NAPOLI, film con Gian Maria Volontè 23.05 Remnants la guerra che resta	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI, film con attori non professionisti 00.05 Il giorno e la storia, doc.	19.00 Cortoreale, documentario 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DAL MITO, «Apollo; Dioniso» documenti 22.10 Italia: viaggio nella bellezza	19.30 Cortoreale, documentario 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ITALIANE, «Il risorgimento delle donne» documenti 22.00 Italiani, documentario	19.00 Cortoreale, documentario 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 1919 FIUME, CITTÀ DI VITA, film documentario 22.10 Costruendo la Grande Guerra
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.40 Padre Brown, telefilm 17.40 Giudice Amy, telefilm 19.45 Law & order, telefilm 21.15 LA FEBBRE DEL SABATO SERA, film con John Travolta 23.20 Una donna in carriera, film	15.40 Padre Brown, telefilm 17.40 Giudice Amy, telefilm 19.45 Law & order, telefilm 21.15 ALLIED - UN'OMBRA NASCOSTA, film con Brad Pitt 23.20 Jack Reacher, film	14.00 School of rock, film 16.00 L'acchiappadenti, film 18.00 Jack Reacher, film 19.30 La tata, sit com 21.10 CASANOVA, film con H. Ledger 23.00 Jane Eyre, film	15.30 Una famiglia all'improvviso 17.30 Una donna in carriera, film 19.30 La tata, sit com 21.15 CACCIA A OTTOBRE ROSSO, film con Sean Connery 23.00 Jack Ryan - L'iniziazione	15.40 Padre Brown, telefilm 17.40 Giudice Amy, telefilm 19.45 Law & Order, telefilm 21.15 THE CONTRACT, film con Morgan Freeman 23.20 Allied - Un'ombra nascosta	15.40 Padre Brown, telefilm 17.40 Giudice Amy, telefilm 19.45 Law & Order, telefilm 21.15 MONSTER TRUCKS, film con Jane Levy 23.20 A proposito di Steve, film	15.40 Padre Brown, telefilm 17.40 Giudice Amy, telefilm 19.45 Law & Order, telefilm 21.15 TUTTA COLPA DELL'AMORE, film Tv con Reese Whiterspoon 23.20 Una famiglia all'improvviso
IRIS Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Super rapina a Milano, film 17.05 A noi piace freddo...!, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 STRIPTEASE, film con D. Moore 23.30 In ricchezza e in povertà	14.40 Camere da letto, film 16.40 Il tassinaro, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 DEEP IMPACT, film con R. Duvall 23.35 L'anno del dragone, film	09.25 Boyhood, film 12.50 Colpevole d'innocenza, film 15.00 Deep impact, film 17.35 Abbronzatissimi, film 21.00 DR. KNOCK, film con Omar Sy 23.25 We were young, film	16.25 Dr. Knock, film 18.50 Note di cinema, rubrica 18.55 Sapore di mare, film 21.00 INDIVISIBILI, film con Marianna Fontana 23.15 La grande bellezza, film	19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 SAPORE DI MARE 2 - UN ANNO DOPO, film con Eleonora Giorgi 23.15 Abbronzatissimi 2 - Un anno dopo, telefilm	19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 SI PUÒ FARE... AMIGO, film con Bud Spencer 23.15 Amico, stammi lontano almeno un palmo..., film	17.15 La collina degli stivali, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 THIRTEEN DAYS, film con Kevin Costner 00.00 Alfabeto, talk show
telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.00 Telefruts 18.45 Beker on tour 19.45 Screenshot 20.15 Effemotori 21.00 FRIULECONOMY 22.00 Family salute e benessere	19.45 Maman - programs par fruts 18.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi 20.00 Sentieri natura 20.30 Beker on tour 21.30 SCREENSHOT 22.00 Il punto di Enzo Cattaruzzi	19.30 Telefriuli estate - diretta da Carlino 20.30 Sentieri natura 20.55 REPLAY 22.00 Focus - Intervista a Don Di Piazza	18.00 Focus - Intervista a Don Di Piazza 18.45 Noi Dolomiti UNESCO 19.15 A tutto campo 20.55 IL CAMPANILE DEL SABATO, replica da Carlino	18.00 Telefruts 18.45 Focus 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO XXL 22.30 Beker on tour 22.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi	17.15 Family salute e benessere 18.15 Focus 18.30 Aspettando poltronissima 19.00 POLTRONISSIMA 22.30 Effemotori 23.00 Start	17.45 Maman - programs par fruts 18.15 Sportello pensioni 19.45 Screenshot 20.15 Community FVG 21.00 ELETTROSHOCK 22.30 Sportello pensionati
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Speciale calcio mercato 16.25 Mondo Crociere 18.30 Magazine Serie A 20.30 Conferenza Mister 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 23.00 TMW news	16.30 Emozioni bianconere 18.45 Pagine d'artista 19.30 TMW news 20.30 Conferenza Mister 21.00 CASE DA SOGNO 23.00 TMW news	13.45 The boat show 14.00 Udinese vs Brescia 18.05 Case da sogno 19.30 TMW news 19.45 STUDIO & STADIO COMMENTI 23.00 TMW news	20.15 I motori raccontano 20.30 Aspettando i commenti 20.45 Cooming soon 21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 23.00 Basket Supercoppa 16.30 La tv dei viaggi	16.30 The boat show 17.30 Basket supercoppa 19.30 TMW news 20.40 Salute & benessere 21.00 UDINESE TONIGHT 22.15 Speciale tifosi	15.00 Speciale calcio mercato 16.25 Pagine d'artista 18.30 Hard trek 20.30 Su il sipario 21.00 GLI SPECIALI DEL TG 23.00 TMW news	14.25 Calcio under 19 - FVG vs Lazio 16.30 Pordenone sport 18.30 FVG motori 20.25 BASKET TONIGHT 23.00 TMW news

Raccolta mele e vendemmia, si cerca ancora personale

Tempo di vendemmie e di raccolta di mele e kiwi in Friuli-Venezia Giulia. Molte aziende si sono già mosse e diverse assunzioni sono state concordate, ma ci sono ancora posti disponibili poiché la raccolta della frutta in regione continua fino a fine ottobre. A confermarlo è Eva Ursella, di Coldiretti. «Da metà agosto a metà settembre, solo tra le aziende socie dell'ente in provincia di Udine sono state concluse 800 assunzioni – spiega Ursella –. E ne stiamo ancora facendo».
Ma come funziona il mercato del lavoro in questo settore?
Ogni campo di vendemmia dura alcune settimane e talvolta vitto e alloggio sono garantiti (però con una trattenuta sullo stipendio).
Per le mele, invece, le giornate di raccolta dipendono dalla tempistica di maturazione delle varie varietà. Per questo tipo di lavori non viene richiesta alcuna qualifica particolare, almeno per ciò che concerne la fase di raccolta, per questo il mestiere è indicato in particolare per i giovani, già dai 16 anni, e per coloro che non lavorano abitualmente, ma si rendono disponibili a fronte di un compenso per alcuni periodi dell'anno. Per la guida di macchine agricole o compiti più specifici, l'esperienza nel settore costituisce titolo preferenziale.

La tipologia di contratto
Nella raccolta vengono impiegati studenti fino all'inizio dell'anno scolastico, casalinghe, pensionati e persone assistite da contributi statali per la disoccupazione. «Le aziende medio piccole che non hanno dipendenti a tempo determinato utilizzano normalmente i voucher per il lavoro occasionale – spiega Ursella –, mentre chi assume a tempo determinato, con contratto dell'agricoltura, offre normalmente un contratto a giornata, che garantisce un numero di giornate minime di attività nei mesi di impiego». Si lavora dal lunedì al sabato; in rari casi, a seconda dei tempi di maturazione della frutta e dell'organizzazione dell'azienda, anche la domenica. Il dipendente viene chiamato nelle giornate della raccolta e pagato per le ore di effettivo lavoro.

A chi rivolgersi
A chi vuol mettersi alla prova con questo lavoro Coldiretti consiglia di rivolgersi direttamente alle aziende, inviando un curriculum o – meglio ancora – presentandosi dal titolare così da confrontarsi direttamente con riguardo ad eventuale disponibilità, tempi e compensi, senza dimenticare di portare con sé una copia del documento di identità e del codice fiscale. «In questo modo – spiega Ursella – in caso di assunzione, l'azienda avrà già tutta la documentazione necessaria». L'alternativa è rivolgersi alle agenzie interinali, ma per questo tipo di attività le aziende difficilmente utilizzano tale canale perché la raccolta avviene in periodi che non possono essere definiti con molto anticipo.

Lavoro fuori regione
Di seguito indichiamo altre possibilità di lavoro in ambito agricolo, anche fuori dal Friuli: raccolta olive, tra novembre e dicembre in Toscana, Umbria, Italia meridionale e insulare; raccolta ciliegie a fine maggio e giugno, ad esempio in Emilia-Romagna (provincia di Modena); raccolta di pomodori e cipolle, da luglio a settembre in Veneto, Emilia-Romagna, Campania, Puglia; raccolta di fragole in aprile nelle serre e da maggio a luglio all'esterno, raccolta pesche, tra luglio e agosto in Piemonte, Emilia–Romagna, Campania.

Giovanni Cassina

Un elenco di siti utili per lavorare in ambito agricolo

- **www.agricolturabiologica.com** dedicato alle aziende agricole biologiche
- **www.agricolturaoggi.com** si occupa di tutto ciò che si riferisce al settore agricolo
- **www.politicheagricole.it** sito del Ministero delle politiche agricole e forestali
- **www.agriportal.it** consulenza on-line su tutto ciò che riguarda l'agricoltura
- **www.coldiretti.it** sito della maggiore associazione di rappresentanza e assistenza dell'agricoltura in Italia
- **www.confagricoltura.it** sito della più antica organizzazione agricola italiana
- **www.cia.it** Confederazione italiana agricoltori
- **www.melinda.it** consorzio leader nella produzione e distribuzione di mele, comprende 16 cooperative operanti nelle Valli di Non e di Sole

OFFERTE DI LAVORO

AUTISTA ZONA COLLIO ORIENTALE, CON PATENTE C-E-ADR
Il Consorzio Agrario Fvg ricerca un autista in possesso delle patenti E-C-CQC-ADR Carta tachigrafica nella zona del Collio orientale per effettuare consegne nella provincia di Udine, gestione del carico/scarico della merce e controllo ddt. Richiesto il possesso del patentino per il muletto e disponibilità immediata.
Gli interessati/e possono inviare il proprio curriculum a info@capfvg.it

ADDETTI/E VENDEMMIA
Per diverse aziende agricole in zona Manzano e Cividale del Friuli si cercano 20 addetti alle vendemmie con minima esperienza. Si richiede disponibilità immediata.
Gli interessati/e possono inviare il proprio curriculum a infomzn@umana.it

ADDETTO/A ALLA CANTINA
Adecco, filiale di Manzano, seleziona per importante azienda vitivinicola dei Colli Orientali del Friuli, un/a cantiere esperto/a. La risorsa ideale ha maturato minima esperienza nella mansione, dalla lavorazione dell'uva all'imbottigliamento fino al prodotto finito.
La ricerca ha carattere di urgenza ed è a scopo di inserimento diretto in azienda. Contratto iniziale a termine con ottime prospettive di conferma.
Gli interessati/e possono inviare il proprio curriculum a manzano.trieste@adecco.it

ADDETTO/A ALLA CANTINA, IMBOTTIGLIAMENTO E MAGAZZINO
Azienda vinicola della zona di Vittorio Veneto cerca un addetto/a alla cantina, imbottigliamento e magazzino. Si richiedono: abilità all'espletamento delle attività nei reparti produttivi della cantina, imbottigliamento e confezionamento manuale, magazzino; abilitazione all'utilizzo del carrello elevatore; capacità di relazionarsi con il team di lavoro; attitudine proattiva e collaborativa; flessibilità e dinamismo. I candidati interessati ed in possesso dei requisiti richiesti, possono inviare il cv all'indirizzo mail: conegliano@tempimodernilavoro.it citando nell'oggetto il riferimento "Addetto/a cantina, imbottigliamento e magazzino"

CAMERIERI AI PIANI
Affermata azienda nazionale seleziona cameriere ai piani per riassetto camere e facchini d'hotel per prestigiosa realtà a Trieste.
Se interessati inviare il curriculum a lorenzo.zappa@veloxservizi.it

PARRUCCHIERI
HC Parrucchieri Milano, salone di Sacile, nel Centro commerciale I Salici, sta cercando personale da inserire nel suo team, anche con esperienza minima nel settore, purché interessate. Formazione in azienda
Se interessati inviare il curriculum a: hcparrucchieri.sacile@gmail.com

HOSTESS
Ono società di comunicazione ricerca hostess/steward per consegna informative a Monfalcone e centri commerciali nei giorni 20,21 e 22 settembre. Richiesta bella presenza, dinamicità e professionalità.
Inviare curriculum con foto a info@ono.it